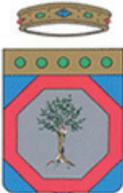


REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO  **UFFICIALE**

DELLA REGIONE PUGLIA

Anno XXXVIII

BARI, 18 DICEMBRE 2007

N. 180



Sede Presidenza Giunta Regionale

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si pubblica con frequenza infrasettimanale ed è diviso in due parti.

Nella parte I sono pubblicati:

- a) sentenze ed ordinanze della Corte Costituzionale riguardanti leggi della Regione Puglia.
- b) ricorsi e sentenze di Organi giurisdizionali che prevedono un coinvolgimento della Regione Puglia;
- c) leggi e regolamenti regionali;
- d) deliberazioni del Consiglio Regionale riguardanti la convalida degli eletti;
- e) atti e circolari aventi rilevanza esterna;
- f) comunicati ufficiali emanati dal Presidente della Regione e dal Presidente del Consiglio Regionale;
- g) atti relativi all'elezione dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea, della Giunta regionale, delle Commissioni permanenti e loro eventuali dimissioni;
- h) deliberazioni, atti e provvedimenti generali attuativi delle direttive ed applicativi dei regolamenti della Comunità Europea;
- i) disegni di legge ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 19/97.
- j) lo Statuto e le sue modificazioni;
- k) richieste di referendum con relativi risultati.
- l) piano di sviluppo regionale con aggiornamenti o modifiche.

Nella parte II sono pubblicati:

- a) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale;
- h) deliberazioni della Giunta regionale;
- c) determinazioni dirigenziali;
- d) decreti ed ordinanze del Presidente della Giunta regionale in veste di Commissario delegato.
- e) atti del Difensore Civico regionale come previsto da norme regionali o su disposizioni del Presidente o della Giunta;
- f) atti degli Enti Locali;
- g) deliberazioni del Consiglio Regionale;
- h) statuti di enti locali;
- i) concorsi;
- j) avvisi di gara;
- h) annunci legali;
- l) avvisi;
- m) rettifiche;
- n) atti di organi non regionali, di altri enti o amministrazioni, aventi particolare rilievo e la cui pubblicazione non è prescritta.

INSERZIONI

Gli atti da pubblicare devono essere inviati almeno 3 giorni prima della scadenza del termine utile per la pubblicazione alla Direzione del Bollettino Ufficiale - Lungomare N. Sauro, 33 - 70121 Bari.

Il testo originale su carta da bollo da € 14,62 salvo esenzioni di legge, deve essere corredato da 1 copia in carta uso bollo, dall'attestazione del versamento della tassa di pubblicazione prevista e da 1 copia in formato elettronico firmata con procedura digitale.

L'importo della tassa di pubblicazione è di € 154,94 oltre IVA al 20% (importo totale € 185,93) per ogni inserzione il cui contenuto non sia superiore, nel testo, a quattro cartelle dattiloscritte pari a 100 righe per 60 battute (o frazione) e di € 11,36 oltre IVA (importo totale € 13,63) per ogni ulteriore cartella dattiloscritta di 25 righe per 50 battute (o frazione).

Il versamento deve essere effettuato sul c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

Non si darà corso alla pubblicazione senza la predetta documentazione.

ABBONAMENTI

L'abbonamento, esclusivamente annuo, è di € 134,28 da versare su c/c/p n. **60225323** intestato a **Regione Puglia - Tasse, Tributi e Proventi regionali - Codice 3119**.

I versamenti effettuati entro il 15° giorno di ogni mese avranno validità dal 1° giorno del mese successivo, mentre i versamenti effettuati dopo il 15° giorno e comunque entro il 3° giorno di ogni mese avranno validità dal 15° giorno del mese successivo.

Costo singola copia € 1,34.

Il Bollettino Ufficiale è in vendita presso:

Libreria Piazza - Piazza Vittoria, 4 - Brindisi;

Libreria Patierno Antonio - Via Dante, 21 - Foggia.

S O M M A R I O

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

PARTE SECONDA***Deliberazioni del Consiglio e della Giunta***

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2007, n. 1933

Programma Interregionale Biocombustibili (PROBIO). Approvazione progetto regionale “Certificazione della filiera delle biomasse residuali agro-industriali”.

Pag. 21128

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2007, n. 1934

Legge n. 499/99. Deliberazione della Giunta regionale n. 584 del 06/05/2003. Programma Interregionale “Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo”. Progetto di ricerca “Implementazione e sviluppo pre-competitivo di un sistema integrato per la coltura su substrato distaccato nel comparto orticolo Salentino “Out Ground”. Approvazione schema di convenzione”.

Pag. 21156

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2007, n. 1979

Accordo di Programma Quadro in materia di “e-governement e società dell’informazione” – Il Atto Integrativo. Progetto “Iresud – Giustizia digitale in Puglia”. Delibera di Giunta regionale n. 1906 del 16/11/2007. Approvazione schema di convenzione integrativa alla convenzione quadro di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 945 del 28/06/05 sottoscritta il 27/07/05 tra la Regione Puglia e Tecnoplis Csata scrli.

Pag. 21165

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2007, n. 1980

Accordo di Programma Quadro in materia di “e-governement e società dell’informazione” – Il Atto Integrativo. Progetto “Iresud – Giustizia digitale in Puglia”. Delibera di Giunta regionale n. 1906 del 16/11/2007. Approvazione schema di convenzione tra la Regione Puglia e Ministero della Giustizia Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati e Coordinamento Interdistrettuale dei Sistemi Informativi Automatizzati di Bari (CISIA).

Pag. 21198

PARTE SECONDA

Deliberazioni del Consiglio e della Giunta

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2007, n. 1933

Programma Interregionale Biocombustibili (PROBIO). Approvazione progetto regionale "Certificazione della filiera delle biomasse residuali agro-industriali".

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Enzo Russo, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Servizi di Sviluppo Agricolo, confermata dal Dirigente f.f. dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Agricoltura, riferisce quanto segue:

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, in ottemperanza all'art. 3 della legge 2 dicembre 1998, n. 423 "Interventi strutturali e urgenti nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico" e al Programma Nazionale Energia Rinnovabile da Biomasse (PNERB) del 24 giugno 1998, ha predisposto quale primo strumento di attuazione, il "Programma Nazionale Biocombustibili-PROBIO", approvato con Delibera CIPE n. 27 del 15/02/2000 (G.U. n. 27 del 15/02/2000).

Obiettivo primario del Programma nazionale "PROBIO" è la realizzazione di azioni nazionali e regionali volte a ridurre le emissioni dei gas serra, in linea con gli obblighi nazionali derivanti dall'applicazione delle determinazioni adottate dalla Conferenza di Kyoto (1997) sui cambiamenti climatici. Il Programma è orientato, altresì, alla promozione di attività dimostrative e divulgative con una forte caratterizzazione territoriale, in grado di stimolare le Amministrazioni locali e gli imprenditori agricoli e industriali a sviluppare azioni per la produzione e utilizzazione dei biocombustibili.

Il Programma nazionale "PROBIO" si attua attraverso programmi regionali e interregionali finalizzati a favorire la diffusione delle tecnolo-

gie per il recupero e la valorizzazione delle biomasse agricole e forestali a scopi energetici.

La Regione Puglia ha partecipato alla prima fase di attuazione del Programma nazionale con il Programma regionale "Azioni pilota per la riduzione delle emissioni dei gas serra imputabili al settore agricolo regionale. Valorizzazione delle biomasse" approvato con Deliberazione di Giunta n. 2074 del 29/12/04, finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali con l'assegnazione di euro 335.181,00 mediante Decreto n. 10316 del 23/12/02.

Per l'attuazione della seconda fase del Programma nazionale "PROBIO" il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha approvato 4 progetti interregionali per i quali, con Decreto n. S/10544 del 17/06/05, ha stanziato un finanziamento totale di euro 1.936.713,00 a favore delle Regioni e Province Autonome aderenti.

Con nota dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari prot. n. 28/8208 del 12/11/04 la Regione Puglia ha formalizzato l'adesione al progetto interregionale "Certificazione delle filiere bioenergetiche" di cui è capofila la Regione Sicilia.

Gli obiettivi da raggiungere con il progetto di cui al punto precedente sono volti a definire complessivi quattro disciplinari per la certificazione, su base volontaria, di altrettante filiere bioenergetiche individuate, al fine di favorire la competitività delle biomasse locali maggiormente legate al settore agricolo ed agroindustriale regionale. Obiettivo specifico del progetto è certificare prodotti e/o processi che riguardano la produzione di bioenergia con biomasse endogene, valorizzate attraverso sistemi sostenibili oltre che dal punto di vista economico anche da quello energetico ed ambientale, legando, quindi, il concetto della certificazione alla provenienza della biomassa.

La filiera oggetto di studio per la Regione Puglia è quella delle biomasse agroindustriali di

sansa esausta prodotta dal ciclo di lavorazione delle olive. Le suddette biomasse residuali sono di notevole interesse per la Regione Puglia, dove la loro produzione è diversificata, quantitativamente significativa e qualitativamente idonea per la valorizzazione a fini energetici. Il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) mette infatti in evidenza la significativa presenza della sansa esausta tra i residui dell'attività agricola, in gran parte già direttamente utilizzata dai sansifici, stimando un potenziale energetico attualmente disponibile derivante da tale fonte pari a circa 2.400.000 GJ, corrispondenti a circa 530.000 MWht di energia termica.

Nel progetto regionale "Certificazione della filiera delle biomasse residuali agro-industriali" allegato al presente provvedimento e facente parte integrante del medesimo (Allegato A), sono descritte le azioni riguardanti la filiera industriale di produzione della sansa esausta e riportate informazioni su altre filiere potenzialmente interessanti per la regione, che confermano il valore aggiunto dei programmi interregionali.

Le risorse finanziarie del progetto regionale, pari a euro 160.000,00, derivano integralmente dal finanziamento statale, e risultano trasferite con Decreti del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. S/10544 del 17/06/05 e n. POSR 7019 del 6/09/06, e iscritte rispettivamente con DGR n. 1228 del 30/08/05 e con DGR n. 1371 del 3/08/07 nel bilancio regionale al capitolo n. 2032118 - parte entrate e al corrispondente capitolo di spesa 111166.

L'individuazione del soggetto cui affidare l'attuazione del Programma sarà effettuata in osservanza a quanto previsto dalla normativa in vigore in materia di contratti pubblici e in esecuzione di quanto previsto dalla nota prot. n. 20/1872 del 5/06/07 dell'Assessorato alla Trasparenza e Cittadinanza Attiva - Settore Affari Generali.

Tutto ciò premesso, si propone di approvare il progetto regionale "Certificazione della filiera delle biomasse residuali agro-industriali" allegato alla presente deliberazione, di cui forma parte

integrante e sostanziale (Allegato A), per un costo complessivo di euro 160.000,00;

Copertura Finanziaria ai sensi della Legge Regionale n. 28/2001 e s.m.i.

Il finanziamento per l'attuazione del progetto regionale ammonta complessivamente a euro 160.000,00 derivanti dal finanziamento statale (DM n. S/10544/05 e DM n. POSR 7019/06). La somma suddetta trova copertura sul bilancio regionale 2007, come segue:

- euro 111.782,98 sul capitolo n. 111166, esercizio 2007;
- euro 48.217,02 sul capitolo n. 111166 - residui di stanziamento 2005.

Si dà atto che con successive determinazioni del Dirigente del Settore Agricoltura, da adottarsi entro il corrente esercizio finanziario, si provvederà all'impegno delle somme.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in attuazione dell'art. 4 - comma 4, lettera d), della legge regionale n. 7/97 e successive modificazioni.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario istruttore, dal Dirigente LE dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare il progetto regionale Certificazione della filiera delle biomasse

residuali agro-industriali", allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale (allegato A);

- di confermare che il Dirigente del Settore Agricoltura con proprie determinazioni adoterà i provvedimenti di impegno di spesa e di liquidazione per la realizzazione del progetto regionale (in attuazione della legge regionale 7/97 e s.m.i. e in coerenza con le disposizioni di cui alla L.R. n. 28/2001 e s.m.i.) con i tempi e le modalità indicate nella sezione

"Copertura finanziaria";

- di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto all'Ufficio del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 42 comma 7 L.R. n. 28/01;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

On. Nichi Vendola

Regione Puglia - Progetto Certificazione delle filiere bioenergetiche

ALLEGATO A

REGIONE PUGLIA ASSESSORATO ALLE RISORSE AGROALIMENTARI

PROGETTO CERTIFICAZIONE DELLA FILIERA BIOMASSE RESIDUALI AGRO-INDUSTRIALI



**Programma nazionale PROBIO
(Legge 2 dicembre 1998, n. 423)**

CERTIFICAZIONE DELLA FILIERA BIOMASSE RESIDUALI AGRO-INDUSTRIALI

INDICE

- 1 PREMESSA**
- 2 IL PROGETTO INTERREGIONALE “CERTIFICAZIONE DELLE FILIERE
BIOENERGETICHE” – FINALITA’**
 - 2.a Introduzione
 - 2.b Finalità dell’iniziativa
 - 2.c Stato dell’arte sulla certificazione delle filiere bioenergetiche
- 3 IL PROGETTO INTERREGIONALE “CERTIFICAZIONE DELLE FILIERE
BIOENERGETICHE” – FASI METODOLOGICHE**
 - 3.a Il Progetto Interregionale
 - 3.b Approccio metodologico ed attività progettuali
 - 3.c Risultati attesi
 - 3.d Vantaggi della certificazione per le filiere bio-energetiche
 - 3.e Pertinenza del Programma interregionale con il Programma nazionale Probio
- 4 IL PROGETTO REGIONALE: “CERTIFICAZIONE DELLA FILIERA
BIOMASSE RESIDUALI AGRO-INDUSTRIALI”**
 - 4.a Caratterizzazione della filiera oggetto di studio
 - 4.b Problematiche della filiera dell’olio di oliva: le sanse vergini
 - 4.c Caratteristiche filiera regionale
 - 4.d Riferimenti legislativi
 - 4.e Costo totale del progetto
 - 4.f Soggetti attuatori
 - 4.g Durata del progetto
 - 4.h Localizzazione
 - 4.i Copertura finanziaria

ALLEGATI

- ALLEGATO 1 – Fase 1: Caratterizzazione della filiera biomasse residuali agro-industriali
ALLEGATO 2 – Fase 2: Attività dimostrativa per caratterizzare un biocombustibile ottenuto a partire da sansa vergine
ALLEGATO 3 – Fase 3: Life Cycle Assessment
ALLEGATO 4 – Fase 4: Stesura del disciplinare
ALLEGATO 5 – Fase 5: Strutturazione di una filiera pilota certificata
ALLEGATO 6 – Fase 6: Azioni divulgative

1 PREMESSA

Le biomasse residuali agricole ed agroindustriali stanno acquisendo sempre maggiore importanza nell'attuale contesto energetico e produttivo nazionale, sia per la loro valenza ambientale ma soprattutto per motivazioni legate al costo-opportunità ed alla possibilità di valorizzare un prodotto che altrimenti sarebbe considerato uno scarto.

In particolare per la Regione Puglia molta rilevanza possono assumere le biomasse residuali agroindustriali in quanto la loro produzione, oltre ad essere significativamente diversificata, offre tipologie di biocombustibile con caratteristiche qualitative che rendono tali biomasse particolarmente idonee per l'impiego in processi di combustione.

Il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), infatti, mette in evidenza la forte presenza di biomasse residuali, più specificatamente vinacce e sansa.

Con particolare riferimento alla produzione di questa ultima è stato stimato un potenziale energetico attualmente disponibile sul territorio regionale pari a circa 2.400.000 GJ, corrispondenti a circa 530.000 MWht di energia termica.

Studi specifici, tenendo conto sia dell'estensione colturale, sia della produttività delle diverse tipologie di semi di impianto e olivi, hanno mostrato che la maggiore disponibilità di sansa esausta, pari a circa 63.000 t, si registra in provincia di Lecce; seguono la provincia di Bari con più di 57.000 t, Foggia e Brindisi con poco più di 20.000 t ed infine Taranto.

Va tuttavia sottolineato che una percentuale significativa della sansa esausta prodotta (alcune fonti di bibliografia stimano circa il 50%) è già utilizzata come combustibile presso gli stessi sansifici al fine di soddisfare il fabbisogno energetico richiesto per l'essiccazione della sansa vergine e per l'estrazione dell'olio.

Risultano infatti interessanti i risultati di una indagine effettuata nell'ambito del Programma regionale PROBIO, che evidenziano una soddisfacente diffusione in alcune aree del territorio regionale di caldaie a biomassa aziendali che utilizzano la sansa quale principale combustibile.

Alla luce delle disponibilità e potenzialità sopraccitate risulta, quindi, importante adottare a livello regionale iniziative che da un lato favoriscano l'uso delle biomasse residuali, e dall'altro mirino a valorizzare le stesse attraverso una "certificazione di prodotto", passaggio quanto mai utile nella definizione dei contratti di filiera su scala regionale e nazionale.

Queste premesse hanno condotto la Regione Puglia ad aderire al Progetto Interregionale "Certificazione delle filiere bioenergetiche" approvato e finanziato dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali nell'ambito del Programma nazionale PROBIO 2004-2005 che vede la partecipazione di 4 Regioni: Sicilia (capofila), Lombardia, Puglia e Toscana, ciascuna con una filiera di competenza. Nello specifico, per quanto riguarda la Regione Puglia, la filiera oggetto di analisi è rappresentata dal processo finalizzato alla valorizzazione energetica dei residui agroindustriali con particolare riferimento alle sansi.

Per dare risalto alla caratteristica di interregionalità vengono di seguito riportate le finalità e specificato l'approccio metodologico del progetto Multiregionale nelle quattro filiere oggetto di analisi descrivendo le rispettive competenze regionali.

2 IL PROGETTO INTERREGIONALE “CERTIFICAZIONE DELLE FILIERE BIOENERGETICHE” – FINALITA’

2.a Introduzione

La produzione di energia da biomassa ha subito, negli ultimi 10 anni, un impulso notevole che può essere sintetizzata nei seguenti dati statistici:

- 30 impianti termoelettrici a biomassa per una potenza complessiva installata di 330 MWe ed un fabbisogno totale annuale di 3.5 milioni di tonnellate (tal quale). Almeno altri 60 MWe in corso di realizzazione;
- 30 impianti di teleriscaldamento a biomassa per una potenza installata pari a circa 200 MWt per un consumo totale annuale stimato in 300.000 tonnellate (tal quale);
- migliaia di impianti a servizio di grandi (>2 MWt), medie (500-2000 kWt) e piccole (100-500 MWt) utenze;
- migliaia di impianti domestici a biomassa (< 100 kW).

La forte espansione che ha recentemente interessato il mercato delle biomasse per uso energetico, sia industriale che domestico, dà risalto ad una serie di problematiche:

- **Salvaguardia della natura propriamente endogena delle biomasse:** si stanno di fatto verificando delle forti importazioni di tale materiale sotto la spinta dell’aumento dei consumi sia da parte della grande industria (centrali elettriche a biomassa), che importano navi di cippato anche da oltreoceano, sia da parte dei produttori di pellet con importazione di segatura e scarti forestali. Tale fenomeno, più che legittimo su un piano meramente commerciale, pone grossi limiti ai benefici ambientali ed economici che la natura endogena delle biomasse è in grado di garantire. L’utilizzo di biomasse in zone molto remote rispetto alle zone di produzione del combustibile riducono sensibilmente i benefici ambientali associati alle fonti rinnovabili ed ai contenuti previsti dal Protocollo di Kyoto.
- **Rintracciabilità del materiale:** tale necessità è funzione delle differenti modalità di valorizzazione energetica delle biomasse. È infatti opportuno considerare che oltre all’utilizzo in centrali termiche/elettriche di medie e grandi dimensioni, sta crescendo il mercato domestico (stufe a pellet, briquet ...) ed il mercato dell’utilizzo in forni a legna ad usi alimentari. In tal caso risulta semplice ribadire la necessità della certificazione della provenienza del materiale e delle successive trasformazioni e lavorazioni che il materiale ha subito.
- **Misura dell’effettivo beneficio energetico delle biomasse:** per quanto sia sovente enfatizzato il ruolo delle biomasse ad uso energetico nell’ambito delle iniziative volte a ridurre i costi di produzione di energia termica/elettrica e ad ampliare la percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili, non è sempre chiaro in quali casi e sotto quali condizioni possa essere assicurata tale compatibilità ambientale e sostenibilità energetico/economica. Difatti sia in riferimento alle biomasse di origine agricola e forestale o alle biomasse prodotte da coltivazioni dedicate non è univocamente definito sotto quali condizioni i costi energetici delle operazioni di produzione/raccolta, trattamento, stoccaggio e distribuzione siano successivamente ripagati dalla valorizzazione energetica del materiale.

Tali problematiche evidenziano ormai un fenomeno condiviso dagli esperti del settore: per quanto il motore della filiera sia la domanda di combustibile (corretto è stato quindi favorire negli ultimi anni la diffusione degli impianti) il punto critico della filiera era e rimane ancor di più oggi l'approvvigionamento e soprattutto la capacità di legare gli investimenti industriali al territorio valorizzando soprattutto la biomassa locale nel rispetto dei criteri dello sviluppo sostenibile.

2.b Finalità dell'iniziativa

In considerazione delle premesse precedentemente esposte l'obiettivo principale dell'iniziativa è la stesura di almeno un disciplinare per la certificazione, su base volontaria, delle filiere bioenergetiche.

Tale documento potrà successivamente costituire una prima fase per l'introduzione di una o più etichette energetico-ambientali per la certificazione della qualità e della provenienza della biomasse e per la dichiarazione dei costi energetici che il materiale ha assorbito durante tutte le fasi del ciclo di vita.

Attraverso tale iniziativa sarà possibile favorire la competitività delle biomasse locali ovvero quelle maggiormente legate al settore agricolo ed agroindustriale.

2.c Stato dell'arte sulla certificazione delle filiere bioenergetiche

Da tempo risulta consolidato l'interesse di produttori e consumatori in tema di attività di normazione e certificazione, non solo della conformità del prodotto a determinate specifiche, ma anche dell'insieme di processi che portano alla realizzazione dello stesso. Dunque al tradizionale concetto di aderenza agli standard e certificazione della qualità del prodotto/servizio in senso più ampio, si affiancano tematiche sempre più legate alla sostenibilità ambientale ed al bilancio etico-sociale di un determinato prodotto.

Nonostante tale interesse e a dispetto della crucialità dell'argomento *fonti rinnovabili*, al momento non esiste una vera e propria attività di certificazione delle filiere bioenergetiche. Molto è stato fatto in termini di caratterizzazione dal punto di vista tecnico dei biocombustibili¹. Per quanto riguarda la certificazione del materiale d'origine gli unici protocolli riconosciuti su larga scala sono il Forest Stewardship Council (FSC) ed a livello europeo il Pan-European Forest Certificate (PEFC) il cui obiettivo è certificare la provenienza di materiale legnoso, perlopiù destinato ad usi manifatturieri, ponendo l'attenzione sulla responsabilità sociale ed ambientale dei fornitori della materia prima e dei produttori. Entrambi i protocolli possono però garantire, per il momento, i prodotti solo fino al limite della proprietà forestale.

L'iniziativa in essere non deve essere confusa con i recenti provvedimenti normativi volti a regolamentare il mercato delle energie rinnovabili (e quindi anche quello delle biomasse) attraverso i meccanismi dei certificati verdi e bianchi.

Con l'attivazione del sistema del rilascio dei certificati verdi si è introdotto un meccanismo di mercato in grado di riconoscere un sovrapprezzo all'energia prodotta dalle energie rinnovabili ~~che~~ da poterne favorire la diffusione.

¹ Vedi: raccomandazione CTI-R03/1 – Biocombustibili Specifiche e Classificazione

raccomandazione CTI-R04/5 – Biocombustibili Solidi: Caratterizzazione del pellet a fini energetici

Di più recente introduzione è stato il meccanismo dei certificati bianchi finalizzato ad attestare un intervento di risparmio energetico o di promozione all'utilizzo di energie rinnovabili e rivolto al mercato della distribuzione di energia (elettrica e gas).

Tali meccanismi si basano su procedure di certificazione dell'energia prodotta senza considerare di fatto, fattori di sostenibilità come la provenienza del materiale combustibile (e quindi i relativi costi ambientali ed energetici) e non sempre considerando l'efficienza del processo di trasformazione.

A tal riguardo bisogna rimarcare come l'obiettivo del progetto sia quello di certificare prodotti e/o processi che riguardino la produzione di bioenergia con biomasse endogene, valorizzate attraverso sistemi sostenibili oltre che dal punto di vista economico anche da quello energetico ed ambientale, legando quindi il concetto della certificazione (evidentemente volontaria) con la provenienza della biomassa.

La sfida nelle filiere bioenergetiche, soprattutto per le istituzioni (quali quelle protagoniste della proposta progettuale) coinvolte nelle problematiche agricole, riguarda il poter legare le biomasse agli investimenti industriali al territorio.

3 IL PROGETTO INTERREGIONALE “CERTIFICAZIONE DELLE FILIERE BIOENERGETICHE” – FASI METODOLOGICHE

3.a Il Progetto Interregionale

Obiettivo dell'iniziativa è pervenire alla stesura di almeno un disciplinare per la certificazione, su base volontaria, delle filiere bio-energetiche.

Tale lavoro potrà successivamente costituire una prima fase per l'introduzione di una o più etichette energetico-ambientali per la certificazione della qualità e della provenienza della biomasse e per la dichiarazione dei costi energetici che il materiale ha assorbito durante tutte le fasi del ciclo di vita.

Le filiere bioenergetiche *oggetto dello studio interregionale* sono 4 e *rappresentano* quelle maggiormente consolidate a livello di mercato (riguardanti le biomasse di origine agricola). Ciascuna filiera verrà investigata da una Regione partecipante al progetto.

In particolare:

- Filiera biomasse residuali agricole: potature (Sicilia)
- Filiera biomasse forestali: cippato di bosco (Toscana)
- Filiera biomasse agricole dedicate: cippato di SRF (Lombardia)
- Filiera biomasse agro-industriali: residui agro-industriali (Puglia)

Le 4 filiere pilota rappresentano, ad oggi, quelle maggiormente diffuse. Si pensi infatti che:

- Sono stati realizzati nell'Italia del nord (soprattutto in Lombardia) 2.220 Ha di Short Rotation Forestry (presto 3.000 Ha).
- In Puglia sono ormai già ampiamente diffusi, a livello di mercato, impianti a biomassa per il riscaldamento delle serre a combustibili agroindustriali (sansa esausta).
- In Sicilia sono stati avviati programmi diffusi di valorizzazione delle potature agricole a fronte di una disponibilità potenziale stimata in 1 milione di tonnellate (tal quale).
- La filiera bosco-legno-energia rappresenta ormai una realtà consolidata non più solamente nell'arco Alpino ma anche in quello appenninico attraverso la diffusione di decine di reti di teleriscaldamento e migliaia di caldaie a servizio di utenze domestiche ed industriali.

3.b Approccio metodologico ed attività progettuali

Per poter pervenire alla definizione di un disciplinare per la certificazione delle filiere bioenergetiche e alla relativa definizione di etichette ambientali è necessario organizzare il lavoro in 4 distinte fasi.

Fase 1 – Caratterizzazione delle filiere

Si dovrà innanzitutto procedere alla caratterizzazione delle filiere oggetto di certificazione (per ciascuna delle 4 filiere pilota) andandone a delimitare l'ampiezza ed identificando i prodotti e le organizzazioni appartenenti alla filiera stessa e determinando i flussi coinvolti.

Le attività progettuali saranno le seguenti.

- Descrizione generale delle filiere oggetto di studio;
- Determinazione dell'ampiezza della filiera: identificando i prodotti e le organizzazioni appartenenti alla filiera e determinando i flussi coinvolti;
- Individuazione del sistema più opportuno di rintracciabilità del prodotto lungo la filiera: modalità di identificazione dei prodotti lungo i flussi ed assegnazione delle diverse responsabilità alle organizzazioni appartenenti alla filiera;
- Determinazione dell'organizzazione della filiera: gestione dei rapporti tra le organizzazioni ed identificazione degli accordi formali.

Fase 2 – Lyfe Cycle Assessment

La seconda fase si baserà sul ricorso alla metodologia del Ciclo di Vita (Life Cycle Assessment) in cui si focalizzerà l'attenzione sia sul prodotto sia sul processo con l'obiettivo di identificare i carichi energetici ed ambientali associati ad entrambi (prodotto/processo).

La Life Cycle Assessment (LCA) verrà realizzata in conformità alle norme ISO per l'analisi LCA², considerando i seguenti step logici:

- Definizione degli obiettivi: finalità del lavoro, dati necessari, procedure di verifica.
- Inventario: messa in evidenza di tutti i flussi di input ed output relativi alle diverse fasi di realizzazione del prodotto (vedi fase 1).
- Valutazione degli impatti: analisi degli impatti ambientali potenziali del sistema/prodotto.
- Interpretazione dei risultati.

Le attività progettuali saranno le seguenti:

- Raccolta della documentazione riguardante le esperienze già svolte nel settore tramite ricerche bibliografiche e/o consultazione di esperti;
- Organizzazione di indagini specifiche per il completamento delle analisi necessarie alla caratterizzazione tecnica di ogni filiera;
- Valutazione di bilanci di massa e bilanci energetici della filiera (individuando i flussi di materiale in entrata ed in uscita);
- Valutazione dell'impatto ambientale delle attività di raccolta/produzione, stoccaggio e valorizzazione energetica delle biomasse;
- Valutazione dell'impatto ambientale riferito ai gas climalteranti.

² ISO 14040

Fase 3 – Definizione di un disciplinare di certificazione

Una volta definite qualitativamente e quantitativamente le criticità delle filiere bioenergetiche, si dovranno produrre dei protocolli standardizzati per la rintracciabilità del prodotto lungo la filiera in grado di favorire la certificazione della provenienza e della natura endogena del prodotto, in considerazione delle attività di trasformazione subite durante tutto il ciclo di vita.

Tale attività dovrà dunque costituire una base tecnica di partenza per l'introduzione di etichette su base volontaria, in conformità delle norme ISO 14020³, a garanzia sia della qualità del prodotto ma soprattutto per la valorizzazione delle biomasse locali in considerazione non solo di fattori economici ed ambientali ma anche sociali e connessi alle possibilità di sviluppo e tutela del territorio, soprattutto quello rurale.

Per la stesura del disciplinare dovranno essere organizzati dei tavoli tecnici per la consultazione di esperti e portatori di interesse nel settore delle biomasse finalizzati allo svolgimento delle seguenti attività:

- Definizione delle best practices;
- Inquadramento normativo delle filiere;
- Definizione dell'iter procedurale di certificazione;
- Collegamento con i protocolli di certificazione ambientale già esistenti.

Fase 4 – Attività divulgative

Per ultimo le attività divulgative ricoprono un ruolo fondamentale per la diffusione efficiente dei risultati ottenuti, nonché per la promozione dei vantaggi correlati alle procedure di certificazione delle filiere bioenergetiche:

- Sito di progetto con area divulgativa ed area riservata ai membri appartenenti ai comitati tecnici per la gestione on-line della documentazione prodotta, delle indagini svolte e dei forum di discussione. Non è da escludere l'attivazione del sito in infrastrutture tematiche già esistenti;
- Diffusione di opuscoli informativi;
- Realizzazione di un workshop iniziale, tre workshop intermedi, una conferenza finale;
- Partecipazione degli esperti e dei portatori di interesse a giornate tematiche.

3.c Risultati attesi

In considerazione delle fasi progettuali definite nella sezione precedente e del budget di progetto dichiarato da ciascuna Regione è possibile definire i risultati attesi dall'iniziativa:

- La caratterizzazione di *una filiera pilota* con criteri riconducibili alla certificazione ambientale. La filiera selezionata è quella attualmente più consolidata a livello di mercato.
- La stesura di uno o più disciplinari per la certificazione delle filiere bioenergetiche (applicabile alla filiera biomasse residuali agricole ed agroindustriali)
- La promozione di una "environmental label" per quelle filiere bioenergetiche in grado di favorire e valorizzare lo sviluppo locale (applicabile alla filiera biomasse residuali agricole ed agroindustriali).

³ Norme per l'Environmental labelling.

La proposta progettuale è finalizzata a produrre, per la prima volta in Italia, un lavoro organico e sistematico riguardante la caratterizzazione delle esistenti filiere bioenergetiche nelle quattro regioni aderenti al progetto interregionale.

3.d Vantaggi della certificazione per le filiere bio-energetiche

I vantaggi della certificazione per le filiere bio-energetiche possono riassumersi essenzialmente nei seguenti:

- definizione e miglioramento dei processi chiave della filiera;
- comunicazione del “valore” della filiera in termini di impatto ambientale, valorizzazione del territorio, garanzia di qualità.

Il miglioramento dei processi chiave della filiera è una delle conseguenze più importanti dell’implementazione di un sistema di gestione di filiera. Infatti l’obiettivo della certificazione pone la necessità di gestire i processi chiave in conformità ai dettami del disciplinare di certificazione.

Esempio pratico - Filiera “biomasse residuali agricole” per il riscaldamento delle serre **Definizione e miglioramento dei processi chiave della filiera**

La filiera è costituita essenzialmente da quattro processi chiave:

- Raccolta e trattamento in campo delle potature agricole
- Movimentazione del materiale
- Stoccaggio e condizionamento
- Trasformazione energetica

Il disciplinare sarà di supporto ai soggetti coinvolti nella filiera per lo svolgimento *efficiente* di tutte le attività. Ed in particolare:

- indicazione della tipologia di materiale che può essere raccolto (esempio: potature di legno vergine non trattato);
- indicazione della tecnica di raccolta e della tipologia di macchina idonea rispetto alla qualità del materiale raccolto (esempio: minimo contenuto in terra del materiale), ai costi energetici (esempio: definizione di un rapporto minimo energetico output/input da rispettare), all’impatto sulle coltivazioni agricole (esempio: rispetto delle piante e del terreno);
- indicazione della distanza massima di movimentazione del materiale a garanzia di un costo energetico massimo per il trasporto (esempio: in funzione della viabilità, dei mezzi di trasporto e movimentazione)
- indicazione delle modalità di condizionamento per il miglioramento merceologico del combustibile (esempio: granulometria del cippato, durabilità del pellet, ecc...)
- indicazione degli impianti in cui il combustibile può essere utilizzato (esempio: in funzione della taglia, delle caratteristiche tecnologiche, dei sistemi di abbattimento delle emissioni, ecc.).

Le filiere certificabili dovranno avere, quali requisiti minimi, almeno le seguenti caratteristiche:

- siano “efficienti” sul piano economico, energetico ed ambientale;
- il combustibile utilizzato non contenga sostanze nocive per la salute umana;
- il combustibile utilizzato sia di origine locale e quindi in grado di rispettare i criteri sottostanti al concetto di “fonti rinnovabili”, sviluppo locale e sostenibilità.
- che le imprese interessate al processo produttivo garantiscano valori “etici” soprattutto in riferimento al ricorso alla manodopera.

Un altro aspetto fondamentale è la comunicazione dell’avvenuta *certificazione*.

Ovvero, lo sforzo profuso per garantire determinate caratteristiche del prodotto finale e dei processi che deve essere funzionale ad un incremento del “valore” di tale prodotto.

L’incremento di valore può essere “scontato” in termini di incremento del prezzo ma anche in termini di comunicazione di trasparenza e qualità a consumatori ed istituzioni.



Le precedenti esperienze di certificazione (ad esempio la certificazione di qualità ISO 9001, le certificazioni ambientali EMAS ed ISO 14001, la rintracciabilità di filiera, etc.) hanno riscontrato un notevole successo in quanto risposta alle esigenze di informazione, garanzia e trasparenza richieste dai consumatori e più in genere dagli stakeholders dei vari settori.

È dunque inevitabile che si proceda presto o tardi anche alla certificazione di prodotti agricoli ad uso energetico (certificazione di prodotto) ma anche alla certificazione dell'intera filiera (certificazione di processo).

Esempio pratico - Filiera "biomasse residuali agricole" per il riscaldamento delle serre Comunicazione del "valore" della filiera

Una volta definiti i criteri in base ai quali si può pervenire alla certificazione della filiera è possibile, per gli operatori locali, accedere al processo di certificazione.

La filiera che rispetta determinati criteri minimi di efficienza può accedere ad una "environmental label" in grado di comunicare, anche all'esterno, lo sforzo profuso per l'ottimizzazione del processo.

Continuando nell'esempio citato in precedenza, l'azienda serricola che sostituisce i propri impianti a gasolio con impianti a biomassa "certificata", può apporre sui propri prodotti (fiori, fronde, etc.) l'etichetta attestante il ricorso, quale fonte energetica per il processo produttivo, ad energie rinnovabili locali.

A tale etichetta può fare ricorso anche l'ente locale che, nel rispetto delle proprie politiche ambientali, provvede alla sostituzione, presso i propri stabili, di impianti energetici convenzionali con impianti a biomassa facenti ricorso a combustibili "certificati".

3.e Pertinenza del Programma Interregionale con il Programma nazionale Probio

Compatibilmente ai contenuti del programma Probio la proposta progettuale non prevede interventi di sostegno "ordinario" al mondo produttivo. L'idea è finalizzata a meglio "infrastrutturare" le filiere bioenergetiche da un punto di vista della loro caratterizzazione ed identificazione.

La proposta progettuale rispetta i dettami del programma Probio per quanto attiene l'elaborazione e diffusione di manuali sulla produzione e l'uso dei biocombustibili.

La proposta progettuale è di tipo interregionale ed in grado di interessare filiere bioenergetiche diffuse su tutto il territorio nazionale.

La natura sistematica del progetto ed il suo impatto sulle principali filiere bioenergetiche nazionali risultano coerenti con il programma Probio.

Si ritiene opportuno promuovere tale iniziativa nell'ambito di un Programma nazionale per rendere il/i disciplinari prodotti quanto più rappresentativi delle realtà locali evitando frammentazioni su tematiche sistematiche quale quella della certificazione.

Il taglio istituzionale dell'iniziativa è in grado di garantire lo sviluppo e l'accettazione degli elaborati formulati a tutela della valorizzazione delle risorse territoriali e rispetto dei criteri di sostenibilità ambientale.

Il ricorso ad un programma gestito dal MIPAAF è giustificato dalla natura della biomassa (tipicamente agricola) e dalla volontà di favorire il legame delle iniziative di trasformazione delle biomasse al territorio rurale.

4 IL PROGETTO REGIONALE “CERTIFICAZIONE DELLA FILIERA DELLE BIOMASSE RESIDUALI AGRO-INDUSTRIALI”

4.a Caratterizzazione della filiera oggetto di studio

Nel settore industriale ci sono molteplici realtà che producono scarti vegetali e lignocellulosici che ben si prestano alla loro valorizzazione come biomassa da riutilizzare quale risorsa per la produzione di energia termica (riscaldamento, raffrescamento), oltre che per la produzione di elettricità.

In molti casi, imprese anche di piccole dimensioni riescono a disporre di quantitativi ragguardevoli di biomasse residuali che possono essere recuperate e valorizzate energeticamente. Tale valorizzazione determina vantaggi economici sia perché consentirebbe di risparmiare sull'energia da acquistare o eventualmente di guadagnare per quella venduta, sia per la riduzione dei costi di smaltimento dei residui prodotti.

Tra le industrie che producono grandi quantità di biomasse residuali possono essere citate, a titolo di esempio, quelle di trasformazione dei prodotti alimentari come le industrie conserviere, i pastifici, le riserie, le distillerie, i sansifici, oppure le industrie di prima e seconda trasformazione del legno come le segherie, i pannellifici, i mobilifici, ecc.

Le sostanze organiche di scarto delle industrie agro-industriali possono essere recuperate anche attraverso la trasformazione, con processi di digestione anaerobica, in biogas.

A livello nazionale l'industria olearia e risaria hanno residui di produzione (sanse esauste di oliva e lolla di riso), che ammontano a quantitativi annui globali di circa 800 kt di sostanza secca, che vengono quasi interamente assorbite nelle stesse aziende per usi energetici e in alcuni casi vendute a centrali termoelettriche, con una stima del contributo energetico intorno alle 0,2 Mtep.

La presente proposta progettuale si riferisce in particolare alla valorizzazione della sansa esausta dell'industria olearia.

La sansa, sottoprodotto del ciclo di lavorazione delle olive, è un ottimo combustibile, spesso riutilizzato dagli stessi sansifici o venduto per la produzione del calore di processo o di elettricità.

Le sanse vanno distinte tra vergini ed esauste. Il ciclo di lavorazione tradizionale delle olive (lavaggio, molitura, gramolatura e spremitura) dà origine, oltre all'olio (20% circa), alle sanse vergini (40% circa, con umidità compresa tra il 15 e il 50%) e all'acqua di vegetazione (40% circa). Dalle sanse vergini, costituite circa per il 60% dal “nocciolino” e per il restante 40% dalla “buccetta”, si estrae l'olio di sansa e si produce come scarto finale la sansa esausta (umidità tra 8-15%).

L'impiego energetico delle sanse esauste è particolarmente indicato per le loro peculiarità chimico-fisiche come l'elevato potere calorifico inferiore (4.400-4.800 kcal/kg) e la granulometria, che consente una facile movimentazione come materiale sfuso e la possibilità di stoccaggio in cumuli senza particolari problemi.

Il processo di certificazione per la filiera della sansa come biomassa residuale agro-industriale assume particolare valenza con le recenti modifiche legislative che promuovono la sansa esausta a combustibile, con l'obbligo però di utilizzo esterno all'azienda di produzione, solo se accompagnata da documentazione di origine e di prodotto.

Per quanto la normativa abbia già introdotto il criterio di certificazione ed etichettatura della sansa utilizzata come bio-combustibile, sarà importante associare a tale impegno di legge un meccanismo di certificazione volontaria in grado di favorire anche la certificabilità del sistema di trasformazione energetica del combustibile.

La descrizione più dettagliata delle attività sarà riportata all'interno del capitolato tecnico che sarà pubblicato nella procedura di evidenza pubblica per l'affidamento dell'incarico per la realizzazione e divulgazione del progetto.

Il presente programma progettuale prevede, anche per la filiera della Regione Puglia "Certificazione delle biomasse residuali agro-industriali", la metodologia assunta dal programma interregionale di cui ai precedenti paragrafi; in aggiunta verrà tuttavia inserita un'ulteriore fase che prevede la strutturazione di una *filiera pilota certificata* che tenga conto dei criteri di tracciabilità e tutela ambientale che saranno definiti nel disciplinare.

La metodologia prevede le fasi riportate in allegato, ovvero:

- Fase 1: Determinazione dell'ampiezza della filiera
- Fase 2: Attività dimostrativa per caratterizzare un biocombustibile ottenuto a partire da sansa vergine
- Fase 3: Life Cycle Assessment
- Fase 4: Stesura del disciplinare
- Fase 5: Strutturazione di una filiera pilota certificata
- Fase 6: Azioni divulgative

4.b Problematiche della filiera dell'olio di oliva: le sanse vergini

Particolare nota all'interno della presente filiera meritano alcune considerazioni che riguardano un altro sottoprodotto della lavorazione dell'olio di oliva come la sansa vergine.

La quantità di sansa vergine ottenuta è pari a circa il 40% del peso del materiale in ingresso e le caratteristiche di tale materiale sono molto variabili a seconda del tipo del metodo di estrazione impiegato. Ad oggi è tuttavia possibile affermare che la tecnologia maggiormente utilizzata sfrutta sistemi continui centrifughi che producono una sansa vergine con un elevato contenuto di umidità (50-70 %).

Se da una parte tali tecnologie hanno aumentato le rese in olio di oliva, dall'altra hanno modificato notevolmente le caratteristiche del prodotto in uscita; la sansa vergine ora offre un basso contenuto di olio e presenta elevati contenuti di acqua (creando problemi per lo stoccaggio e la gestione in generale).

Per tali caratteristiche quindi essa rappresenta sempre più un prodotto con un basso valore aggiunto che rende la tradizionale produzione di olio di sansa poco conveniente dal punto di vista economico.

La gestione delle sanse vergini per gli oleifici si connota quindi sempre più come un onere legato allo smaltimento e non più come una fonte di reddito.

Dare un valore aggiunto a tale sottoprodotto, presente in quantità notevoli in Puglia (secondo i dati forniti dall'Assessorato alle Risorse Agroalimentari della Regione Puglia nel 2004/2005 la produzione di sanse vergini è stata di circa 914.000 tonnellate), è quindi una questione di particolare importanza.

L'impiego energetico potrebbe rappresentare una soluzione alternativa alla produzione dell'olio di sansa, tuttavia le caratteristiche fisiche delle sanse vergini, rendono tale pratica di difficile attuazione. Le difficoltà legate all'elevato contenuto di umidità delle ~~sanse vergini~~ renderebbero obbligatoria una miscelazione delle stesse con materiale in grado di ~~aumentare il~~ contenuto di sostanza secca.



In ogni caso la stessa normativa che identifica i biocombustibili adatti alla valorizzazione energetica infatti non annovera tale sottoprodotto tra quelli idonei (D.lgs 6 Aprile 2006, n. 152, Allegato X della parte V).

Le succitate considerazioni sono tenute in conto nella fase 1 del presente progetto; la caratterizzazione della filiera infatti prevederà la realizzazione di **un'attività dimostrativa** finalizzata alla *“caratterizzazione di un biocombustibile ottenuto a partire dalla sansa vergine miscelata con un materiale ligno-cellulosico o altro materiale in grado di ridurre il contenuto di umidità della sansa stessa”*.

L'attività dimostrativa dovrà considerare quanto già risulta acquisito dalla ricerca e sperimentazione attuata e prevedere la verifica e il collaudo in un ambiente regionale suscettibile all'eventuale investimento.

Le modalità esecutive di questa attività sono meglio dettagliate nell'allegato n. 2 del presente programma.

4.c Caratteristiche della filiera regionale

La Regione Puglia è la prima produttrice di olio d'oliva di pressione in Italia. Recenti stime⁴ calcolano una produzione di circa 2,5 milioni di quintali nell'anno 2006 e la presenza sul territorio di circa 1100 frantoi.

Questo dato può fornire un'importante indicazione della grande quantità di sottoprodotti dalla lavorazione delle olive (circa 5 milioni di quintali di sansa vergine⁵) presenti sul territorio regionale, in particolar modo e nella fattispecie bio-energetica del notevole quantitativo di sansa esausta attualmente sfruttato per il riscaldamento di numerose utenze termiche (principalmente serre).

Per questo motivo la filiera derivante da questo residuo agroindustriale può senz'altro essere considerata la più importante nello scenario bio-energetico ed agroindustriale regionale.

Recenti sopralluoghi tecnici presso aziende regionali hanno inoltre evidenziato l'inadeguatezza del parco tecnologico regionale, dotato di impianti desueti in grado di non garantire adeguati livelli di rendimento energetico e soprattutto di contenimento dei livelli di emissione dei principali effluenti gassosi.

Sarà quindi importante confermare ed in taluni casi definire ed identificare, i parametri tecnici in grado di permettere la certificazione di una filiera bioenergetica a sansa esausta così utilizzata: utilizzo di sansa esausta la cui provenienza è certificata, con caratteristiche tecniche nei limiti di legge, impiegata in impianti termomeccanici in grado di garantire rendimenti energetici soddisfacenti e con livelli di emissione all'interno dei termini di legge.

Data la grande diffusione di impianti alimentati a sansa esausta sul territorio questa azione potrà quindi portare benefici soprattutto sotto il profilo dell'adeguamento tecnico delle centrali termiche, del controllo dei limiti imposti dalla normativa sulle emissioni e della creazione di strumenti di crescita della competitività dell'intero settore.

⁴ ISMEA 2006

⁵ Stima da dati ISMEA 2006

4.d Riferimenti legislativi

- Legge 2 dicembre 1998 n. 423, "Interventi strutturali e urgenti nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico", art. 3, comma 4, prevede l'attuazione di un programma nazionale "Biocombustibili";
- Programma Nazionale Biocombustibili approvato con Delibera CIPE 27/2000;
- Programma Interregionale "Certificazione delle filiere bioenergetiche";
- D.M. n. S/10544 del 17/06/05;
- D.M. POSR 7019 del 6/09/06.

4.e Costo totale del progetto: € 160.000,00.

4.f Soggetti attuatori

Istituzioni scientifiche, enti di ricerca pubblici e privati, società operanti sul territorio nazionale e con comprovata esperienza e specializzazione professionale conforme agli obiettivi e alle finalità del programma regionale.

In allegato, vengono riportate le attività progettuali relative al processo di certificazione dei residui agroindustriali di competenza della Regione Puglia, la cui realizzazione avverrà a seguito di bando di gara.

4.g Durata del progetto

La durata del progetto è prevista in 18 mesi.

4.h Localizzazione

Lo studio interesserà tutto il territorio regionale con particolare riferimento alle aree con maggiore concentrazione di oleifici.

4.i Copertura finanziaria

Il progetto prevede un impegno finanziario complessivo di 160.000,00 euro derivanti da finanziamento del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali per l'attuazione del Programma Interregionale "Certificazione delle filiere Bioenergetiche", annualità 2004-2005. Il finanziamento è stato assegnato con DM n. S/10544 del 17/06/05 e DM POSR 7019 del 6/09/06.

Il finanziamento totale sarà così ripartito:

<i>Attività</i>	<i>Soggetto attuatore</i>	<i>Finanziamento (euro)</i>
<i>Coordinamento e trasferimento dei risultati</i>	<i>Assessorato alle Risorse Agroalimentari</i>	<i>30.000,00</i>
<i>Certificazione della filiera bioenergetica</i>	<i>Beneficiario</i>	<i>130.000,00</i>

ALLEGATI

ALLEGATO 1

- FASE 1 -
CARATTERIZZAZIONE DELLA FILIERA
BIOMASSE RESIDUALI AGRO-INDUSTRIALI
(Regione Puglia)

Si dovrà procedere alla caratterizzazione della filiera oggetto di certificazione delimitando l'ampiezza, identificando i prodotti e le organizzazioni appartenenti alla filiera stessa, determinando i flussi coinvolti, al fine di identificare i possibili criteri di rintracciabilità del prodotto lungo la filiera.

Di seguito sono riportate alcune indicazioni:

- suddivisione della filiera in fasi e relative modalità esecutive;
- identificazione dei prodotti ottenibili;
- identificazione delle organizzazioni appartenenti alla filiera;
- individuazione del sistema più opportuno di rintracciabilità del prodotto lungo la filiera.

Suddivisione della filiera in fasi

- Produzione della sansa vergine
 - Da impianti bifase
 - Da impianti trifase
- Preparazione del materiale
 - Movimentazione della sansa vergine
 - Raccolta
 - Trasporto
 - con carri agricoli
 - con autocarri
 - con sistemi scarrabili
- Produzione della sansa esausta
- Preparazione del materiale combustibile
- Distribuzione della sansa esausta
 - Raccolta
 - Trasporto
 - con carri agricoli
 - con autocarri
 - con sistemi scarrabili
- Trasformazione in energia
 - Trasformazione in impianti domestici
 - Trasformazione in impianti a servizio di utenze di media-grande taglia
 - Trasformazione in impianti industriali

Identificazione dei prodotti ottenibili

- Sansa vergine
- Sansa esausta

Identificazione delle organizzazioni appartenenti alla filiera

- Aziende agricole
- Frantoi
- Sansifici
- Utenze termiche
- Trasportatori

Individuazione del sistema più opportuno di rintracciabilità del prodotto lungo la filiera: modalità di identificazione dei prodotti lungo i flussi ed assegnazione delle diverse responsabilità alle organizzazioni appartenenti alla filiera

Il sistema di tracciabilità sarà legato ai dettami del Dpcm dell'8/10/2004 pubblicato in GU (n.295 del 17/12/04), che ha promosso la sansa da rifiuto a combustibile a basso impatto ambientale, utile a rispettare gli impegni di riduzione delle emissioni di gas serra previsti dal Protocollo di Kyoto.

Il succitato decreto, impone inoltre, che se la sansa deve essere utilizzata al di fuori dell'impianto di produzione, il prodotto deve essere accompagnato da apposita documentazione che ne certifichi origine e caratteristiche.

A partire da questo sistema di certificazione e tracciabilità del prodotto verrà costruito un sistema di certificazione dell'intera filiera bioenergetica.

Determinazione dell'organizzazione della filiera: gestione dei rapporti tra le organizzazioni ed identificazione degli accordi formali

ALLEGATO 2

- FASE 2 -
ATTIVITA' DIMOSTRATIVA PER CARATTERIZZARE
UN BIOCOMBUSTIBILE OTTENUTO A PARTIRE DA SANSA ERGINE

L'attività dimostrativa ha l'obiettivo di verificare le possibili soluzioni per l'impiego di sansa vergine, in miscela con altri materiali, quale biocombustibile.

Tale attività dovrà essere realizzata in collaborazione con strutture regionali (frantoi) in modo che sia possibile caratterizzare il più possibile le tipologie di sansa prodotte sul territorio pugliese in funzione anche della differenti tecnologie presenti.

In sede di partecipazione alla gara, ciascun concorrente dovrà avere identificato la struttura regionale di riferimento dandone prova attraverso una lettera di impegno.

Le modalità esecutive dovranno essere suddivise in due fasi:

1. una prima che comprenderà l'identificazione delle migliori tecniche di stoccaggio e la **definizione di diverse tipologie di miscela di biocombustibile** (intendendo con il termine "miscela" l'insieme di sansa vergine e altro materiale secco in grado di ridurre il contenuto di umidità della sansa stessa);
2. una seconda che comporterà una serie di **analisi di laboratorio dei biocombustibili** precedentemente definiti con il fine di identificare le caratteristiche chimico-fisiche di combustione della miscela. Le metodologie di analisi dovranno essere definite da standard specifici.

Lo studio quindi dovrà essere effettuato su più tipologie di biocombustibile che abbiano come materiale di partenza la sansa vergine, associata a differenti tipologie di materiale secco.

Tutti i tipi di materiali che verranno impiegati, sia quelli secchi, sia la sansa vergine, dovranno essere individuati tra quelli reperibili sul territorio regionale e che meglio potrebbero trovare applicazione nelle diverse realtà produttive pugliesi.

Il biocombustibile finale dovrà garantire:

- la natura biologica e rinnovabile del prodotto;
- il rispetto dei vincoli normativi in materia ambientale;
- la compatibilità con le tecnologia di valorizzazione oggi presenti sul mercato.

In particolare con riferimento a questo ultimo punto, in seguito alla definizione delle caratteristiche di tale biocombustibile, dovranno essere definite le tecnologie più idonee per la valorizzazione energetica dello stesso.

ALLEGATO 3

**- FASE 3 -
LIFE CYCLE ASSESSMENT**

La LCA (Life Cycle Assessment) è un procedimento oggettivo di valutazione dei carichi energetici ed ambientali relativi al prodotto e al processo, effettuato attraverso l'identificazione e la quantificazione dell'energia, dei materiali usati e dei rifiuti rilasciati nell'ambiente. La valutazione include l'intero ciclo di vita comprendendo l'estrazione e il trattamento delle materie prime, la fabbricazione, il trasporto, la distribuzione, l'uso, il riuso, il riciclo e lo smaltimento finale.

La fase di caratterizzazione delle filiere viene considerata strategica poiché è in grado di fornire gli elementi qualitativi e quantitativi utili per la realizzazione della LCA.

La metodologia della LCA è sintetizzabile in quattro fasi principali così definite:

Definizione degli obiettivi (*"Goal Definition and Scoping"*): è la fase preliminare in cui vengono definiti:

- le finalità dello studio,
- le unità funzionali,
- i confini del sistema studiato,
- il fabbisogno di dati,
- le assunzioni ed i limiti.

Inventario (*"Life Cycle Inventory Analysis"*): è la prima parte del lavoro, dedicata allo studio del ciclo di vita del processo; lo scopo principale è quello di ricostruire la via attraverso cui il fluire dell'energia e dei materiali permette il funzionamento del sistema produttivo in analisi attraverso tutti i processi di trasformazione e trasporto.

La base metodologica per affrontare questa parte è costituita dall'analisi energetica estesa chiaramente alle componenti di impatto sull'ambiente.

Tra i molti parametri da considerare nel LCA, si deve assegnare delle priorità a quelli ritenuti di maggiore interesse per lo studio in atto, nel nostro caso si procederà con il processo seguente:

- Input
 - materiali
 - combustibili
 - consumo per ora
 - consumo per km percorso
 - elettricità
 - calore
 - prodotti naturali
- Output
 - Prodotti
 - Emissione di rifiuti
 - Emissioni gassose
 - Emissioni liquide
 - Emissioni solide

Analisi degli impatti (*“Life Cycle Impact Assessment”*): è lo studio dell'impatto ambientale che ha lo scopo di evidenziare l'entità delle modificazioni generate a seguito dei rilasci nell'ambiente e dei consumi di risorse evidenziati nella fase di inventario.

Si andranno a ricercare i valori dei parametri menzionati nella fase di inventario, riferiti a tutte le singole fasi previste dalla filiera delle biomasse agricole.

Interpretazione e miglioramento (*“Life Cycle Interpretation”*): è la parte conclusiva di una LCA, che ha lo scopo di proporre i cambiamenti necessari a ridurre l'impatto ambientale dei processi industriali considerati, valutandoli in maniera iterativa in modo tale da non attuare azioni peggiori dello stato esistente.

Lo scopo di questo capitolo è completare le rivelazioni risultanti dall'analisi ambientale.

La fase di interpretazione dovrà valutare, oltre agli aspetti strettamente ambientali, tutta una serie di parametri socio-economici per valutare gli effetti dell'uso delle biomasse nel loro complesso.

ALLEGATO 4

**- FASE 4 -
STESURA DEL DISCIPLINARE**

Questa fase avrà l'obiettivo non solo di pervenire alla definizione di un disciplinare, ma di definire l'intera architettura dello schema di certificazione.

Per meglio comprendere i punti critici che devono essere affrontati in questa fase bisogna innanzitutto ricordare la definizione di certificazione: atto mediante il quale una terza persona indipendente determina, con sufficiente certezza, che un determinato prodotto, processo o servizio è conforme ad una specifica norma o ad altro documento normativo.

Il disciplinare tecnico dovrà prevedere tutti i requisiti di conformità di un biocombustibile o di un processo (produzione/trasformazione in energia) quando questi non siano già contenuti in documenti di livello superiore quali documenti cogenti (regolamenti europei, leggi, ecc...), norme tecniche o produzioni regolamentate. E' quindi importante ricordare la certificazione volontaria delle filiere bioenergetiche con l'ampia normativa riguardante le biomasse.

E' evidente come la definizione del disciplinare tecnico rappresenti il passaggio cruciale di tutto l'impianto organizzativo. Per disciplinare deve intendersi un documento prodotto mediante consenso e approvato da un organismo riconosciuto, che fornisce, per usi comuni e ripetuti, regole, linee guida o caratteristiche, relative a determinate attività o ai loro risultati, al fine di ottenere il miglior ordine in un determinato contesto.

Il concetto dell'organismo riconosciuto introduce un altro punto cruciale che dovrà essere affrontato nell'ambito del progetto: la definizione dello "schema proprietario" tipico delle certificazioni volontarie di primo livello e la definizione dell'architettura del sistema.

Le certificazioni volontarie di I livello prevedono che i requisiti tecnici a cui il prodotto o il processo devono risultare conformi siano definiti dall'organizzazione proprietaria dello schema (da qui l'appellativo di "schemi proprietari").

In questi casi l'organizzazione che desidera ottenere la certificazione non ha la necessità di descrivere le caratteristiche oggetto di certificazione e le procedure messe in atto, dovrà al contrario dimostrare la conformità a quanto descritto dal disciplinare tecnico definito dal proprietario dello schema di certificazione.

Nella maggior parte dei casi, questi schemi sono collegati a marchi privati che permettono al concessionario di fruire della comunicazione orizzontale fatta sulle caratteristiche del marchio. L'efficacia di tali schemi dipende, com'è ovvio, dalla "consistenza" tecnica dei requisiti posti alla base della certificazione, dall'interesse degli argomenti oggetto di certificazione, dalla spinta promozionale sul marchio stesso ma soprattutto dalla credibilità dell'organizzazione proprietaria dello schema.

Attraverso il progetto si dovrà prevedere l'architettura ad hoc dello schema di certificazione, ovvero:

- **Commissione scientifica:** organo rappresentativo degli interessi in gioco che valida i regolamenti e i disciplinari, il sistema di controllo e verifica le non conformità a seguito dei controlli
- **Regolamenti:** istituiscono lo schema di certificazione definendo diritti e doveri degli attori in gioco
- **Disciplinari Tecnici:** definiscono i requisiti qualitativi di prodotti, processi e organizzazioni e stabiliscono modalità e strumenti da impiegare per dimostrare il rispetto dei requisiti

- **Regolamenti d'uso dei contrassegni:** contengono le caratteristiche di impiego di etichette o marchi collegati alla certificazione, definiscono le attività di controllo sull'uso, definiscono l'uso improprio o scorretto e le relative conseguenze
- **Sistema contrattuale:** inquadra il sistema di finanziamento dello schema, definisce i costi a carico di ogni singolo operatore
- **Sistema di controllo:** definisce modalità e intensità delle attività di controllo necessarie per la concessione e il mantenimento della certificazione

Durante questa fase si affronterà inoltre la questione dell'assegnazione della proprietà dello schema di certificazione e delle etichette o marchi ma anche la sostenibilità economica dell'iniziativa in termini di costi di mantenimento dello schema e potenziale mercato di riferimento.

ALLEGATO 5**- FASE 5 -
STRUTTURAZIONE DI UNA FILIERA PILOTA CERTIFICATA**

Successivamente alla definizione del disciplinare dovrà essere pianificata e strutturata una filiera pilota sul territorio regionale.

L'iniziativa avrà un duplice scopo:

- validare la fattibilità della certificazione di una filiera di biomassa residuale agro-industriale quale la sansa;
- dare maggiore visibilità all'iniziativa proposta dal presente progetto.

L'attività dovrà svolgersi secondo quanto previsto dal disciplinare di certificazione garantendo quindi i criteri di tracciabilità del prodotto durante l'intera filiera e la sostenibilità ambientale ed energetica nella gestione della stessa.

Le fasi per la realizzazione della filiera pilota certificata dovranno prevedere:

- l'identificazione dei possibili soggetti interessati alla realizzazione della filiera, così come previsto dalla fase 1 (Aziende agricole, Frantoi, Sansifici, Utenze termiche, Trasportatori);
- l'analisi del bacino territoriale che viene a delinearsi in seguito all'identificazione dei potenziali soggetti;
- la definizione delle modalità esecutive di realizzazione della filiera secondo i criteri di sostenibilità energetica ed ambientale definiti all'interno del disciplinare;
- la gestione dei rapporti tra le organizzazioni e l'identificazione degli accordi formali per garantire la realizzazione della filiera.

Tale iniziativa, che potrà essere realizzata su una scala non necessariamente industriale, permetterà di attivare una serie di sinergie a livello locale mostrando una valida soluzione di incremento di redditività delle attività agricole e non, alla luce anche di criteri certificati di sostenibilità ambientale ed energetica.

Queste caratteristiche oltre i dati e le esperienze acquisite dovranno essere oggetto delle successive attività di divulgazione definite nella fase 6.

Il progetto pilota sarà realizzato dall'aggiudicatario del bando, mentre spetterà ai soggetti partecipanti alla filiera strutturarsi, secondo i diversi criteri progettuali, per l'attuazione della filiera.

ALLEGATO 6

**- FASE 6 -
AZIONI DIVULGATIVE**

Le attività divulgative ricoprono un ruolo fondamentale per la diffusione dei risultati ottenuti, nonché per la promozione dei vantaggi correlati alle procedure di certificazione delle filiere bioenergetiche.

Le attività divulgative saranno in parte realizzate nell'ambito delle iniziative programmate a livello interregionale in parte saranno realizzate a livello regionale.

Le attività divulgative regionali saranno a carico del soggetto beneficiario per le seguenti azioni:

- Realizzazione *pagina web*:
 - Finalizzata a:
 - descrizione del progetto
 - descrizione delle filiere
 - descrizione delle attività e risultati ottenuti
 - collegamento a siti e portali tematici
 - descrizione delle attività svolte nella filiera pilota
- Realizzazione opuscoli:
 - Finalizzati all'informazione rivolta ad aziende potenzialmente interessate, agli stake-holders, alle strutture pubbliche
- Convegno finale

Le attività divulgative dovranno, inoltre, prevedere la partecipazione di responsabili dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari e del responsabile scientifico del soggetto attuatore, a convegni e incontri organizzati anche da soggetti terzi su temi correlati al progetto.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2007, n. 1934

Legge n. 499/99. Deliberazione della Giunta regionale n. 584 del 06/05/2003. Programma Interregionale "Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo".

Progetto di ricerca "Implementazione e sviluppo pre-competitivo di un sistema integrato per la coltura su substrato distaccato nel comparto orticolo Salentino "Out Ground". Approvazione schema di convenzione".

L'Assessore alle Risorse Agroalimentari, Enzo Russo, sulla base dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Servizi di Sviluppo Agricolo, confermata dal Dirigente f.f. dello stesso Ufficio e dal Dirigente del Settore Agricoltura, riferisce quanto segue:

La Legge Regionale 8 febbraio 1994 n. 8, "Interventi regionali per il coordinamento dei Servizi di Sviluppo Agricolo e connessa attività di ricerca e sperimentazione", istituisce i Servizi di Sviluppo Agricolo della Regione Puglia e ne stabilisce le finalità e le funzioni.

La Legge 5 novembre 1996 n. 578, prevede le norme per il completamento degli interventi pubblici in agricoltura.

Il Ministero per le Politiche Agricole in attuazione della Legge 23 dicembre 1999 n. 499, "Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale", ha erogato alla Regione la quota di finanziamento spettante nell'ambito dei Programmi Interregionali.

La Giunta Regionale con Deliberazione n. 584 del 6/05/2003 ha approvato i programmi regionali in attuazione dell'iniziativa di cui al punto precedente, tra i quali il Programma "Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo".

Il Ministero per le Politiche Agricole e

Forestali con il Decreto n. SEG/1929 del 24/11/2003 ha disposto a favore della Regione Puglia il trasferimento dell'anticipo dei fondi assegnati, complessivamente ammontanti a Lire 18.807.769.000, pari ad Euro 9.713.402,06.

Il Programma regionale "Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo", prevede all'intervento 2.1 studi e ricerche strategiche ed a forte contenuto innovativo, che riguardano tematiche con forti legami con il territorio regionale, rivolte al sostegno tecnico-scientifico dell'attività dell'Assessorato sulle iniziative in corso di svolgimento e/o di programmazione, da affidare ad organismi dotati di competenze dimostrabili riguardo l'oggetto.

Il Decreto Legislativo 4 giugno 1997, n. 143 "Conferimento alle regioni delle funzioni amministrative in materia di agricoltura e pesca e riorganizzazione dell'Amministrazione centrale" all'art. 2, prevede che tutte le funzioni ed i compiti svolti dal Ministero di cui al comma 1 relativi alle materie di agricoltura, foreste, pesca, agriturismo, caccia, sviluppo rurale, alimentazione sono esercitate dalle Regioni, direttamente o mediante delega od attribuzione, nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 4 della legge 15 marzo 1997, n. 59, alle Province, ai Comuni, alle Comunità Montane o ad altri Enti locali e funzionali, ad eccezione di quelli tassativamente elencati nell'articolo 2.

La competenza per le attività di ricerca e sperimentazione di interesse regionale, già affermata dal DPR 616/77, è stata rafforzata con il D.lgs del 4 giugno 1997 n. 143 e dalla modifica al Titolo V della Costituzione, che pone la ricerca fra le materie di concorrenza fra Stato e Regioni.

La Legge Regionale del 30 novembre del 2000, n. 16 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di agricoltura" all'art. 4, lett. n) prevede, tra le funzioni riservate alla competenza regionale, quelle concernenti la ricerca applicata, le attività sperimentali e dimostrative e le attività per il supporto regionale all'assistenza tecnica in agricoltura.

La Regione, per la sua natura di ente territoriale è può a diretto contatto con le realtà e le problematiche del territorio agricolo e rurale e può meglio interpretare il fabbisogno di innovazioni e di nuove conoscenze adatte al suo sviluppo economico e sociale.

La Regione Puglia, tra i suoi obiettivi, persegue quello della qualità delle produzioni e della competitività del comparto agricolo e agroalimentare, per il cui conseguimento è necessario il supporto della ricerca e sperimentazione.

Il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali (Di.S.Te.B.A.) dell'Università del Salento con nota del 18/06/07 prot. n. Z069111/13, acquisita agli atti del Settore Agricoltura il 22/06/2007 al n. prot. 28/11785, ha trasmesso la proposta progettuale denominata "Implementazione e sviluppo pre-competitivo di un sistema integrato per la coltura su substrato distaccato nel compatto orticolo salentino", acronimo "Out Ground".

Il progetto di cui al punto precedente prevede lo sviluppo e l'ingegnerizzazione di un sistema di coltura su substrato distaccato, con l'obiettivo di accelerare i cicli di produzione, di aumentare la redditività delle coltivazioni, di ridurre gli spazi di coltivazione, di ridurre l'utilizzo di prodotti chimici per il controllo dei parassiti, delle infestanti e per il nutrimento delle piante.

Il proponente Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali (Di.S.Te.B.A.), secondo quanto si rileva dal curriculum e dalla bibliografia presentati nell'ambito della proposta progettuale, possiede le competenze utili allo sviluppo del progetto.

L'Ufficio Servizi di Sviluppo Agricolo ha svolto la fase istruttoria di propria competenza, e a seguito della verifica delle singole voci di spesa ha espresso parere favorevole alla proposta progettuale per un importo complessivo pari a euro 140.000,00.

Il Settore Agricoltura con determinazione dirigenziale n. 1376/agr del 31/08/2007 ha approvato la

proposta progettuale denominata "Implementazione e sviluppo pre-competitivo di un sistema integrato per la coltura su substrato distaccato nel comparto orticolo salentino", acronimo "Out Ground" per l'importo complessivo di euro 140.000,00.

Considerato che è possibile avviare l'iniziativa in narrativa, dando atto che il progetto non si sovrappone con intereventi finanziari da altri programmi dell'Assessorato.

Per tutto quanto rappresentato, si propone di approvare lo schema di convenzione da stipulare con l'Università degli Studi del Salento Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali (Di.S.Te.B.A.) allegato alla presente Deliberazione (allegato 1), della quale forma parte integrante e sostanziale, e di incaricare il Dirigente del Settore Agricoltura per la sottoscrizione della convenzione.

Copertura Finanziaria ai sensi della Legge Regionale n. 28/2001 e s.m.i.

La spesa riveniente dal presente provvedimento, pari a euro 140.000,00 (centoquarantamila/00), risulta coperta sul capitolo 112053 del bilancio regionale esercizio 2007, residui di stanziamento 2004. Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Settore Agricoltura con atto dirigenziale da assumersi entro corrente esercizio finanziario.

L'Assessore relatore sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate propone alla Giunta l'adozione del conseguente atto finale, in quanto rientrante nelle tipologie previste dall'art. 4 - comma 4 - lettera k) della legge regionale n. 7/97.

LA GIUNTA

- Udita la relazione e la conseguente proposta dell'Assessore alle Risorse Agroalimentari;
- viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal funzionario istruttore, dal Dirigente f.f. dell'Ufficio e dal Dirigente del Settore;

- a voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di prendere atto di quanto riportato nelle premesse;
- di approvare lo schema di convenzione allegato alla presente Deliberazione e della quale forma parte integrante e sostanziale (allegato 1); di incaricare il Dirigente del Settore Agricoltura alla sottoscrizione della convenzione; di dare mandato all'Ufficio Rogante per gli adempimenti di competenza dello stesso;
- di dare atto che il Dirigente del Settore Agricoltura con proprie determinazioni, in attuazione della legge regionale 7/97 e s.m.,

provvederà all'assunzione degli impegni con successivi atti entro il 31/12/2007, nel rispetto delle procedure della vigente Legge Regionale di contabilità e, comunque, entro le disponibilità del capitolo di spesa 112053 che fa riferimento al capitolo di entrata 2032103;

- di incaricare la Segreteria della Giunta di inviare copia del presente atto agli Uffici del Bollettino per la sua pubblicazione nel B.U.R.P., ai sensi dell'art. 6, lettera e), L.R. n. 13/1994.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

ALLEGATO 1**SCHEMA DI CONVENZIONE**

tra

la **Regione Puglia**, codice fiscale n. 80017210727, nella persona del Dirigente del Settore Agricoltura dott. Giuseppe Ferro, domiciliato per la carica presso la sede dell'Assessorato alle Risorse Agroalimentari in Bari, Lungomare N. Sauro, n. 45

e

l'**Università del Salento** - Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali (Di.S.Te.B.A.), codice fiscale n. 80008870752, P. IVA n. 00646640755, con sede legale in Lecce, prov.le Lecce – Monteroni, nella persona del Direttore, Prof. Silvano Marchiori, domiciliato per la carica presso la sede dell'Università.

Oggetto: Progetto di ricerca "Implementazione e sviluppo pre-competitivo di un sistema integrato per la coltura su substrato distaccato nel comparto orticolo salentino" - Out Ground.

Premesso

- che le leggi 5 novembre 1996 n. 578, e successive modificazioni ed integrazioni, e 23 dicembre 1999 n. 499, "Razionalizzazione degli interventi nei settori agricolo, agroalimentare, agroindustriale e forestale", concernente norme per il completamento degli interventi pubblici in agricoltura, in particolare all'articolo 2, comma 7, prevedono l'attuazione dei Programmi Interregionali;
- che la Giunta Regionale con Deliberazione n. 584 del 6/05/2003 ha approvato i programmi regionali in attuazione dell'iniziativa di cui al punto precedente, tra i quali il Programma "Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo";
- che il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali con il Decreto n. SEG/1929 del 24/11/2003 ha disposto a favore della Regione Puglia il trasferimento dell'anticipo dei fondi assegnati, complessivamente ammontanti a Lire 18.807.769.000, pari ad Euro 9.713.402,06;
- che il Programma regionale "Ricerca e sperimentazione, trasferimento e programmi a forte contenuto innovativo", prevede all'intervento 2.1 studi e ricerche strategiche ed a forte contenuto innovativo, che riguardano tematiche con forti legami con il territorio regionale, rivolte al sostegno tecnico-scientifico dell'attività dell'Assessorato sulle iniziative in corso di svolgimento e/o di programmazione, da affidare ad organismi dotati di competenze dimostrabili riguardo l'oggetto;
- che la Regione Puglia, tra i suoi obiettivi, persegue quello della qualità delle sue produzioni e della competitività del comparto agricolo e agroalimentare, per il cui conseguimento è necessario il supporto della ricerca e sperimentazione;
- che il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali dell'Università del Salento con nota del 18/06/07 prot. n. Z069III/13, acquisita agli atti del Settore Agricoltura il 22/06/2007 al n. prot. 28/11785, ha trasmesso la proposta progettuale denominata "Implementazione e sviluppo pre-competitivo di un sistema integrato per la coltura su substrato distaccato nel comparto orticolo salentino" - Out Ground;
- che il progetto di cui al punto precedente si propone lo sviluppo e l'ingegnerizzazione di un sistema di coltura su substrato distaccato, con l'obiettivo di accelerare i cicli di produzione, di aumentare la redditività delle coltivazioni, di ridurre gli spazi di coltivazione, di ridurre l'utilizzo di prodotti chimici per il controllo dei parassiti, delle infestanti e per il nutrimento delle piante;
- che il proponente Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali (Di.S.Te.B.A.), secondo quanto si rileva dal curriculum e dalla bibliografia presentati nell'ambito della proposta progettuale, possiede le competenze utili allo sviluppo del progetto;
- secondo quanto si rileva dal curriculum e dalla bibliografia presentati nell'ambito della proposta progettuale, possiede le competenze utili allo sviluppo del progetto;
- che il Settore Agricoltura con determinazione dirigenziale n. 1376/agr del 31/08/2007  ha approvato la proposta progettuale;

- che il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali (Di.S.Te.B.A.) è rappresentata dalla persona del prof. Luigi De Bellis, quale persona di contatto, coordinamento di progetto e responsabilità dell'attuazione del progetto.

tutto ciò premesso si conviene e stipula quanto segue:

ART. 1 - PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

ART. 2 - OGGETTO DEL FINANZIAMENTO

è riconosciuto al Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali dell'Università del Salento, di seguito "Università degli Studi del Salento - Dipartimento Di.S.Te.B.A.", il contributo per la realizzazione del Progetto regionale denominato: "Implementazione e sviluppo pre-competitivo di un sistema integrato per la coltura su substrato distaccato nel comparto orticolo salentino" - Out Ground, di seguito "progetto Out Ground". Detto contributo è a valere sulle risorse del Programma Interregionale Sviluppo rurale, sottoprogramma Servizi di Sviluppo, finanziato come in premessa.

Il costo complessivo del progetto ammonta ad euro 140.000,00 (centoquarantamila/00). Le attività previste dal progetto, le modalità e la tempistica di realizzazione, il piano finanziario sono contenuti nel Progetto Out Ground, acquisito agli atti dell'Ufficio Servizi di Sviluppo Agricolo.

L'Università degli Studi del Salento - Dipartimento Di.S.Te.B.A. è obbligato nei confronti della Regione Puglia ad espletare tutte le attività necessarie al supporto alla realizzazione del progetto nei tempi e con le modalità stabiliti.

ART. 3 – DURATA DEL PROGETTO

Il progetto di cui all'art. 2 è avviato entro 30 (trenta) giorni dalla data di sottoscrizione della convenzione e dovrà essere concluso entro 12 mesi dalla medesima data.

ART. 4 - CONTRIBUTO

La Regione Puglia si impegna ad erogare all'Università degli Studi del Salento - Dipartimento Di.S.Te.B.A., per le finalità di cui alla presente convenzione, un contributo pari a complessivi euro 140.000,00 (centoquarantamila/00).

Il contributo di cui sopra è onnicomprensivo, fisso e invariabile e non soggetto né a revisione né a rivalutazione, riconoscendo espressamente l'Università degli Studi del Salento - Dipartimento Di.S.Te.B.A. che esso è sufficiente per l'attuazione dell'attività di propria competenza.

Il progetto non deve generare proventi e profitti nel corso della sua realizzazione e non deve disporre di altre forme di finanziamento oltre a quelle riportate nel Progetto regionale, con l'obbligo di notifica tempestiva di ogni variazione di queste condizioni. Eventuali proventi e profitti generati durante la fase di realizzazione del progetto, nonché sopravvenienze di altre forme di finanziamento, andranno a diminuire l'importo corrispondente al contributo concesso dalla Regione Puglia.

Le somme da erogare verranno versate, indicando come causale il titolo del Progetto Out Ground, a mezzo bonifico sul conto corrente bancario o postale i cui estremi saranno comunicati dall'Università degli Studi del Salento contestualmente alla attestazione di avvio attività di cui al successivo art. 7.

ART. 5 - ESECUZIONE DEL PROGETTO

L'Università degli Studi del Salento - Dipartimento Di.S.Te.B.A. è responsabile di fronte alla Regione Puglia per la corretta realizzazione del Progetto Out Ground di cui all'art. 2; il suindicato soggetto svolge attività di ricerca per conto della stessa Regione Puglia per la realizzazione delle attività indicate nel Progetto. A tal fine, si obbliga:

- al costante rapporto con la Regione Puglia, al fine di assicurare il pieno svolgimento delle attività previste;
- ad assicurare la costante informazione sullo svolgimento del progetto, mediante monitoraggio fisico e finanziario;
- a non attribuire la titolarità del contributo a terzi;

- a non destinare il contributo a scopi diversi rispetto alle attività progettuali;
- a non far uso, né direttamente né indirettamente per proprio tornaconto o per quello di terzi, delle informazioni e dei risultati derivanti dalle attività connesse all'oggetto della presente convenzione, e ciò anche dopo la scadenza della convenzione medesima;
- a consentire gli opportuni controlli ed ispezioni a funzionari della Regione Puglia o a funzionari delle autorità statali;
- a fornire in maniera tempestiva informazioni su circostanze che ritardano, ostacolano o rendono impossibile la realizzazione del progetto;
- a restituire il contributo erogato, nella misura, nei tempi e nei modi stabiliti dalla Regione Puglia, in caso di inadempienza rispetto agli impegni assunti o di mancata esecuzione azioni previste, maggiorato degli interessi maturati.

L'Università degli Studi del Salento - Dipartimento Di.S.Te.B.A. designa quale responsabile del supporto scientifico del progetto oggetto della presente convenzione il Prof. Luigi De Bellis.

ART. 6 - ELEGGIBILITÀ E AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

Il periodo di eleggibilità delle spese decorre dalla data di avvio dell'attività, di cui all'art. 7, fino alla scadenza del progetto.

Sono considerate ammissibili le seguenti spese: Personale; Materiale di consumo; Materiale durevole, Servizi e consulenze; Missioni - rimborsi spese; Spese generali. Il dettaglio delle spese previste è riportato nel Progetto regionale di cui all'art. 2.

Non sono finanziabili spese quali: contrazione di mutui, spese ed oneri tecnico/notarili, tasse, registrazione contratti e oneri assicurativi.

Per ogni altra indicazione riguardante le voci di spesa, le condizioni di ammissibilità delle spese e le modalità di rendicontazione non specificamente previsti nella presente convenzione, si fa riferimento alle linee guida per la rendicontazione dei progetti di ricerca e sperimentazione approvate con Determinazione del Dirigente del Settore Agricoltura n. 796 del 1/10/04.

Per essere considerate ammissibili, le spese devono:

- essere previste nel Progetto Out Ground, di cui all'art. 2;
- essere coerenti con la realizzazione degli interventi oggetto della presente Convenzione;
- essere necessarie per la realizzazione degli interventi oggetto della presente Convenzione;
- essere ragionevoli e sostenute in conformità con i principi di buona gestione finanziaria, in particolare il rapporto tra il valore in denaro e il rapporto costo-beneficio;
- essere state effettivamente sostenute, ed essere identificabili e verificabili attraverso idonei documenti contabili.

ART. 7 - MODALITÀ DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo di cui all'art. 4 verrà erogato all'Università degli Studi del Salento - Dipartimento Di.S.Te.B.A., secondo le seguenti modalità:

- a. una anticipazione pari al 50% della spesa, previa attestazione da parte del beneficiario del contributo di avvio delle attività e di specifica richiesta corredata delle seguenti dichiarazioni, rese ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del DPR 28 dicembre 2000 n. 445:
 - che il beneficiario del contributo è/non è soggetto all'applicazione della normativa di cui alla legge 720/84 e successive modifiche ed integrazioni;
 - che il beneficiario del contributo è/non è soggetto alla presentazione della certificazione antimafia, di cui al D.l.vo n. 490/94, e che il finanziamento non è soggetto alla ritenuta del 4% di cui al II comma dell'art. 28 del D.P.R. 600/73 poiché non è in relazione ad alcun esercizio d'impresa ex art. 51 del T.U.I.R. DPR 917/1986;
 - che non esistono provvedimenti esecutivi e/o pignoramenti disposti dall'Autorità Giudiziaria a carico del

beneficiario del contributo;

- b. un successivo acconto del 30% della spesa, all'attestazione della spesa da parte del beneficiario del contributo al minimo dell'80% dell'anticipazione ricevuta, previa verifica della stessa da parte di un'apposita commissione tecnico-amministrativa nominata dalla Regione Puglia;
- c. il saldo finale, pari al rimanente 20% della spesa, come specificato al punto b, previa emissione del verbale di omologazione della spesa complessivamente sostenuta, sulla base dei verbali redatti dalla commissione tecnico-amministrativa. L'erogazione del saldo finale sarà comunque subordinata al positivo esito della verifica finale.

ART. 8 - RENDICONTAZIONE DELLA SPESA

I pagamenti effettuati dalla Regione Puglia sono a titolo di rimborso delle spese per la realizzazione delle attività di competenza del beneficiario del contributo sul Progetto regionale e devono trovare giustificazione in costi effettivamente sostenuti, provati da documenti di spesa, corredati dall'indicazione delle modalità e degli estremi dei relativi documenti di pagamento (es., numero e data bonifico, numero e data assegno, ecc.), nelle linee guida di cui all'art. 6 della presente convenzione.

Ai fini della rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del progetto, il beneficiario del contributo dovrà presentare alla Regione Puglia documentazioni di spesa debitamente quietanzate, nei termini e modi seguenti. Costituiscono documentazione per la rendicontazione delle spese:

- a. una relazione di esecuzione delle attività realizzate;
- b. una relazione giustificativa di tutte le spese rendicontate, in rapporto alle attività svolte e ai risultati/prodotti ottenuti/ottenibili;
- c. l'elenco cronologico numerato dei documenti relativi delle spese sostenute, articolate per voci di spesa, così come riportate nel Progetto Out Ground, redatto secondo uno schema comparativo delle spese ammesse e di quelle effettivamente sostenute, sulla base del piano finanziario del Progetto;
- d. titoli giustificativi in copia conforme all'originale, costituiti da fatture o da altri documenti di spesa fiscalmente validi (es.: note di addebito, prospetti retributivi con indicazione degli oneri contributivi e assistenziali, documenti attestanti il versamento degli oneri contributivi e assistenziali e le ritenute erariali, ecc.) debitamente quietanzati e con apposta la dicitura "documento utilizzato totalmente/ parzialmente per il contributo sul Programma Sviluppo rurale - Sottoprogramma Servizi di Sviluppo" – Progetto Out Ground;
- e. un'apposita certificazione delle spese sostenute, a firma del responsabile amministrativo;
- f. nel caso di acquisizione di servizi va previsto, in aggiunta, uno specifico elenco analitico delle fatture, contenente nome del fornitore, numero e data della fattura, breve descrizione dell'oggetto della fornitura e data del pagamento con allegate le rispettive dichiarazioni liberatorie dei soggetti consulenti o fornitori di servizi e brevi ma esaurienti relazioni sottoscritte dai medesimi, illustrative del servizio realizzato, dei tempi e dei risultati conseguiti;
- g. dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, a firma del responsabile amministrativo, ai sensi dell'art. 48 D.P.R. 28.12.2000 n. 445 in cui si dichiara:
 - che le spese sono state effettivamente sostenute e sono conformi ed ammissibili secondo le disposizioni comunitarie e nazionali vigenti;
 - che sussiste la corrispondenza agli originali delle fatture prodotte in copia e specificatamente elencate nella dichiarazione stessa;
 - che la dicitura di annullamento è stata posta sugli originali stessi;
 - che le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a contributo sono documentate dagli atti elencati nel prospetto del rendiconto finale allegato.
- h. contratti del personale non dipendente;
- i. materiale pubblicitario prodotto.

Le spese saranno sostenute entro il termine di scadenza del Progetto Out Ground e devono risultare necessariamente quietanzate entro la data di presentazione della rendicontazione finale, la quale dovrà essere presentata entro tre mesi dal termine del Progetto.



ART. 9 - PROROGHE, RIMODULAZIONI E VARIANTI

L'Università degli Studi del Salento - Dipartimento Di.S.Te.B.A. ha l'obbligo di realizzare le attività del Progetto Out Ground di cui all'art. 5 nei tempi stabiliti dallo stesso. Qualora la Regione Puglia ravvisi il non rispetto dei termini e delle modalità di esecuzione del progetto, previa valutazione delle cause può revocare il contributo.

Eventuali proroghe rispetto ai termini previsti nel Progetto regionale potranno essere concesse dalla Regione Puglia, su richiesta del beneficiario del contributo, esclusivamente:

- se il Progetto regionale si trovi in uno stato di avanzamento pari almeno al 70%;
- in presenza di comprovati motivi;
- a condizione che non vengano alterati gli obiettivi e le attività previsti;
- se richieste almeno 30 giorni prima della scadenza;
- purché non superiori a 120 giorni.

Fermo restando l'importo complessivo del contributo concesso, possono essere effettuate rimodulazioni, mediante compensazioni tra le voci di spesa approvate a preventivo non superiori al 20% con esclusione di variazioni in aumento per la voce di spesa "spese generali", purché non alterino gli obiettivi previsti dal Progetto. In tal caso sussiste l'obbligo di comunicare l'avvenuta rimodulazione all'Ufficio responsabile del procedimento e di trasmettere tempestivamente il nuovo piano finanziario, pena l'esclusione delle spese compensate in fase di accertamento della rendicontazione.

Eventuali compensazioni superiori al 20% potranno essere consentite, previa istruttoria, per comprovate necessità e a seguito di preventiva autorizzazione da parte della Regione Puglia. Trascorsi 30 giorni dalla richiesta, senza che la Regione Puglia si sia espressa negativamente, la rimodulazione si intende autorizzata. Anche in tal caso sussiste l'obbligo di cui al punto precedente.

ART. 10 - RISULTATI DEL PROGETTO

La Regione Puglia e Università degli Studi del Salento - Dipartimento Di.S.Te.B.A. hanno pieno diritto d'uso dei risultati, dei prodotti e degli elaborati del progetto, previa formale e preventiva comunicazione all'altra parte.

ART. 11 - CONTROLLI E MONITORAGGIO

L'Università degli Studi del Salento - Dipartimento Di.S.Te.B.A. si impegna a favorire tutti gli accertamenti e le verifiche necessarie, nonché a richiedere ed acquisire le certificazioni opportune ed indispensabili per controllare il rispetto di tutti gli obblighi contrattuali assunti, con particolare riguardo:

- agli adempimenti connessi al monitoraggio degli stati di avanzamento delle attività del Progetto Out Ground e della corrispondenza delle spese effettuate con il piano finanziario;
- alla verifica della congruità e conformità delle spese con i valori e la destinazione accertata nel Progetto Out Ground.

ART. 12- REVOCA

Il contributo viene revocato qualora:

- vi è la rinuncia da parte del beneficiario del contributo;
- il Progetto Out Ground non può, o in corso di attuazione diventa evidente che non potrà, essere realizzato nei tempi previsti;
- la spesa realizzata abbia subito una riduzione del 35% o superiore a quella relativa al contributo rispettivamente assegnato;
- siano accertate compensazioni superiori al 20% non preventivamente autorizzate dalla Regione Puglia;
- siano accertate varianti o rimodulazioni eseguite senza la preventiva autorizzazione della Regione Puglia, e non siano rispettati i termini di esecuzione del Progetto Out Ground;

↳



- persistano, anche successivamente a richieste di adeguamento formali da parte della Regione Puglia, condizioni di inosservanza di ciascuno degli obblighi indicati all'art. 5.

Nei casi di risoluzione previsti nel comma precedente il beneficiario del contributo, che deve considerarsi immediatamente escluso dall'ammissione a finanziamento, con effetti retroattivi, salva la facoltà di ricorso all'Autorità giudiziaria, si obbliga a restituire l'importo richiesto e già erogato dalla Regione Puglia. L'importo, comprensivo degli interessi legali nel frattempo maturati, deve essere versato entro un mese dalla data della notifica della richiesta di restituzione.

Costituiscono cause di riduzione del contributo:

- la parziale o difforme realizzazione dell'intervento, rispetto ai tempi e ai modi indicati nel Progetto regionale;
- il mancato invio di parte della documentazione relativa alla rendicontazione o il mancato riconoscimento di parte della spesa sostenuta.

ART. 13 - DISPOSIZIONI FINALI

Tutte le spese relative alla presente convenzione (bolli e spese di registro) sono a totale carico del beneficiario del contributo senza diritto di rivalsa.

Le parti chiedono la registrazione del presente atto in misura fissa, ai sensi del DPR 26 aprile 1986 n. 131.

Tutta la corrispondenza con la Regione Puglia per l'intera durata della presente convenzione deve essere inviata al seguente indirizzo: Regione Puglia, Assessorato alle Risorse Agroalimentari, Settore Agricoltura, Ufficio Servizi di Sviluppo Agricolo, all'attenzione del dirigente f.f. dr Luigi Trotta, Lungomare N. Sauro 45 - 70121 Bari.

Qualsiasi modifica od integrazione alla presente convenzione sarà valida ed efficace unicamente se apportata per iscritto e sottoscritta da autorizzati rappresentanti delle parti.

La presente convenzione è regolata dalle leggi italiane. Il luogo di giurisdizione è Bari.

Bari,

Letto, approvato e sottoscritto.

Per la Regione Puglia
Assessorato alle Risorse Agroalimentari
Il Dirigente del Settore Agricoltura
Dott. Giuseppe Ferro
.....

Per l'Università degli Studi del Salento Dipartimento
Di.S.Te.B.A.
Il Direttore
Prof. Silvano Marchiori
.....

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2007, n. 1979

Accordo di Programma Quadro in materia di "e-governement e società dell'informazione" – II Atto Integrativo. Progetto "Iresud – Giustizia digitale in Puglia". Delibera di Giunta regionale n. 1906 del 16/11/2007. Approvazione schema di convenzione integrativa alla convenzione quadro di cui alla Delibera di Giunta regionale n. 945 del 28/06/05 sottoscritta il 27/07/05 tra la Regione Puglia e Tecnoplis Csata srl.

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Dott. Sandro Frisullo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Responsabile e confermata dal Dirigente del Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- che la delibera CIPE 29 settembre 2004, n. 20, di "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate - rifinanziamento della Legge 208/1998 per il periodo 2004 - 2007 (Legge finanziaria 2004)", al punto 4.1.2 ha assegnato alle strutture di cui si avvale il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie un importo complessivo di 135 milioni di euro destinati alla realizzazione di quattro progetti di sviluppo della società dell'informazione nel Mezzogiorno, tra i quali un progetto finalizzato all'integrazione dell'e-government regionale e centrale nelle regioni meridionali;
- che in data 23 marzo 2005 si è riunito il tavolo di concertazione MIT - Regioni del Mezzogiorno che ha concordato la finalizzazione delle risorse CIPE assegnate con delibera n. 20/2004 alle strutture di cui si avvale il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, per lo sviluppo della società dell'informazione;
- che in tale sede è stato definito il riparto delle risorse da destinare alla realizzazione del progetto IRESUD nelle otto regioni del Mezzogiorno, per l'importo complessivo di euro 19.500.000,00, dei quali euro 2.952.000,00 destinati alla realizzazione di IRESUD nella Regione Puglia;
- che in data 15 dicembre 2005 la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome ha approvato il documento concernente il rafforzamento e la semplificazione delle Intese istituzionali di programma e degli Accordi di programma quadro;
- che la delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 14 concerne la "Programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate mediante le Intese istituzionali di programma e gli Accordi di programma quadro";
- La Delibera CIPE n. 11 del 22 marzo 2006, pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 258 della Gazzetta Ufficiale del 6 novembre 2006, ha tenuto luogo alla stipula degli Accordi di Programma Quadro di settore relativi alle risorse della Delibera CIPE n. 20/2004;
- che nell'ambito dell'intesa Istituzionale di Programma tra Stato e Regione Puglia, stipulata in data 15.2.2000, è stato formalizzato l'Accordo di Programma Quadro "in materia di e-governement e società dell'informazione", sottoscritto in data 4.8.2004 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie, il Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA) e la Regione Puglia;
- che in data 28.07.2005 è stato sottoscritto il relativo I Atto Integrativo;
- che in data 30.05.2006 è stato sottoscritto il relativo II Atto Integrativo che comprende 4 interventi tra i quali il progetto SK002 "IRESUD - Giustizia digitale in Puglia", finanziato per complessivi euro 2.952.000,00, a valere sulla delibera Cipe 20/2004, quota D.1.2.2, di competenza del Cnipa;
- Al fine di rendere le iniziative del progetto "IRESUD - Giustizia digitale in Puglia" coerenti con le altre già in atto, nonché con gli obiettivi più generali dell'Amministrazione Giudiziaria, si è proceduto, d'intesa tra il CNIPA, la Regione Puglia e il Ministero della Giustizia, ad un parziale rimodulazione dell'intervento;
- Con riferimento a tale rimodulazione ed alle esi-

genze gestionali che essa comporta, in sede di riunione, il Tavolo dei Sottoscrittori in data 6 settembre 2007 ha deliberato di affidare l'attuazione alla Regione Puglia, indicando anche le procedure di trasferimento delle risorse finanziarie alla Regione, ammontanti a euro 2.952.000,00;

- Nella citata riunione il Tavolo dei sottoscrittori ha subordinato l'operatività della rimodulazione alla comunicazione da parte del CNIPA, agli altri soggetti sottoscrittori, dell'avvenuto passaggio in seno al Collegio del Centro stesso;
- Con nota n. 9108 del 25/09/2007 il CNIPA ha comunicato l'esito favorevole del Comitato di cui sopra;
- Con delibera n. 1906 del 16/11/2007 la Giunta Regionale ha, tra l'altro:
 - Preso atto di quanto deliberato dal tavolo dei sottoscrittori del 6 settembre 2007 in relazione all'intervento "IRESUD - Giustizia digitale in Puglia", cod. SK002, ivi compresa la nuova scheda progettuale articolata nelle attività e con la ripartizione finanziaria di seguito riportate:
 - incaricato il Settore Artigianato Pmi e Internazionalizzazione quale Settore competente per l'attuazione del progetto;

- nominato quale responsabile unico del procedimento (RUP) il Dirigente Avv. Davide F. Pellegrino;

CONSIDERATO CHE:

- la già citata delibera n. 1906 del 16/11/2007 ha individuato, tra gli altri, Tecnopolis Csata s.c.r.l. quale soggetto realizzatore; in data 27/07/05 è stata sottoscritta tra Regione Puglia e Tecnopolis Csata s.c.r.l. la Convenzione Quadro di cui alla D.G.R. n. 945 del 28.06.2005; l'art. 8 della Convenzione Quadro, di cui alla D.G.R. n. 945 del 28.06.2005, prevede che. "Eventuali ulteriori progetti non previsti nella presente Convenzione che la Regione intenderà attuare - nell'ambito dello stesso quadro di interventi costituito dal Por Puglia 2000-2006, Piano di azione territoriale, e-government del Mit ed integrazioni all 'APQ per la Società dell'informazione, tra i quali i già citati Icar-Puglia e Puglia-tgov - ed affidare a Tecnopolis costituiranno oggetto di alto integrativo alla presente Convenzione. Tali atti individueranno, altresì, la relativa copertura finanziaria ",
- l'intervento in questione deve produrre atti di

N	Descrizione	Totale (€)
1	Potenziamento della infrastruttura tecnologica	613.000,00
2	Estensione del Sistema Auror@	309.000,00
3	Sistema di Archiviazione e conservazione della documentazione digitale	487.200,00
4	UNEP	406.500,00
5	Cablaggio degli Uffici dei Giudici di Pace	393.500,00
6	Integrazione NormeInRete	96.500,00
7	Estensione di PolisWeb e PASS	186.500,00
8	Fornitura dei servizi complementari	89.000,00
9	Integrazione dei Sistemi Applicativi	80.000,00
10	Formazione e Comunicazione	290.800,00
	Totale	2.952.000,00

impegno di spesa giuridicamente vincolanti entro il 31.12.07, così come previsto dalla Delibera Cipe 20/04;

- si rende necessario provvedere all'individuazione delle attività di competenza di TecnoPolis Csata s.c.r.l.;

Tutto ciò premesso e considerato si propone di:

- affidare a TecnoPolis Csata s.c.r.l. in qualità di Amministrazione Aggiudicatrice nell'ambito dell'intervento "IRESUD - Giustizia digitale in Puglia", cod. SK002 le seguenti attività: Potenziamento della Infrastruttura Tecnologica; Estensione del Sistema Auror@; Sistema di archiviazione della documentazione digitale; Integrazione NormeinRete; Fornitura dei servizi complementari; Integrazione dei sistemi Applicativi; Formazione e comunicazione, per un importo complessivo di euro 1.965.500,00;
- approvare lo schema di Convenzione integrativa alla Convenzione Quadro di cui alla DGR n. 945 del 28/06/05, sottoscritta il 27/07/05, tra la Regione Puglia e TecnoPolis Csata s.c.r.l. regolante i rapporti in relazione all'intervento "IRESUD - Giustizia digitale in Puglia", cod. SK002, allegata al presente provvedimento quale parte integrante;

Copertura Finanziaria ai sensi della L.R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

- Il presente provvedimento, comporta una spesa pari a euro 1.965.500,00, a carico del bilancio regionale 2007, da finanziare con le disponibilità sul capitolo 1140402 (U.P.B. 10.3.5).

Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella categoria d'atti di competenza della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. 7/97 art. 4 comma 4 lett. K.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla

Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la seguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni poste in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore e dal Dirigente del Settore;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di affidare a TecnoPolis Csata s.c.r.l. in qualità di Amministrazione Aggiudicatrice nell'ambito dell'intervento "IRESUD - Giustizia digitale in Puglia", cod. SK002 le seguenti attività:
- Potenziamento della Infrastruttura Tecnologica; Estensione del Sistema Auror@; Sistema di archiviazione della documentazione digitale; Integrazione NormeinRete; Fornitura dei servizi complementari; Integrazione dei sistemi Applicativi; Formazione e comunicazione, per un importo complessivo di euro 1.965.500,00;
- di approvare lo schema di Convenzione integrativa alla Convenzione Quadro di cui alla DGR n. 945 del 28/06/05 sottoscritta il 27/07/05 tra la Regione Puglia e TecnoPolis Csata s.c.r.l., allegato al presente provvedimento quale parte integrante;
- di autorizzare il Dirigente del Settore Artigianato, Pmi e Internazionalizzazione, Avv. Davide F. Pellegrino, a sottoscrivere la Convenzione con la Società TecnoPolis Csata s.c.r.l.;
- di incaricare il competente Ufficio Contratti dell'Assessorato Affari Generali all'espletamento degli adempimenti connessi alla stipula della Convenzione;
- di prendere atto che alla copertura delle spese si provvederà secondo le indicazioni di cui alla sezione "adempimenti contabili";
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

IL SEGRETARIO
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE
On. Nichi Vendola

**CONVENZIONE INTEGRATIVA
ALLA CONVENZIONE QUADRO DI CUI ALLA D.G.R. N. 945 DEL 28.06.2005,
SOTTOSCRITTA IL 27/07/05**

TRA

La REGIONE PUGLIA di seguito detta "Regione", con sede in Lungomare Nazario Sauro, 33 – 70123 – Bari (C.F.: 80017210727), legalmente rappresentata dal Dirigente del Settore Artigianato, Pmi e Internazionalizzazione, Avv Davide F.Pellegrino;

E

La Società TECNOPOLIS CSATA s.c.r.l. di seguito detta "Tecnopolis", con sede in Valenzano, str. Prov.le per Casamassima Km. 3,00 – 70010 – Valenzano (Ba) (P.Iva: 0035871021), legalmente rappresentata da _____

PREMESSO

- che la delibera CIPE 29 settembre 2004, n. 20, di "Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento della Legge 208/1998 per il periodo 2004 – 2007 (Legge finanziaria 2004)", al punto 4.1.2 ha assegnato alle strutture di cui si avvale il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie un importo complessivo di 135 milioni di euro destinati alla realizzazione di quattro progetti di sviluppo della società dell'informazione nel Mezzogiorno, tra i quali un progetto finalizzato all'integrazione dell'e-government regionale e centrale nelle regioni meridionali;
- che in data 23 marzo 2005 si è riunito il tavolo di concertazione MIT - Regioni del Mezzogiorno che ha concordato la finalizzazione delle risorse CIPE assegnate con delibera n. 20/2004 alle strutture di cui si avvale il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, per lo sviluppo della società dell'informazione;
- che in tale sede è stato definito il riparto di tali risorse da destinare alla realizzazione del progetto IRESUD nelle otto regioni del Mezzogiorno, per l'importo complessivo di euro 19.500.000,00, dei quali euro 2.952.000,00 destinati alla realizzazione di IRESUD nella Regione Puglia;
- che in data 15 dicembre 2005 la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome ha approvato il documento concernente il rafforzamento e la semplificazione delle Intese istituzionali di programma e degli Accordi di programma quadro;
- che la delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 14 concerne la "Programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate mediante le Intese istituzionali di programma e gli Accordi di programma quadro";
- La Delibera CIPE n. 11 del 22 marzo 2006, pubblicata nel Supplemento Ordinario n. 258 della Gazzetta Ufficiale del 6 novembre 2006, ha tenuto luogo alla stipula degli Accordi di Programma Quadro di settore relativi alle risorse della Delibera CIPE n. 20/2004;
- che nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma tra Stato e Regione Puglia, stipulata in data 15.2.2000, è stato formalizzato l'Accordo di Programma Quadro "in materia di e-government e società dell'informazione", sottoscritto in data 4.8.2004 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie, il Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA) e la Regione Puglia;
- che in data 28.07.2005 è stato sottoscritto il relativo I Atto Integrativo;
- che in data 30.05.2006 è stato sottoscritto il relativo II Atto Integrativo che comprende 4 interventi tra i quali il progetto SK002 "IRESUD – Giustizia digitale in Puglia", finanziato per

complessivi € 2.952.000,00, a valere sulla delibera Cipe 20/2004, quota D.1.2.2, di competenza del Cnipa;

- Al fine di rendere le iniziative del progetto “IRESUD – Giustizia digitale in Puglia” coerenti con le altre già in atto, nonché con gli obiettivi più generali dell’Amministrazione Giudiziaria, si è proceduto, d’intesa tra il CNIPA, la Regione Puglia e il Ministero della Giustizia, ad un parziale rimodulazione dell’intervento;
- Con riferimento a tale rimodulazione ed alle esigenze gestionali che essa comporta, in sede di riunione, il Tavolo dei Sottoscrittori in data 6 settembre 2007 ha deliberato di affidare l’attuazione alla Regione Puglia, indicando anche le procedure di trasferimento delle risorse finanziarie alla Regione, ammontanti a € 2.952.000,00;
- Nella citata riunione il Tavolo dei sottoscrittori ha subordinato l’operatività della rimodulazione alla comunicazione da parte del CNIPA, agli altri soggetti sottoscrittori, dell’avvenuto passaggio in seno al Collegio del Centro stesso;
- Con nota n. 9108 del 25/09/2007 il CNIPA ha comunicato l’esito favorevole del Comitato di cui sopra;

CONSIDERATO

- che in data 27/07/05 è stata sottoscritta tra Regione e Tecnopolis la Convenzione Quadro di cui alla D.G.R. n. 945 del 28.06.2005;
- che la Regione con deliberazione della Giunta n. 1906 del 16/11/2007 ha preso atto di quanto deliberato dal tavolo dei sottoscrittori del 6 settembre 2007 in relazione all’intervento “IRESUD – Giustizia digitale in Puglia”, cod. SK002, ivi compresa la nuova scheda progettuale, allegata alla presente, articolata nelle attività e con la ripartizione finanziaria di seguito riportate:

N	Descrizione	Totale (€)
1	Potenziamento della infrastruttura tecnologica	613.000,00
2	Estensione del Sistema Auror@	309.000,00
3	Sistema di Archiviazione e conservazione della documentazione digitale	487.200,00
4	UNEP	406.500,00
5	Cablaggio degli Uffici dei Giudici di Pace	393.500,00
6	Integrazione NormeInRete	96.500,00
7	Estensione di PolisWeb e PASS	186.500,00
8	Fornitura dei servizi complementari	89.000,00
9	Integrazione dei Sistemi Applicativi	80.000,00
10	Formazione e Comunicazione	290.800,00
	Totale	2.952.000,00

- che con la stessa D.G.R. la Regione individua il Settore Artigianato, Pmi e Internazionalizzazione quale settore competente per l’attuazione del progetto nominando il dirigente, Avv. Davide F. Pellegrino quale responsabile unico del procedimento;
- che la stessa deliberazione ha indicato, tra gli altri, quale soggetto realizzatore di parte delle suddette attività Tecnopolis, in prosecuzione in linea tecnica di quanto già realizzato con l’intervento “Progetto Pilota Procura di Lecce”;
- che l’art. 8 della Convenzione Quadro, di cui alla D.G.R. n. 945 del 28.06.2005, prevede che: *“Eventuali ulteriori progetti non previsti nella presente Convenzione che la Regione intenderà attuare – nell’ambito dello stesso quadro di interventi costituito dal Por Puglia 2000-2006,*

Piano di azione territoriale, e-government del Mit ed integrazioni all'APQ per la Società dell'informazione, tra i quali i già citati Icar-Puglia e Puglia-tgov – ed affidare a Tecnopolis costituiranno oggetto di atto integrativo alla presente Convenzione. Tali atti individueranno, altresì, la relativa copertura finanziaria”;

tutto ciò premesso e considerato
si conviene e stipula quanto segue

Art. 1

Richiamo delle premesse

Le premesse, le considerazioni e gli allegati costituiscono parte integrante della presente Atto.

Art. 2

Oggetto

La presente convenzione – avente ad oggetto le attività che Tecnopolis si obbliga a realizzare nell'ambito dell'intervento “IRESUD – Giustizia digitale in Puglia” costituisce integrazione alla Convenzione Quadro di cui alla D.G.R. n. 945 del 28.06.2005, sottoscritta il 27.07.2005 tra Regione e Tecnopolis, come stabilito dall'art. 8 della stessa.

Art. 3

**Attività di competenza di Tecnopolis in qualità di
Amministrazione Aggiudicatrice**

A Tecnopolis in qualità di Amministrazione Aggiudicatrice nell'ambito dell'intervento “IRESUD – Giustizia digitale in Puglia”, cod. SK002, vengono affidate per conto della Regione le seguenti attività: Potenziamento della Infrastruttura Tecnologica; Estensione del Sistema Auror@; Sistema di archiviazione della documentazione digitale; Integrazione NormeinRete; Fornitura dei servizi complementari; Integrazione dei sistemi Applicativi; Formazione e comunicazione.

Art. 4

Referente Tecnico

Tecnopolis individua il Sig. _____ quale referente tecnico per l'attuazione delle attività.

Art. 5

Norma finanziaria

Le risorse massime disponibili, pari a € 1.965.500,00, per far fronte al rimborso delle spese che Tecnopolis dovrà sostenere per l'esecuzione delle attività assegnate nel precedente art. 3 trovano copertura nell'ambito della dotazione finanziaria prevista dal II Atto Integrativo dell'APQ “in materia di e-government e Società dell'Informazione”.

Art. 6

Rinvio a norme

Per tutto quanto non previsto espressamente nella presente convenzione integrativa, si applicano le disposizioni della Convenzione Quadro di cui alla D.G.R. n. 945 del 28.06.2005, sottoscritta il 27.07.2005 tra Regione e Tecnopolis.

Letto, confermato e sottoscritto;

Il giorno _____ del mese di _____ dell'anno _____ in Bari

Per la Regione Puglia
(Avv. Davide F. Pellegrino)

Per la Società Tecnopolis Csata s.c.r.l.

SCHEDA INTERVENTO

1 Nome del progetto

La scheda progettuale qui presentata è il risultato della revisione dell'intervento presentato nell'ambito del II atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e società dell'informazione nella Regione Puglia (stipulato il 30 giugno 2006) (C.I. SK002).

La denominazione del presente intervento è: IRESUD – Giustizia digitale in Puglia.

2 Premessa

2.1 Analisi del contesto

La Società dell'Informazione

Negli anni recenti le evoluzioni tecnologiche sembrano aver cambiato passo e scorrere più veloci. Le novità si alimentano l'un l'altra, creando nuovi prodotti, aprendo nuovi mercati, generando nuove domande e nuove offerte. In breve, le tecnologie delle Comunicazioni e dell'Informatica hanno innescato cambiamenti radicali nella società e nel costume.

Proprio perché riguarda tecnologie concepite per integrarsi e completarsi, per collegare e comunicare, il piano della Società dell'informazione della Regione Puglia è fondato su una metodologia sistemica. Esso rifiuta provvedimenti parziali e settoriali che si rivelerebbero certamente inefficaci per intervenire su uno scenario complesso con molteplici fattori interagenti. Il Piano propone, invece, azioni organiche: le uniche che possono generare i mutamenti sostanziali e permanenti negli atteggiamenti e nelle convenienze, necessari a sviluppare la Società dell'Informazione in Puglia.

In tale contesto la Regione Puglia è impegnata a:

- garantire l'accesso alle nuove tecnologie a tutti i gruppi sociali, anche svantaggiati e marginali, sia agli uomini sia alle donne. A questo scopo, la Regione si impegna ad attivare opportune iniziative di alfabetizzazione che minimizzino i rischi di emarginazione di fasce di popolazione e che favoriscano l'accesso ai servizi telematici;
- creare nuova forza-lavoro con la flessibilità necessaria ad adeguarsi alle esigenze mutevoli e riqualificare quella esistente evitandone l'espulsione dal mercato del lavoro;
- diffondere le ICT nella Pubblica Amministrazione (PA, per brevità) in modo che essa offra, anche in collaborazione con altri soggetti (privati), servizi di qualità, fruibili da amministrazioni, aziende e cittadini;
- sostenere il tessuto delle piccole e medie imprese (PMI, per brevità) regionali, per evitare che le attività economiche pugliesi siano soffocate dal processo di globalizzazione;
- accelerare, con una politica promozionale, lo sviluppo nel territorio di infrastrutture a rete e di servizi di telecomunicazione, con particolare riguardo ad Internet.

Il Piano di e-Government

Il Piano di Azione nasce nel quadro delle politiche di sviluppo della società dell'informazione promosse dall'Unione Europea con il programma "e-Europe" e delle attività svolte in Italia dal

Forum per la Società dell'Informazione, caratterizzandosi per l'indicazione di obiettivi precisi sui quali concentrare un volume significativo di risorse finanziarie. Il Piano considera l'intera pubblica amministrazione centrale e locale; prevede esplicitamente progetti coordinati, o almeno coerenti, rispetto ad un'architettura informativa complessiva di carattere nazionale; indica l'obiettivo primario di facilitare la vita ai cittadini nei loro rapporti con la pubblica amministrazione.

Nella prospettiva del Piano d'Azione di e-government vi è una sequenzialità logico temporale e anche funzionale che prevede:

- l'interconnessione delle Amministrazioni tra loro e con l'SPC (Sistema Pubblico di connettività);
- la realizzazione dei servizi infrastrutturali che qualificano in vario modo tale rete;
- lo sviluppo delle applicazioni telematiche (servizi applicativi) per la cooperazione tra i sistemi informativi degli Enti e l'accesso telematico dei cittadini e delle imprese alla nuova generazione di servizi e informazioni pubblici, secondo la visione propria dell'e-government.

Le azioni per produrre i suddetti risultati sono quelle descritte a livello generale nel Piano di e-government a carico delle Regioni e dagli Enti Locali. Con il DPCM del 14 febbraio 2002 il Governo ha disciplinato la ripartizione dei finanziamenti e raggruppato le azioni del programma nazionale di e-government in tre categorie di progetti:

- progetti di competenza delle regioni e degli enti locali;
- progetti di competenza di amministrazioni centrali;
- progetti di competenza del Dipartimento per l'Innovazione e le tecnologie della Presidenza del Consiglio.

Il decreto stabilisce inoltre che i progetti di competenza delle regioni e degli enti locali debbano attenersi ai seguenti criteri generali:

- promuovere servizi ai cittadini e alle imprese, realizzabili anche attraverso l'integrazione tra diverse amministrazioni;
- promuovere il riuso delle soluzioni in ambienti con caratteristiche simili;
- prevedere un piano di sviluppo e di avviamento all'esercizio, comprendente un piano economico complessivo che evidenzia tutte le varie voci di costo previste dal progetto stesso;
- favorire progetti in compartecipazione di più amministrazioni;
- favorire la collaborazione tra settore pubblico e privato.

L'Accordo di Programma Quadro

L'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e società dell'informazione della Regione Puglia con il MIT ed il MEF, si inserisce all'interno della visione strategico-programmatica che la Regione Puglia si è data rispetto:

- alla modernizzazione della PAL e dei servizi di pubblica utilità;
- alla capacità di investimento strategico delle imprese, sia sul fronte dell'offerta che della domanda di tecnologie dell'informazione e comunicazione;
- allo sviluppo della società civile nella direzione della società dell'informazione (riduzione del digital divide).

Le linee di intervento previste nell'Accordo di Programma contribuiranno a colmare:

- il ritardo della società civile pugliese nell'adozione di nuovi modelli culturali e di consumo basati sull'ICT, riducendo il rischio di deriva verso i margini del modello di sistema socio-economico-culturale sostenuto dalla Unione Europea;
- il ritardo della Pubblica Amministrazione nell'ammodernamento tecnologico e organizzativo basato sull'ICT, con effetti negativi in termini di costi, efficienza, produttività, trasparenza, vicinanza ai cittadini ed alle imprese;
- il rischio di sovrapposizioni e ridondanze di interventi progettuali sia in termini di tipologie di investimenti che di risorse pubbliche programmate.

Il percorso logico funzionale che ha caratterizzato questa prima fase di attività attraverso l'analisi dello scenario regionale della Società dell'Informazione e l'identificazione dei progetti selezionati, insiste su tre fattori chiave:

- **qualificare** la domanda, esplicita e latente, di innovazione in ambito ICT, espressa a livello regionale.
- **integrare** le progettualità già attive (o di prossimo avvio) sul territorio.
- **potenziare** la competitività del territorio nella sua dimensione "sistemica" (di cittadini, imprese, istituzioni).

La matrice di interventi sviluppabili nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro per il rafforzamento della Società dell'Informazione in Puglia è strutturata in linea sia con il quadro di policy nazionale che con il sistema di interventi già avviati nell'ambito dell'attuazione della prima fase del piano di e-government che del programma operativo regionale (Asse 6 e Progetti Integrati).

2.2 Eventuali sinergie con altre attività realizzate o in via di realizzazione

Il progetto di informatizzazione degli Uffici Giudiziari di Lecce si colloca in un contesto caratterizzato da grande progettualità in materia di innovazione tecnologica. Tra le molteplici attività, in corso o di prossimo avviamento, che coinvolgono i suddetti uffici direttamente o indirettamente, ve ne sono alcune i cui contenuti hanno una forte correlazione con quanto previsto dal Progetto.

Progetto Pilota per l'informatizzazione della Procura della Repubblica di Lecce

Attualmente la Procura della Repubblica di Lecce è oggetto di un intervento di innovazione che prevede le seguenti principali macroazioni:

- reengineering dei processi e organizzativo;
- formazione;
- rinnovamento totale dell'infrastruttura hardware, di rete e dei sistemi di base;
- dematerializzazione della carta;
- acquisizione di un sistema di workflow e di gestione documentale a supporto delle attività dei P.M. e degli Uffici;
- acquisizione di un sistema di business intelligence a supporto delle attività investigative;
- realizzazione del portale della Procura;

Le suddette azioni sono state pianificate e progettate per conseguire risultati circoscritti all'ambito della Procura della Repubblica di Lecce. Proprio la limitazione dell'ambito, tuttavia, rischia di costituire un fattore limitante dei risultati ottenibili. La Procura della Repubblica, infatti, è parte integrante di un più ampio sistema costituito dalla totalità degli Uffici Giudiziari. Gran parte dei processi organizzativi vede coinvolti soggetti interni alla Procura e soggetti appartenenti ad altre strutture, in particolar modo del Tribunale di primo grado.

Alcune delle macroazioni su menzionate potrebbero conseguire risultati maggiormente apprezzabili se implementate in modo integrato sull'insieme degli uffici. L'estensione agli altri uffici del sistema di gestione documentale e workflow dei processi, ad esempio, rappresenterebbe la naturale evoluzione del progetto. Un altro elemento di forte sinergia è rappresentato dalla possibilità di integrare i servizi online. Il portale della Procura si rivolge, infatti, ad un'utenza (cittadini, avvocati, operatori della giustizia) che è comune a tutti gli uffici e che si troverebbe ad interagire con un unico punto di accesso a tutti i servizi erogati dagli uffici giudiziari.

Attività di innovazione tecnologica promosse dal Ministero di Giustizia

Alcune delle attività promosse dal Ministero di Giustizia nell'ambito della propria attività di innovazione tecnologica hanno una forte correlazione con le attività previste dal presente intervento e dal progetto pilota Procura della Repubblica di Lecce. Tra queste è il caso di citare:

- Progetto "Acquisizione telematica notizie di reato". Tale progetto prevede la realizzazione di un sistema che consenta la trasmissione telematica delle notizie di reato dalle forze di Polizia alla Procura della Repubblica.
- Progetto "Server consolidation". Il progetto prevede la totale e complessiva riorganizzazione dell'ambiente IT degli Uffici Giudiziari, per utilizzare al meglio le risorse, semplificando la gestione delle applicazioni e dei dati.
- Progetto "Secur Justice". Progetto finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito del VI Programma Quadro per lo sviluppo di una soluzione tecnologica volto a favorire la "delocalizzazione dei dibattimenti" nel contesto della gestione dei processi penali.
- Progetto "Polis Penale". Creazione e diffusione di un sistema di archiviazione digitale delle sentenze ed information retrieval per la ricerca del precedente giurisprudenziale (Polis Penale).
- Progetto "PolisWeb". Accesso completo agli avvocati alle informazioni riguardanti i procedimenti civili di pertinenza e che consente ricerche a testo libero sulle sentenze e sui provvedimenti prodotti;
- Progetto "Pass". Punti di Accesso ai Servizi per i cittadini: il progetto prevede la realizzazione di una serie di sportelli di front office virtuali per la richiesta di certificati del Casellario Giudiziario, ubicati presso gli Uffici dei Giudici di Pace, Tribunali o Corti d'Appello.

Progetti di e-Government

Diversi progetti e-Government in ambito regionale hanno correlazione e potenziali elementi di sinergia con il presente progetto. Tra questi si segnalano:

- Il Progetto ICAR – Interoperabilità e Cooperazione Applicativa tra Regioni;
- RUPAR Puglia – Rete Unitaria delle Pubbliche Amministrazioni Regionali;
- SCATEL – Servizi di cooperazione e Applicazioni Trasversali per Enti Locali;
- APULIE – Servizi e-gov per l'impresa ed il cittadino che coinvolge 154 Comuni pugliesi.

3 Obiettivi del progetto

Il progetto ruota intorno a tre principi tesi a garantire il rispetto dei diritti e la soddisfazione dei bisogni e delle esigenze dei cittadini, la trasparenza amministrativa e l'efficienza della macchina amministrativa.

Obiettivo principale è l'integrazione tra la PAL e la PAC territoriale per ciò che attiene l'integrazione dei servizi di e-gov e l'interconnessione delle basi dati al fine di creare i presupposti di cooperazione tra sistemi diversi. Altro obiettivo specifico del progetto è la realizzazione del Sistema (Giustizia Digitale) capace di essere esteso ad altri uffici giudiziari presenti sul territorio regionale ed extraregionale ed in sinergia con quanto si sta realizzando nel progetto pilota della Procura della Repubblica di Lecce. Per raggiungere questo risultato il progetto riserva particolare attenzione alla reingegnerizzazione dei processi istituzionali degli uffici coinvolti. Essa si caratterizza come una specifica modalità di cambiamento di una organizzazione e della sua gestione. Essa si colloca peraltro all'interno di un approccio più generale, in genere citato come "approccio per processi" o "visione per processi". Questo approccio si basa appunto su una rappresentazione dell'organizzazione basata sui processi (e non sulle strutture organizzative o sulle funzioni) e indirizza in maniera coerente a questa visione le scelte di intervento e gestione organizzativa.

Dall'approccio per processi derivano infatti:

- l'evoluzione verso una "organizzazione per processi";
- lo snellimento dell'organizzazione;
- la ricomposizione del lavoro e delle professionalità richieste;
- la formalizzazione delle modalità di gestione dei processi;
- l'adozione di modalità di gestione della qualità e di miglioramento continuo.

Le azioni che sono alla base del Progetto sono:

- snellimento delle pratiche,
- riduzione dei tempi di espletamento delle pratiche,
- diffusione dei servizi e-government,
- potenziamento dell'attività decisionale,
- contenimento dei costi,
- incremento e velocizzazione dei rapporti con le altre PA nelle procedure istituzionali,
- più certezze e sicurezza per cittadini, imprese ed operatori della giustizia,
- riduzione del divario esistente tra la società civile e lo Stato rispetto ai temi della giustizia e della sicurezza pubblica.

Il Progetto è realizzato in modo da consentire lo sviluppo in più fasi, in considerazione del livello di complessità generale e della capacità degli uffici di recepire pienamente le nuove modalità organizzative ed i nuovi strumenti informatici e telematici e beneficerà dei risultati dello studio sull'integrazione dell'e-government regionale e centrale. Il Progetto si integra con i Piani Triennali per l'Informatica del Ministero della Giustizia e con i progetti di e-government che a livello locale sono in via di realizzazione. Inoltre, si integra funzionalmente con il realizzando S.I. della Procura della Repubblica sia per quanto riguarda l'infrastruttura tecnologica sia per quanto riguarda l'architettura applicativa. Tale condizione consente di mirare alla realizzazione di un unico.

4 Contenuti del progetto

Obiettivo del progetto è dotare gli uffici giudiziari del Tribunale di Lecce sia di ulteriore infrastruttura di base, che di servizi applicativi avanzati, complementari ed innovativi rispetto a quelli già esistenti nella struttura. Di seguito si elencano i punti salienti del progetto:

- razionalizzazione e semplificazione delle attività giudiziarie ed amministrative del Tribunale di Lecce;
- unitarietà tecnologica ed applicativa del nuovo Sistema Informativo, integrato al realizzando Sistema della Procura della Repubblica, nel rispetto e nella valorizzazione della autonomia e della responsabilità gestionale delle singole strutture organizzative preposte alla gestione delle diverse attività istituzionali, ma secondo un unico coordinamento gestionale e strategico;
- salvaguardia dei risultati legati agli investimenti già effettuati attraverso il recupero del software già in uso e dei dati attualmente presenti nei diversi uffici;
- capacità del sistema di essere flessibilmente adeguato alle nuove esigenze di carattere normativo ed organizzativo;
- completa integrazione funzionale con il sistema della Procura della Repubblica di Lecce, anche attraverso il riuso di componenti tecnologiche, applicative ed organizzative già utilizzate dalla Procura;
- capacità del nuovo sistema di integrarsi con altri sistemi informativi interni all'Amministrazione, ivi incluso il sistema RE.GE. del Ministero di Giustizia, nel rispetto dei criteri di sicurezza per l'accesso e la gestione dei flussi informativi da e verso distinte basi di dati;
- collegamento ed integrazione con i sistemi informativi delle altre Amministrazioni pubbliche ritenute di maggiore impatto organizzativo e di importanza nel trattamento dei dati comuni;
- garanzia di accesso al sistema da parte di tutti gli utenti (interni ed esterni) attraverso il rispetto di quanto previsto dalle norme che regolano l'accessibilità ai sistemi informativi;
- aggiornamento del personale attraverso un'adeguata attività formativa ed un efficace addestramento operativo finalizzati all'ottenimento di un maggiore grado di coinvolgimento e consapevolezza nell'utilizzo dei sistemi informatici.

5 Servizi e prodotti che si intendono realizzare

Nell'ambito del progetto IRE-Sud, la Regione Puglia, in accordo con gli operatori della giustizia, ha posto grande attenzione al complessivo ammodernamento delle tecnologie informatiche e di comunicazione degli uffici regionali del Ministero della Giustizia e, in particolare, ha individuato tre obiettivi prioritari:

- potenziamento dell'infrastruttura tecnologica e di rete attualmente presente presso il Tribunale;
- completamento del percorso progettuale già avviato presso la Procura della Repubblica di Lecce estendendo agli uffici del GIP, del GUP e del Riesame l'applicativo realizzato per la gestione del "fascicolo digitale";
- diffusione presso gli uffici giudiziari presenti sul territorio regionale di alcune applicazioni di rilevanza nazionale realizzate dal Ministero della Giustizia.

In ragione dell'esperienza maturata attraverso il progetto pilota Procura della Pubblica di Lecce sulle tematiche di gestione documentale, e sulla base delle esigenze riscontrate dal Ministero della Giustizia a livello nazionale, si ritiene opportuno, inoltre, indirizzare parte delle risorse all'attività di progettazione e prototipizzazione di un sistema di archiviazione e conservazione digitale della documentazione condivisibile dalle diverse strutture operative del Ministero.

Pertanto gli interventi previsti nell'ambito del progetto IRE-Sud comprendono:

1. il potenziamento dell'infrastruttura tecnologica del tribunale, sulla base dei fabbisogni rilevati ed in accordo con le scelte di architettura della Direzione Generale per i Sistemi Informativi e Automatizzati (DGSIA) del Ministero della Giustizia;
2. l'estensione, secondo la pratica del riuso, delle piattaforme applicative già utilizzate per la Procura della Repubblica con riferimento alla dematerializzazione della carta e al workflow documentale e di processo, limitatamente agli uffici del Gip, del Gup e del Riesame;
3. il dispiegamento, attraverso l'acquisizione delle componenti tecnologiche e dei servizi necessari, di applicazioni del Ministero della Giustizia come PASS, PolisWeb, UNEP;
4. la progettazione di un sistema archiviazione e conservazione digitale della documentazione e la realizzazione di un prototipo applicativo basato su tecnologie indicate da DGSIA ed integrato/integrabile con il nuovo sistema REGE Web;
5. la fornitura di altri servizi complementari (e-learning, Portale della Giustizia, predisposizione di progetti di comunicazione, etc.);
6. l'analisi e la realizzazione dei componenti di integrazione dei sistemi realizzati con quelli resi disponibili dal Ministero della Giustizia (ReGe Web, Sidip, Esecuzioni, Casellario, ecc.);
7. l'avviamento dei sistemi applicativi realizzati, dei servizi di assistenza, di gestione e manutenzione dei sistemi hardware e software e di assistenza agli utenti del sistema;
8. il coordinamento ed il monitoraggio del progetto.

5.1 Potenziamento dell'infrastruttura tecnologica del Tribunale di Lecce

Per la realizzazione dell'intervento, qualora le configurazioni hardware previste nell'ambito della iniziativa dell'Amministrazione centrale finalizzata al Server Consolidation non saranno ritenute idonee o non saranno rese disponibili, sarà necessario potenziare il sistema informatico del Tribunale ed adeguare la strumentazione personale e condivisa degli operatori, necessaria al corretto uso del sistema applicativo.

Saranno effettuati ulteriori interventi di messa in sicurezza della Sala Ced del Palazzo di Giustizia di Lecce realizzata dal Ministero della Giustizia attraverso l'intervento previsto dal PON (Programma Operativo Nazionale) "Sicurezza per lo sviluppo del mezzogiorno d'Italia".

Parte integrante dell'intervento è costituita dall'adeguamento della rete intranet degli uffici del Tribunale che dovrà abilitare il collegamento al Sistema Pubblico di Connettività (SPC), ivi inclusa la RUPAR Puglia ed i servizi attivi su queste infrastrutture.

L'infrastruttura di rete attualmente presente presso gli uffici del Palazzo di Giustizia è stata infatti realizzata in tempi diversi, con materiali ed apparati diversi e con un sistema di cablaggio non conforme alle specifiche e standard correnti.

Sarà quindi realizzata la nuova infrastruttura di rete rispondente sia ai requisiti di qualità che alle esigenze, presenti e future, espresse dagli uffici. L'intervento sarà coerente con quanto già realizzato dalla Procura della Repubblica di Lecce e garantirà, di conseguenza, la completa integrazione di comunicazione telematica tra tutti gli uffici.

In sintesi le attività previste sono:

- definizione del progetto di infrastruttura della rete locale del Tribunale di Lecce;
- realizzazione del cablaggio strutturato degli Uffici del Gip, Gup, Riesame, delle Aule e delle Sale di Consiglio;
- fornitura degli apparati attivi e passivi di rete;

- fornitura dell'Hardware personale e condiviso (PC, stampanti, scanner, schede Umts, ecc.);
- fornitura del software di base;
- collaudo della fornitura;
- erogazione dei servizi di formazione, assistenza e manutenzione.

5.2 Estensione delle piattaforme applicative già utilizzate per la Procura di Lecce

Il Sistema Auror@, basato sulla piattaforma Filenet P8, sviluppato per la Procura della Repubblica di Lecce è una soluzione che integra al 100% la gestione dei contenuti (fascicoli, atti, metadati, indici) con quella dei procedimenti (flussi giudiziari, regole, interazioni tra utenti).

Una soluzione con tali requisiti permette di tenere sotto controllo tutto il ciclo di vita del fascicolo: dalla sua creazione alla tracciatura delle operazioni compiute su di esso dai vari utenti, dalla trasformazione in altro fascicolo alla conclusione del ciclo con la sua definizione.

L'architettura software si basa su piattaforma web based, con l'utilizzo di tecnologie e standard open, per consentire il colloquio applicativo tra le varie componenti del sistema e con progetti esterni.

Il modello adottato per la realizzazione del sistema Auror@ prevede una struttura modulare basata su diverse componenti funzionali integrate tra loro; ogni componente è un sottosistema che svolge determinate funzioni.

L'obiettivo generale è la realizzazione di un sistema integrato per l'automazione/informatizzazione delle attività della Procura della Repubblica e del Tribunale riferito ai processi istituzionali interni, alle interazioni con gli altri Uffici Giudiziari, le altre Pubbliche Amministrazioni, gli Avvocati, i cittadini, le imprese e tutti gli altri attori che a vario titolo interagiscono, al fine di:

- rendere più efficiente l'impiego delle risorse umane e finanziarie;
- accrescere l'efficacia dell'azione giudiziaria;
- razionalizzare e semplificare le attività;
- migliorare la trasparenza ed i servizi ai cittadini.

La digitalizzazione di tutti i documenti correlati al fascicolo e alle attività della Procura e la creazione del fascicolo digitale, insieme agli strumenti della società dell'informazione (Portale web, Posta Elettronica Certificata, Carta d'identità elettronica o CNS, Firma Digitale e Marca Temporale), consente l'interazione telematica tra i vari utenti, con immediati vantaggi per tutte le parti in termini di:

- riduzione di tempi e costi per l'accesso agli atti prodotti;
- ricerche all'interno dei singoli documenti o nell'intero fascicolo;
- estrapolazione di parti da inserire nei propri documenti;
- maggiore conoscenza degli atti e delle informazioni processuali.

L'elemento essenziale e centrale dell'attuale progetto è l'attività di razionalizzazione e semplificazione delle attività giudiziarie ed amministrative degli Uffici del GIP, del GUP e del Riesame del Tribunale di Lecce, con lo scopo di definire un prototipo organizzativo basilare per la realizzazione della "giustizia digitale", che costituisce il completamento di quanto già realizzato per la Procura di Lecce. Dal Progetto è esclusa la trattazione delle problematiche legate alla fase dibattimentale per la quale sono già in fase di sperimentazione altri progetti ministeriali con i quali il sistema Auror@ si integrerà funzionalmente.

L'intervento prevede, attraverso l'ausilio di strumenti informatici, l'archiviazione digitale della documentazione ricevuta, prodotta ed inviata dagli Uffici del Gip, del Gup e del Riesame che sarà memorizzata nel fascicolo digitale creato dal Pubblico Ministero, la gestione e la produzione automatica della documentazione trattata, la gestione delle procedure giudiziarie del Tribunale che dovranno integrarsi con quelle già sviluppate in Procura.

Attraverso questo sistema sarà possibile completare l'iter di gestione del fascicolo processuale, dal momento della ricezione della notizia di reato a quello della definizione del fascicolo.

In sintesi le attività previste sono:

- analisi dei processi uffici Gip, Gup, Riesame;
- analisi della modulistica;
- reengineering dei processi e proposta di semplificazione delle attività;
- acquisto delle licenze FileNet P8;
- sviluppo del Workflow di processo;
- sviluppo del sistema documentale;
- test del sistema;
- rilascio in esercizio del sistema realizzato.

La piattaforma applicativa sarà la stessa utilizzata dal Progetto Pilota della Procura della Repubblica di Lecce.

5.3 Dispiegamento di applicazioni del Ministero della Giustizia

Attualmente sono in fase di sperimentazione, in diverse sedi pilota, alcune applicazioni del Ministero della Giustizia. L'intervento mira a definire le componenti tecnologiche di riferimento ed i servizi necessari per il dispiegamento dei progetti PASS, PolisWeb e UNEP al fine di rendere possibile l'uso di detti sistemi presso le sedi centrali e periferiche distrettuali regionali. Di seguito si descrivono brevemente le caratteristiche dei progetti oggetto dell'intervento IRE-Sud evidenziando gli elementi di novità rispetto a quanto già realizzato in ambito nazionale e locale per ciascuna delle iniziative.

5.3.1 Progetto PASS

Il Progetto PASS si inquadra in un contesto comune ad altre iniziative progettuali della Pubblica Amministrazione e del CNIPA, il cui scopo principale è quello di rendere disponibili sul territorio il maggior numero possibile di Sportelli (sia fisici che virtuali), a cui il cittadino può rivolgersi per le proprie interazioni con l'Amministrazione della Giustizia, in primo luogo la richiesta di certificati e di documentazione amministrativa. Esso consiste nella realizzazione di una rete di sportelli di front-office, costituiti dagli Uffici dei Giudici di Pace con sedi, autonome o presso tribunali, presenti anche in comuni di dimensioni medio-piccole, che consentiranno ai cittadini anche non residenti nella sede di un Distretto o di un Circondario di ottenere un certificato direttamente dall'Amministrazione Giudiziaria più vicina (a prescindere dalla competenza territoriale) o presso il Comune abilitato al servizio, senza dover ricorrere alla prassi di delegare un'agenzia, previo esborso di denaro, per la medesima operazione.

Attraverso l'estensione del Progetto PASS anche ai Comuni, il cittadino si potrà recare presso un qualunque ufficio comunale abilitato e munito di un documento di riconoscimento valido, potrà richiedere il certificato di cui necessita. Qui un dipendente, opportunamente formato, utilizza un'applicazione di tipo web per inserire i dati anagrafici del cittadino, il tipo di certificato richiesto, l'ufficio giudiziario competente. L'applicazione invia quindi un messaggio all'ufficio giudiziario competente, ove un cancelliere elabora la richiesta, produce (stampa) il certificato, vi appone il

timbro, scansiona il documento e ne invia l'immagine all'ufficio presso il quale l'utente finale ha effettuato la richiesta. A questo punto, un funzionario comunale abilitato stampa il documento e lo consegna al cittadino, previa la riscossione del pagamento dei diritti di cancelleria. Lo scambio dei messaggi avviene tramite caselle di posta elettronica certificata, in armonia con quanto previsto nel progetto @P@.

5.3.2 Estensione del Progetto PolisWeb

Il sistema PolisWeb è un applicativo già sviluppato dal Ministero della Giustizia che è stato concepito per permettere principalmente agli avvocati di accedere ai dati dei fascicoli iscritti nel ruolo generale del Contenzioso Civile, Volontaria Giurisdizione, Diritto del Lavoro e Esecuzioni Civili degli Uffici Giudiziari senza doversi recare in cancelleria. Inoltre esso fornisce agli avvocati un servizio telematico di prenotazione alla cancelleria di copie cartacee certificate dei documenti.

Tale sistema può essere configurato in modo da consentire la visualizzazione dei dati relativi ai fascicoli iscritti nei Tribunali e alla Corte di Appello appartenenti allo stesso distretto.

Attualmente il sistema si basa su una architettura centralizzata, che raccoglie tutte le istanze provenienti dai Punti di Accesso, ovvero dalle società che gestiscono l'autenticazione degli avvocati. L'avvocato viene autenticato mediante smart card dal punto di accesso e viene direzionato sul server di produzione, che ospita una copia (aggiornata in orario notturno) dei registri di cancelleria di tutti i Tribunali che hanno avviato il servizio.

Attualmente il sistema consente:

- all'avvocato, di accedere ai dati del fascicolo della causa in cui è costituito difensore se tale fascicolo è gestito in uno dei sistemi del contenzioso civile o volontaria giurisdizione o diritto del lavoro o esecuzioni civili dei Tribunali;
- all'avvocato che deve costituirsi difensore della parte chiamata in giudizio con citazione, di conoscere, quando assegnate, la sezione, il giudice della causa, l'effettiva data di prima udienza;
- l'accesso alla banca dati della giurisprudenza di merito degli Uffici Giudiziari del Distretto nel caso in cui le sentenze siano state prodotte dai magistrati con l'applicativo Polis.

In particolare l'avvocato per poter usufruire dei servizi esposti dal sistema dovrà:

- scegliere un punto di accesso e registrarsi presso di esso, secondo le procedure definite dallo stesso punto di accesso, presentando un certificato, rilasciato in data non anteriore a venti giorni, in cui il consiglio dell'ordine di appartenenza attesta l'iscrizione all'albo, all'albo speciale, al registro dei praticanti abilitati, oppure la qualifica che legittima all'esercizio della difesa e l'assenza di cause ostative allo svolgimento dell'attività difensiva;
- Dotarsi di una smart-card (o in genere un dispositivo crittografico) contenente il certificato di autenticazione occorrente per essere autenticati in occasione della connessione al Punto di Accesso, operazione necessaria preliminarmente all'effettuazione di qualsiasi operazione;
- Dotarsi di una qualsiasi connessione ad internet in modo da raggiungere il punto di accesso.

Una volta pronto e abilitato presso il punto di accesso, l'avvocato, dalla sua postazione (con la smart-card inserita e connesso ad internet), si collega al punto di accesso presso cui è registrato. Il punto di accesso, una volta autenticato l'avvocato, rimanda l'utente alla home page di PolisWeb, la quale propone l'elenco degli uffici giudiziari abilitati. Scelto l'ufficio giudiziario, all'avvocato viene subito presentata la home page di PolisWeb relativa all'ufficio selezionato, da dove può consultare le informazioni di propria pertinenza, ossia i procedimenti dove è costituito. Inoltre a seconda dell'utilizzo del relativo registro di cancelleria presso il singolo ufficio del Giudice di Pace, è possibile la consultazione delle banche dati relative a:

- contenzioso civile
- diritto del lavoro
- volontaria giurisdizione
- esecuzioni civili, immobiliari e mobiliari.

5.3.3 Progetto UNEP

Il progetto prevede il dispiegamento, in ambito distrettuale, della soluzione Software che la Regione Basilicata ha in corso di sviluppo nell'ambito del progetto Ire-Sud. Tale progetto prevede la reingegnerizzazione in ambiente Web dell'applicativo GSU (Gestione Servizi UNEP) realizzato presso la Corte di Appello di Potenza che attualmente si basa su un architettura Client/Server. Il passaggio ad una architettura di tipo web consente di centralizzare gli apparati, abbattendo i costi di manutenzione ed eliminando la necessità di installazione del software sui vari client distribuiti sul territorio.

In particolare il sistema di gestione degli uffici UNEP servirà non solo alla gestione dei registri cronologici, dei rimborsi e all'acquisizione degli atti telematici ma, in un'ottica integrata, dovrà rappresentare la base per alimentare il modulo di gestione amministrativa con i dati contabili necessari (diritti, trasferite ecc.) per poi ricevere da quest'ultimo le risultanze delle elaborazioni ai fini dell'emissione dei verbali di riparto, degli stati mensili e dell'ulteriore documentazione contabile richiesta dall'ordinamento vigente.

In particolare il sistema dovrà assicurare la gestione di tutti i registri previsti normalmente in uso e al fine di incrementare l'efficienza e la produttività degli uffici, la più ampia possibilità di gestione delle fasi di carico e scarico degli atti.

Nell'ambito del suddetto progetto si prevede oltre alla gestione degli adempimenti per le notifiche, le esecuzioni e i protesti anche l'integrazione con gli attuali punti d'accesso per fornire ai cittadini un canale di comunicazione diretto con gli uffici UNEP, in grado di fornire informazioni specifiche e strumenti di interoperabilità, il tutto in linea con gli obiettivi fissati dal codice dell'amministrazione digitale.

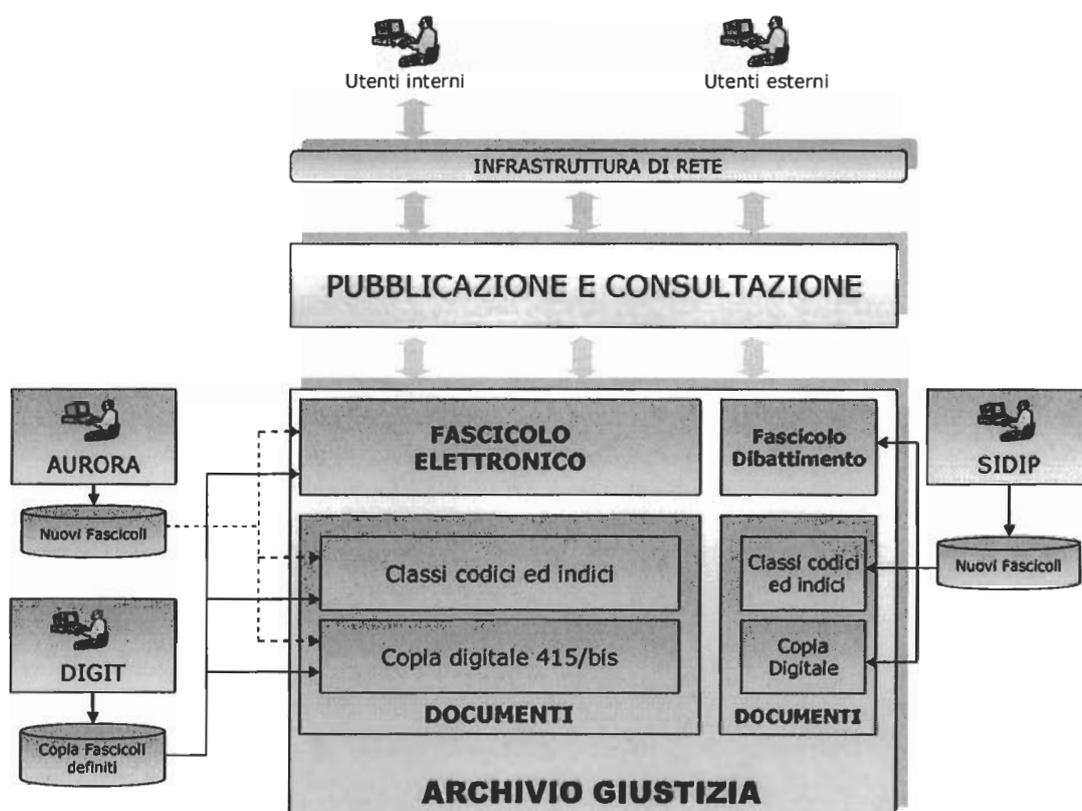
5.4 Progettazione di un sistema di archiviazione e conservazione della documentazione digitale del Ministero della Giustizia

Questa attività è finalizzata alla progettazione e realizzazione in via sperimentale di un'infrastruttura tecnologica che possa rappresentare il denominatore comune per le applicazioni correlate alla gestione della documentazione in formato digitale già sviluppate all'interno del Ministero della Giustizia e che sia in grado di fornire servizi comuni di archiviazione, conservazione e consultazione digitale dei documenti.

In sintesi l'intervento prevede la definizione e lo sviluppo di un'infrastruttura in grado di fornire servizi comuni alle diverse applicazioni di gestione documentale e più in generale agli utenti interessati alla consultazione dei documenti archiviati, attraverso:

- Un archivio unico, denominato "Archivio Giustizia", che possa costituire un riferimento per i processi di archiviazione, conservazione, gestione e consultazione della documentazione in formato digitale presente all'interno dell'amministrazione.
- Tale archivio, che sarà oggetto di progettazione, analisi e di una prima realizzazione prototipale, mira ad aggregare in un unico contenitore opportunamente strutturato, tutti gli oggetti documentali prodotti dai diversi sistemi attualmente in uso presso gli uffici del Ministero (Auror@, Digit, Sidip).
- Un portale informativo unico che, attraverso uno strato di "servizi applicativi" comune ed un unico sistema di profilazione, renda disponibili i servizi di pubblicazione e consultazione

telematica di tutti i documenti (indipendentemente dalla loro origine) ai diversi utenti interni ed esterni.



In questo schema vengono rappresentati i diversi ambiti dell'intervento progettuale (le aree in giallo) ed i diversi sistemi applicativi i cui contributi si vuole portare a fattor comune.

Come si evince dalla figura, gli utenti potranno accedere con una modalità standard alle informazioni prodotte dalle diverse applicazioni realizzate dal Ministero della Giustizia che oggi trattano i documenti con diversi formati e tecnologie.

Per informazione aggiuntiva si riassumono nel seguito gli ambiti delle diverse applicazioni indicate nello schema:

- Digit, che gestisce la digitalizzazione dei fascicoli processuali definiti (anche storici);
- Auror@, che gestisce il fascicolo processuale dal momento della ricezione della notizia di reato al momento della sua archiviazione o rinvio a giudizio;
- Sidip, che prende in carico il fascicolo processuale prodotto da Auror@ e lo gestisce, arricchendolo con ulteriori documenti processuali, per tutta la fase dibattimentale, sino al momento della sentenza.

L'intervento prevede la definizione ed la implementazione delle modalità di cooperazione applicativa tra i vari Data Base e la realizzazione dell'interfaccia utente per la gestione dei servizi di pubblicazione e di consultazione. degli stessi.

5.5 Integrazione NormeinRete

Il portale NormeinRete (NIR) ha lo scopo di favorire l'accesso ai testi normativi attraverso un'unica interfaccia di ricerca in grado di operare selezioni sul corpus documentale distribuito sui siti internet istituzionali. Il portale quindi non costituisce nuove raccolte documentali ma unifica attraverso un'unica interfaccia le raccolte pubblicate autonomamente dalle istituzioni ed amministrazioni pubbliche aderenti (circa 55). La base documentale distribuita che è attualmente possibile interrogare attraverso il motore di ricerca di NormeinRete, per un totale di circa 180.000 documenti, comprende:

- Normativa statale primaria dal 1904;
- Legislazione comunitaria e regionale;
- Selezioni tematiche pubblicate da amministrazioni centrali di normativa primaria (su vari temi, tra cui: giustizia, contratti collettivi di lavoro, commercio elettronico e sviluppo produttivo, pubblica amministrazione) e di normativa secondaria (circolari, delibere).

Il servizio che NormeinRete realizza costituisce un caso particolare di servizio unitario di accesso a dati pubblici detenuti da amministrazioni diverse.

Per consentire l'individuazione all'interno di un sito di tutti e soli i documenti di natura normativa, è necessario che il sistema informatico dell'amministrazione esponga le informazioni utili a tale scopo, quali ad esempio la dislocazione dei documenti normativi all'interno del sito e la modalità di accesso.

Inoltre è necessario che esistano degli elementi architetture centralizzati deputati a gestire i dati identificativi e descrittivi delle diverse entità coinvolte. Pertanto il servizio si realizza attraverso il sistema distribuito risultante dalla integrazione delle raccolte documentali rese disponibili da diverse istituzioni ed amministrazioni pubbliche, dei relativi componenti di integrazione specifici e di alcuni componenti centralizzati. I componenti architetture sono quindi di tre tipi, che vengono elencati di seguito con l'indicazione dei ruoli corrispondenti:

- registri centrali: deputati alla gestione delle informazioni comuni necessarie a rendere operativa la cooperazione. Nello specifico
 - registro autorità emittenti;
 - registro dei nodi NIR;
 - catalogo delle norme
- nodi NormeinRete: sono gli elementi architetture necessari a consentire alle amministrazioni partecipanti di svolgere il ruolo di fornitori di contenuti. Ciascuna mette a disposizione un sottoinsieme del proprio patrimonio informativo e le opportune interfacce necessarie a consentirne l'interrogazione integrata con le basi documentali degli altri fornitori di contenuti;
- sito NormeinRete: comprende i componenti hardware e software necessari al funzionamento del servizio interamministrazione, costituendone il front-office ed effettuando l'indicizzazione e l'integrazione logica delle raccolte documentali.

In definitiva, il progetto prevede l'integrazione della base documentale normativa della regione Puglia con il sistema NormeinRete. Nello specifico saranno predisposte le seguenti attività:

- Adeguamento del repository di documenti normativi esistente;
- pubblicazione dei documenti normativi secondo lo standard NormeinRete DTD 2.2;
- attribuzione ad ogni documento normativo di una coppia URL/URN (Uniform Resource Name secondo lo standard NormeinRete URN 1.4);
- inserimento delle coppie URL/URN nel Catalogo delle Norme centralizzato;

- indicizzazione dei documenti normativi.

5.6 Cablaggio degli Uffici dei Giudici di Pace

Gli uffici del Giudice di Pace amministrano la giustizia di primo grado cosiddetta minore ma che, in realtà, concentra quantitativamente la gran parte del contenzioso civile e, in parecchi casi, le materie di maggiore interesse per il cittadino.

Notorie sono le carenze rilevate su questi uffici, di recente istituzione, che non di rado, per quelli con competenza territoriale circondariale, si ripercuotono anche sul funzionamento dei tribunali presenti sul territorio regionale. In particolare con questo intervento si vuole realizzare l'interconnessione alla rete unica della Giustizia degli Uffici dei Giudici di Pace non Connessi.

Di massima si prevede la realizzazione delle seguenti macro-attività:

- adeguamento cablaggio interno (LAN);
- noleggio linee ADSL;
- fornitura apparati di rete (Router);
- servizi di supporto.

5.7 Realizzazione servizi complementari

L'intervento mira a sviluppare alcuni interventi già individuati, come ad esempio la formazione erogata attraverso la piattaforma di e-learning della Giustizia di Lecce, lo sviluppo dei servizi e-government del Tribunale erogati attraverso il Portale della Giustizia di Lecce, alcune applicazioni gestionali di ausilio all'attività istituzionale degli Uffici.

In particolare, per quanto riguarda la piattaforma di e-learning già realizzata per la Procura della Repubblica di Lecce, sarà sviluppata la parte relativa al Tribunale attraverso l'inserimento di nuovi moduli formativi di interesse, la disponibilità di strumenti capaci di monitorare lo stato di apprendimento dei discenti, forum di discussione, ecc.

Per quanto riguarda lo sviluppo dei servizi da erogare attraverso il Portale della Giustizia di Lecce, sarà sviluppata la parte relativa al Tribunale e che sarà specificata in fase di progettazione esecutiva.

5.8 Analisi e realizzazione dei componenti di integrazione tra i sistemi applicativi ministeriali

Attualmente la DGSIA sta rilasciando alcuni applicativi che saranno utilizzati dagli uffici giudiziari a partire dal 2008. Tali sistemi sono sviluppati con tecnologie di ultima generazione ed utilizzano basi dati di tipo relazionale.

L'attività fa riferimento alla progettazione e realizzazione delle componenti di integrazione tra i sistemi applicativi sviluppati dal progetto ed i sistemi che il Ministero della Giustizia renderà disponibili (ReGe Web, Sidip, Esecuzioni, ecc.).

Inoltre, se disponibili, saranno creati i componenti di integrazione con i sistemi del Casellario, dello SDI e del DAP.

5.9 Formazione e Comunicazione

Nel progetto è prevista una azione di formazione su scala regionale dedicata agli utenti che saranno i fruitori degli applicativi del progetto. Questa azione si sviluppa dalla consapevolezza che i bisogni di formazione all'interno del sistema giustizia per l'avvio del nuovo progetto si manifestano come un insieme di necessità diverse ed eterogenee che richiedono di essere collegate in maniera puntuale e soprattutto coerente con le finalità strategiche del progetto stesso. A tal fine il primo step

dell'azione in esame riguarderà la predisposizione di un Piano di Formazione considerato come l'espressione di un insieme finalizzato di elementi organizzativi, culturali e professionali.

L'elaborazione di un Piano di Formazione si rivela strategica per gli utenti del sistema giustizia perché permette di accompagnare e veicolare azioni quali:

- evoluzione degli obiettivi, dell'assetto e della cultura dell'organizzazione;
- introduzione di nuove modalità operative;
- inserimento nel sistema di nuove e significative risorse;
- attuazione di processi di riconversione e riqualificazione del personale.

Il Piano di formazione è finalizzato, in particolare, a integrare e coordinare tra di loro tutte le iniziative che interessano l'intervento Ire-Sud Puglia e che hanno risvolti di natura formativa.

Attraverso il piano di formazione si intende perciò raggiungere un duplice obiettivo:

1. da un lato, sul versante delle risorse coinvolte nel progetto (operatori e specialisti impegnati in ambito giudiziario), il miglioramento e lo sviluppo delle competenze:
 - tecnico-professionali, inteso come l'aggiornamento e lo sviluppo delle conoscenze e delle capacità tecniche;
 - gestionali fondamentali per inserire le attività tecniche in un contesto organizzativo e a rendere compatibili le soluzioni tecniche proposte con gli obiettivi e le regole del sistema e con le esigenze del contesto esterno;
 - relazionali degli operatori e degli specialisti impegnati in ambito giudiziario, ovvero le abilità e competenze di comunicare, ascoltare, proporre, risolvere i problemi e di comprendere il contesto con cui l'Amministrazione Giudiziaria entra in contatto; permettono di decodificare la domanda dell'utenza.
2. dall'altro il supporto allo Sviluppo Organizzativo inteso come progettazione formativa a sostegno del cambiamento e delle sfide collegate all'innovazione che negli ultimi anni sono in atto nell'Amministrazione Giudiziaria.

Nell'ambito del piano di formazione sarà data priorità alle aree di contenuto che costituiscono lo strumento di adeguamento dei saperi ai processi di innovazione in corso. Il potenziamento dell'infrastruttura tecnologica, la gestione del fascicolo digitale avviato presso il Tribunale di Lecce o l'estensione dei progetti già avviati dal Ministero della Giustizia, quali PASS, PolisWeb, UNEP, comportano un nuovo modo di operare dell'amministrazione nel suo complesso. I forti cambiamenti previsti nelle modalità operative, se non accompagnati da un corrispondente e diffuso adeguamento delle conoscenze sull'utilizzo delle nuove tecnologie, sicuramente non possono raggiungere gli obiettivi prefissati nei tempi previsti.

La razionalizzazione dei processi di lavoro in coerenza con le innovazioni tecnologiche ed organizzative, l'evoluzione normativa, comportano l'esigenza di tenere aperte finestre di aggiornamento continuo perché le risposte dell'Amministrazione Giudiziaria siano sempre coerenti con le esigenze delle amministrazioni, dei cittadini e delle imprese.

6 Localizzazione

Il territorio regionale della Puglia.

7 Destinatari del progetto

7.1 Enti destinatari

Il progetto interesserà tutti gli uffici giudiziari dislocati nel territorio regionale, in particolare:

- n. 64 uffici dei Giudici di Pace;
- n. 40 uffici UNEP
- gli uffici del Tribunale di Lecce.

7.2 Soggetti destinatari finali

I soggetti destinatari finali del progetto sono tutti gli operatori del settore giustizia ed i cittadini della Regione Puglia che hanno necessità di accedere ai servizi giudiziari erogati dagli uffici del Giudice di Pace, quali sportelli di front-office dell'Amministrazione Giudiziaria sul territorio regionale. Inoltre il progetto conseguirà, quale risultato finale, la realizzazione di una rete informatica di connessione degli uffici giudiziari della regione Puglia che costituirà anche la premessa per l'implementazione di altri progetti di e-government che le Amministrazioni interessate riterranno opportuno avviare.

8 Risultati e benefici attesi

Fra i benefici attesi dal progetto per l'utenza esterna (cittadini, avvocati, imprese, ecc.) si possono annoverare:

- snellimento di tempi e procedure (anche attraverso la firma digitale, della CNS e di sistemi di pagamento on line);
- accesso telematico ad atti e documenti del fascicolo digitale reso disponibile dagli uffici di competenza;
- maggiore trasparenza dell'attività giudiziaria ed amministrativa e certezza dei tempi realizzativi;
- sicurezza dell'esecuzione dei procedimenti giudiziari ed amministrativi;
- crescita culturale di tutto il territorio interessato al Progetto e di altre realtà locali;
- riduzione del "digital divide" attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi e realizzazione di servizi all'utenza esterna;
- ultimo, ma di decisiva importanza, la riduzione di costi legati agli spostamenti fisici (si pensi solo ai tempi morti per l'uso dell'auto in città) e conseguente aumento della qualità della vita

Fra i benefici per l'utenza interna (Magistrati, Cancellieri, Amministrativi, ecc.), si possono annoverare:

- creazione di opportunità di collaborazione e coordinamento tra gli uffici;
- riduzione drastica dei tempi e delle modalità di trasferimento delle informazioni tra gli Uffici;
- riduzione drastica della movimentazione dei fascicoli cartacei;
- delocalizzazione del lavoro per il personale giudiziario;
- riduzione dei costi per l'acquisto di carta determinata dalla dematerializzazione della stessa;
- smaltimento delle presenze esterne presso gli Uffici Giudiziari con conseguente riduzione dell'affollamento degli stessi;

- accrescimento della cultura informatica e della professionalità all'interno degli uffici attraverso la formazione, la creazione di nuovi profili professionali, la riqualificazione del personale.

9 Soggetti istituzionali coinvolti interni ed esterni

- Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA);
- Regione Puglia - Assessorato Bilancio e Programmazione;
- Ministero della Giustizia - Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati (DGSIA) e strutture decentrate (CISIA di Bari);
- Uffici giudiziari della Regione Puglia.

10 Coerenza programmatica

10.1 Documenti di riferimento

- D.P.C.M. 22 ottobre 1999, n. 437. Regolamento recante caratteristiche e modalità per il rilascio della carta di identità elettronica e del documento di identità elettronico, a norma dell'articolo 2, comma 10, della L. 15 maggio 1997, n. 127, come modificato dall'articolo 2, comma 4, della L. 16 giugno 1998, n. 191.
- D. Lgs. 17/03/1995 n. 157 e s.m.i. e regolamenti di applicazione "Attuazione della direttiva 92/50/CEE in materia di appalti pubblici di servizi "
- D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626 "Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE E 90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro. ecologia"
- D. Lgs. 24 luglio 1992 n. 358 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni in materia di appalti pubblici di forniture, in attuazione delle direttive 77/62/CEE, 80/767/CEE E 88/295/CEE."
- D. Lgs. 12 febbraio 1993, n. 39 "Norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera mm), della L. 23 ottobre 1992, n. 421"
- D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale"
- D.P.R. 20 agosto 2001, n. 384 "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di spese in economia"
- D.P.R. 11 Novembre 1994, n. 680 "Regolamento per il coordinamento delle norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche con le esigenze di gestione dei sistemi concernenti la sicurezza dello stato"
- L. 22 aprile 1941, n. 633 (1) e s.m.i. "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio"
- R. D. 23 MAGGIO 1924, n. 827 e s.m.i. "Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello stato."

- D.P.C.M. n. 452/97 Regolamento recante approvazione del capitolato di cui all'articolo 12, comma 1, del D. Lgs. 12 febbraio 1993, n. 39, relativo alla locazione e all'acquisto di apparecchiature informatiche, nonché alla licenza d'uso dei programmi.
- L. 15 MAGGIO 1997, N. 127, s.m.i. e regolamenti di attuazione "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo"
- L. 7 AGOSTO 1990, N. 241. e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"
- D.P.R. 8 MARZO 1999, N. 70 e s.m.i. "regolamento recante disciplina del telelavoro nelle pubbliche amministrazioni, a norma dell'art. 4, comma 3, della L. 16 giugno 1998, 191"
- D.P.R. 10 NOVEMBRE 1997, N. 513 "Regolamento recante criteri e modalità per la formazione, l'archiviazione e la trasmissione di documenti con strumenti informatici e telematici, a norma dell'articolo 15, comma 2, della L. 15 marzo 1997, n. 59."
- D.P.C.M. 8 FEBBRAIO 1999 "Regole tecniche per la formazione, la trasmissione, la conservazione, la duplicazione, la riproduzione e la validazione, anche temporale, dei documenti informatici ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D. P.R. 10 novembre 1997, n. 513."
- D. MIN. GIUS. 24 maggio 2001 "Regole procedurali relative alla tenuta dei registri informatizzati dell'amministrazione della giustizia"
- L. 11 febbraio 1994, n. 109, s.m.i. e regolamenti di applicazione "L. quadro in materia di lavori pubblici"
- D.P.R. 25 febbraio 2000, n. 34 "Sistema di qualificazione per gli esecutori di lavori, ai sensi dell'art. 8 della L. 109/1994 e successive modificazioni"
- D.M. 19.04.2000 N. 145 "Nuovo capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici"
- D.P.C.M. 27 febbraio 1997 n. 116 ."Regolamento recante norme per la determinazione degli elementi di valutazione e di ponderazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'articolo 23, comma 1, lettera b) , del d. legislativo 17 marzo 1995, n. 157, per l'aggiudicazione degli appalti di servizi in materia di architettura, ingegneria e di altri servizi tecnici di cui alla categoria 12 della C.P.C. n. 867 contenuta nell'allegato 1 del D. n. 157 del 1995."
- D. P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"
- D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"
- D. Lgs. 23 gennaio 2002, n. 10, s.m.i. ed integrazioni " Attuazione della direttiva 1999/93/CE relativa ad un quadro comunitario per le firme elettroniche"
- L. 9 gennaio 2004, n. 4, s.m.i e regolamenti di attuazione "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici"
- D. Min. Gius. 27 marzo 264/2000 "Regolamento recante norme per la tenuta dei registri presso gli uffici giudiziari"
- D.P.R. 14 Novembre 2002, n. 313 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti"

- D.P.R. 28 ottobre 1994 n. 748 e s.m.i. "regolamento recante modalità applicative del D. Lgs. 12 FEBBRAIO 1993, N. 39, recante norme in materia di sistemi informatici automatizzati delle amministrazioni pubbliche, in relazione all'amministrazione giustizia."
- Provvedimento garante per la protezione dei dati personali 30 giugno 2005
- D.P.R. 4 aprile 2002, n. 101 "Regolamento recante criteri e modalità per l'espletamento da parte delle amministrazioni pubbliche di procedure telematiche di acquisto per l'approvvigionamento di beni e servizi"
- D.P.C.M. 13 gennaio 2004 "Regole tecniche per la formazione, la trasmissione, la conservazione, la duplicazione, la riproduzione e la validazione, anche temporale, dei documenti informatici"
- D.P.C.M. 2 luglio 2004 "Competenza in materia di certificatori di firma elettronica"
- D.P.C.M. 30 ottobre 2003 "Approvazione dello schema nazionale per la valutazione e la certificazione della sicurezza nel settore della tecnologia dell'informazione, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 23 gennaio 2002, n. 10.
- Direttiva Funzione Pubblica 13 dicembre 2001 "Formazione e valorizzazione del personale delle pubbliche amministrazioni"
- Direttiva MIT del 6 agosto 2004 "Progetti formativi in modalità e-learning nelle pubbliche amministrazioni"
- L. 16 gennaio 2003, n. 3, s.m.i, integrazioni e regolamenti di applicazione "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione."
- Dir. P.C.M. 27 Luglio 2005 "Qualità dei servizi on-line e misurazione della soddisfazione degli utenti"
- CIRC. CNIPA 04 Luglio 2005, n. 47 "Articolo 8 del D. Lgs. 12 febbraio 1993, n. 39: richieste di parere al Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione sugli schemi dei contratti per l'acquisizione di beni e servizi relativi a sistemi informativi automatizzati."
- DEL. CNIPA 17 Febbraio 2005, n. 4 "Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico"
- Direttiva Presidenza Del Consiglio Dei Ministri 04 Gennaio 2005 "Linee guida in materia di digitalizzazione dell'amministrazione."
- CIRC. CNIPA 27 Dicembre 2004, n. 45 "Indicazioni relative agli appalti pubblici per la fornitura di personal computer notebook e server."
- D. Ministero della Giustizia 14 Ottobre 2004 " Regole tecnico-operative per l'uso di strumenti informatici e telematici nel processo civile"
- DIRETTIVA MIT 27 Novembre 2003 "Impiego della posta elettronica nelle pubbliche amministrazioni"
- CIRCOLARE AIPA n.10, 22 novembre 1995 "Limiti di somma oltre i quali è obbligatoria la richiesta di parere all'Autorità per l'informatica nella Pubblica Amministrazione"
- CIRCOLARE AIPA n. 14 del 2 aprile 1993 "Decreto legislativo 12 febbraio 1993. n. 39. Norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 2. comma 1, lettera mm), della legge 23 ottobre 1992, n. 421"

- CIRCOLARE AIPA del 16 febbraio 2001, n./27 "Art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1997, n. 513: utilizzo della firma digitale nelle Pubbliche Amministrazioni"
- CIRCOLARE AIPA del 21 giugno 2001 n. 31 "Art. 7, comma 6, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 31 ottobre 2000, recante "Regole tecniche per il protocollo informatico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 428" - requisiti minimi di sicurezza dei sistemi operativi disponibili commercialmente"
- CIRCOLARE AIPA n.5, 5 agosto 1994 "Art. 13, comma 2, del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39 - Monitoraggio dei contratti di grande rilievo relativi a progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e conduzione operativa dei sistemi informativi automatizzati: criteri e modalità"
- CIRCOLARE AIPA n. 6, 5 settembre 1994 "Art. 8 del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n.39; richieste di parere all'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione sugli schemi dei contratti per l'acquisizione di beni e servizi relativi a sistemi informativi automatizzati"
- DELIBERAZIONE CNIPA n. 11 del 19 febbraio 2004 "Regole tecniche per la riproduzione e conservazione di documenti su supporto ottico idoneo a garantire la conformità dei documenti agli originali - articolo 6, commi 1 e 2, del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445"
- D.P.C.M .13 gennaio 2004 "Regole tecniche per la formazione, la trasmissione, la conservazione, la duplicazione, la riproduzione e la validazione, anche temporale, dei documenti informatici"
- DELIBERAZIONE AIPA n. 19 del 9 novembre 1995 "Art. 2, comma 2 del DPR 20 aprile 1994, n. 367: Regole tecniche per il mandato informatico"
- Deliberazione AIPA n. 24 del 30 Luglio 1998 "Art. 2, comma 15, della Legge 24 dicembre 1993, n. 537: Regole tecniche per l'uso di supporti ottici"
- Deliberazione AIPA n. 51/2000 del 23 novembre 2000 "Regole tecniche in materia di formazione e conservazione di documenti informatici delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 18, comma 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1997, n. 513"
- RACCOMANDAZIONE AIPA n. 1/2000 "Norme provvisorie in materia di sicurezza dei siti Internet delle Amministrazioni Centrali e degli Enti Pubblici"
- DECRETO MIT 2 novembre 2005 "Regole tecniche per la formazione, la trasmissione e la validazione, anche temporale, della posta elettronica certificata"
- Direttiva MIT 16 gennaio 2002 n. 69 "Sicurezza informatica e delle telecomunicazioni nelle pubbliche amministrazioni statali"
- D.P.C.M. 14 Ottobre 2003 "Approvazione delle linee guida per l'adozione del protocollo informatico e per il trattamento informatico dei procedimenti amministrativi"
- CIRC. AIPA 22 Aprile 2002, n.40 "Formato per la rappresentazione elettronica dei provvedimenti normativi tramite il linguaggio di marcatura XML"
- Dir P.C.M. 09 Dicembre 2002 "Trasparenza dell'azione amministrativa e gestione elettronica dei flussi documentali"

- DEL. AIPA 13 Dicembre 2001, n. 42 "Regole tecniche per la riproduzione e conservazione di documenti su supporto ottico idoneo a garantire la conformità dei documenti agli originali - art. 6, commi 1 e 2, del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al D. P.R. 28 dicembre 2000, n. 445"
- CIRC. AIPA 06 Novembre 2001, n. 35 "Assegnazione dei nomi uniformi ai documenti giuridici"
- CIRCOLARE AIPA 5 ottobre 2001 n. 33 "Trasmissione di copia dei contratti stipulati dalle amministrazioni di cui all'art. 1 del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, in materia di beni e servizi informatici"
- CIRC. AIPA 7 Maggio 2001, n. 28 "art. 18, comma 2, del D.P.C.M. 31 OTTOBRE 2000, pubblicato nella gazzetta ufficiale 21 novembre 2000, n. 272, recante regole tecniche per il protocollo informatico di cui al D. P.R. 28 DICEMBRE 2000, N. 445 - Standard, modalità di trasmissione, formato e definizioni dei tipi di informazioni minime ed accessorie comunemente scambiate tra le pubbliche amministrazioni e associate ai documenti protocollati."
- DEL. AIPA 09 Novembre 2000, n. 49 "Regole tecniche e criteri operativi per l'utilizzo della certificazione EN ISO 9000 nell'appalto di contratti relativi a progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e conduzione operativa dei sistemi informativi automatizzati, ex art. 7, CO. 1, LETT. A), DEL D. Lgs. 12 FEBBRAIO 1993, N. 39 "
- DIR. P.C.M. 20 Luglio 1999 "Sistemi di telefonia delle amministrazioni pubbliche"
- CEI 110-5 (EN 55022)
- UNI EN50082-1
- D. Lgs 475/92 "Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale"
- L. n. 46/90 "Norme per la sicurezza degli impianti"
- D.P.R. 3 giugno 1998 n. 252 "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia."
- Legge n. 68/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"
- Legge n. 348/1982 "Costituzione di cauzioni con polizze fidejussorie a garanzia di obbligazioni verso lo stato ed altri enti pubblici"
- Legge 14 marzo 2005, n. 41 "Disposizioni per l'attuazione della decisione 2002/187/GAI del Consiglio dell'Unione europea del 28 febbraio 2002, che istituisce l'Eurojust per rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità"
- Protocollo d'Intesa tra il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione e il Ministro della Giustizia per la realizzazione di interventi di digitalizzazione, evoluzione ed integrazione dei sistemi informativi dell'Amministrazione della Giustizia, stipulato il 17 gennaio 2007

11 Costi e fonti di finanziamento

Di seguito sono riportati i costi per la realizzazione dell'intervento. Le risorse finanziarie assegnate per la realizzazione dell'iniziativa ammontano a € 2.952.000,00, a valere sui fondi della delibera CIPE n. 20 del 29 settembre 2004, per la quota assegnata al progetto IRE-Sud Puglia, come stabilito nell'ambito della riunione del Tavolo di concertazione MIT - Regioni del Mezzogiorno del 23 marzo 2005.:

PIANIFICAZIONE FINANZIARIA			
Fonte finanziamento	2006	2007	TOTALE
Delibera CIPE 20/2004 quota programmi nazionali D.1.2.2. assegnazione condizionata per progetti nel campo della Società dell'Informazione.	802.000,00	2.150.000,00	2.952.000,00

11.1 Piano dei Costi

La stima dei costi dell'intero progetto, diviso per macroaree di intervento, è la seguente:

Macro attività	% sul complessivo	Valori in euro
Spese Generali (Coordinamento, Progettazione e Management)	7,9%	234.000,00
Potenziamento della Infrastruttura Tecnologica	20,3%	600.000,00
Estensione del sistema Auror@ agli uffici del Gip, del Gup e del Riesame	9,1%	270.000,00
Progettazione e prototipizzazione del Sistema di archiviazione e conservazione della documentazione digitale	15,2%	448.200,00
UNEP	13,6%	400.000,00
Cablaggio Uffici dei Giudici di Pace	13,1%	387.000,00
Integrazione NormeinRete	3,0%	90.000,00
Estensione di PolisWeb + PASS	6,1%	180.000,00
Fornitura dei servizi complementari	1,7%	50.000,00
Analisi e realizzazione dei componenti di integrazione tra i sistemi applicativi	1,4%	41.000,00
Formazione e Comunicazione	8,5%	251.800,00
Totale	100%	2.952.000,00

Potenziamento della Infrastruttura Tecnologica

Attività	Descrizione	Totale
1	Definizione infrastruttura di rete	15.000,00
2	Realizzazione Cablaggio	150.000,00
3	Fornitura apparati attivi e passivi di rete	65.000,00
4	Fornitura hardware e software di base (comprensivo di servizi)	370.000,00
5	Spese generali	13.000,00
	Totale	613.000,00

Estensione del Sistema Auror@

Attività	Descrizione	Totale
1	Analisi dei processi Uffici Gip, Gup, Riesame	39.000,00
2	Analisi della modulistica	22.000,00
3	Reengineering dei processi	26.000,00
4	Acquisto delle licenze FileNet P8	40.000,00
5	Sviluppo del Workflow di processo	78.000,00
6	Sviluppo del sistema documentale	39.000,00
7	Test del sistema	26.000,00
8	Spese generali	39.000,00
	Totale	309.000,00

Sistema di archiviazione e conservazione della documentazione digitale

Attività	Descrizione	Totale
1	Analisi della documentazione	39.000,00
2	Analisi dei processi	39.000,00
3	Progettazione del fascicolo digitale	52.000,00
4	Analisi dei progetti esistenti	6.000,00
5	Disegno del fascicolo digitale	52.000,00
6	Realizzazione del fascicolo (layer) e dei relativi servizi	117.000,00
7	Realizzazione delle cooperazioni	39.000,00
8	Progettazione Portale	13.000,00
9	Realizzazione portale	52.200,00
10	Messa in sicurezza	39.000,00
11	Spese generali	39.000,00
	Totale	487.200,00

UNEP

Attività	Descrizione	Totale
1	Postazioni PC	85.800,00
2	Cablaggio UNEP	50.000,00
3	Connettività RUG	48.000,00
4	Kit Firma D. + Pec	7.800,00
5	Adeguamento Infrastruttura Hw	135.000,00
6	Formazione UNEP	15.000,00
7	Servizi Installazione, avviamento e manutenzione	58.400,00
8	Spese generali	6.500,00
	Totale	406.500,00

Cablaggio degli Uffici dei Giudici di Pace

Attività	Descrizione	Totale
1	Cablaggio Uffici GdP (si prevede il Cablaggio di circa 43 Uffici)	215.000,00
2	Connettività degli Uffici GdP non collegati alla RUG (si prevede il Collegamento di circa 43 Uffici)	172.000,00
3	Spese generali	6.500,00
	Totale	393.500,00

Integrazione NormeInRete

Attività	Descrizione	Totale
1	Adeguamento del Repository di documenti normativi esistente, pubblicazione degli stessi secondo lo standard NormeInRete DTD 2.2 e successiva indicizzazione	80.000,00
2	Formazione del Personale	10.000,00
3	Spese generali	6.500,00
	Totale	96.500,00

Estensione di PolisWeb e PASS

Attività	Descrizione	Totale
1	Postazioni PC	137.400,00
2	Kit Firma D. + Pec	12.600,00
3	Formazione PASS	15.000,00
4	Servizi Installazione, avviamento e manutenzione	15.000,00
5	Spese generali	6.500,00
	Totale	186.500,00

Fornitura dei servizi complementari

Attività	Descrizione	Totale
1	Analisi dei bisogni formativi Tribunale di Lecce	10.000,00
2	Adeguamento della piattaforma di e-learning di Lecce	10.000,00
3	Analisi dei servizi da erogare attraverso il Portale	15.000,00
4	Sviluppo dei servizi da erogare attraverso il Portale	15.000,00
5	Spese generali	39.000,00
	Totale	89.000,00

Integrazione dei Sistemi Applicativi

Attività	Descrizione	Totale
1	Analisi delle funzionalità e dei DB	13.000,00
2	Disegno delle modalità di interoperabilità e cooperazione dei sistemi	6.500,00
3	Sviluppo dei moduli di cooperazione	15.000,00
4	Test dei moduli	6.500,00
5	Spese generali	39.000,00
	Totale	80.000,00

Formazione e Comunicazione

Attività	Descrizione	Totale
1	Progettazione del Piano formativo regionale	37.300,00
2	Definizione delle modalità di erogazione della formazione	13.000,00
3	Erogazione della formazione frontale	117.000,00
4	Valutazione del livello di apprendimento	19.500,00
5	Tutoraggio	65.000,00
6	Spese generali	39.000,00
	Totale	290.800,00

12. Diagramma di GANNT relativo alle attività del progetto

Viene di seguito presentata la pianificazione GANTT di massima delle macroattività descritte.

Attività	3 mesi	9 mesi	15 mesi	21 mesi	27 mesi
Costituzione gruppo di lavoro e definizione gestione progetto					
Definizione progettazione esecutiva					
Definizione del Capitolato per le forniture: – Capitolato – Alternative di attuazione – Modello di valutazione e monitoraggio					
Affidamento forniture					
Attuazione					
Sperimentazione e collaudo					
Monitoraggio					
Definizione del piano di comunicazione e formazione.					
Scelta dei soggetti attuatori, delle modalità e della tempistica delle attività di comunicazione					
Attuazione del piano di comunicazione e formazione					

13 Fattori critici ed elementi di successo

I fattori critici del progetto sono legati alla numerosità sia degli attori coinvolti, sia degli interventi da effettuare, che riguardano settori diversi dell'Amministrazione della Giustizia. Infatti, gli interventi proposti sono di natura infrastrutturale, di dispiegamento di software, di acquisizioni hardware ed impattano su servizi diversi.

Questa problematica si può risolvere con un forte coordinamento.

Tuttavia il progetto ha come elemento di successo la possibilità di intervenire su un settore, come quello della Giustizia, che si trova in una situazione di grave affanno per la scarsità di risorse disponibili, in modo da far accrescere le "prestazioni" complessive della giustizia pugliese.

14 Modalità di gestione del progetto

Il CNIPA affida la responsabilità del presente intervento alla Regione Puglia, che dovrà comunque condividere le scelte progettuali con il CNIPA stesso e con le strutture periferiche locali del Ministero della Giustizia (CISIA di Bari).

Il confronto tra i soggetti sopra citati avrà la sua sintesi nel Gruppo di Lavoro integrato che definisce gli assetti organizzativi, l'attribuzione delle funzioni operative in merito alle diverse attività in cui si articola l'intervento, concorda le decisioni in merito alla progettazione, al fine di avviare l'individuazione dei soggetti attuatori, la realizzazione delle strutture e la pianificazione e la gestione della comunicazione a livello locale. Il CNIPA continuerà inoltre a svolgere un ruolo di coordinamento generale con una visione interregionale, al fine di assicurare la coerenza delle iniziative intraprese sul territorio con le linee programmatiche nazionali e favorire ove possibile il riuso di soluzioni.

La Regione nomina quale responsabile dell'intervento il responsabile del Settore Artigianato, PMI e Internazionalizzazione.

15 Riutilizzo dei prodotti dell'intervento e trasferibilità in altri contesti

Al fine di permettere il riutilizzo del maggior numero di componenti, si provvederà in modo che la realizzazione delle applicazioni rispetti le regole e le norme pratiche indicate dal CNIPA:

- **comprensibilità:** è intesa come grado di comprensibilità delle funzionalità dell'applicazione. Può essere definita sulla base della stima dello sforzo necessario per riconoscere "l'idea" che sta dietro l'applicazione e la sua applicabilità (per poter decidere quanto l'applicazione sia in grado di soddisfare nuovi requisiti funzionali si ha bisogno di un alto grado di "comprensibilità" dell'applicazione);
- **adattabilità:** è la capacità di adattabilità dell'applicazione rispetto i requisiti tecnici e funzionali di un nuovo sistema. Può essere definita sulla base di una misura della facilità con la quale l'applicazione può adattarsi a soddisfare un requisito che differisce da quelli sui quali è stato originariamente sviluppata;
- **portabilità:** è intesa come la facilità di effettuare il "porting" di un'applicazione su un nuovo ambiente. Può essere determinata sulla base della misura della facilità con cui un'applicazione è in grado di essere trasferita da un ambiente ad un altro.

15.1 Elementi oggetto di possibile Riutilizzo

I prodotti software realizzati sono riconducibili a due tipologie:

- **Dispiegamento di applicazioni specifiche del Ministero della Giustizia.** Tali applicazioni sono per lo più basate su tecnologie web con architetture centralizzate. Le estensioni sviluppate nell'ambito degli interventi regionali vengono concordate con l'Amministrazione centrale e pertanto rese immediatamente disponibili agli utenti sull'intero territorio nazionale;
- **Realizzazione di strumenti di memorizzazione, gestione, indicizzazione ed analisi documentale,** i quali possono essere completamente riutilizzati previa personalizzazione dei contenuti e delle interfacce.

In particolare, già nel corso delle attività legate alla predisposizione del presente progetto, il CNIPA ha promosso e coordinato un intenso confronto con la Direzione generale dei sistemi informativi automatizzati del Ministero della Giustizia al fine di pervenire alla definizione condivisa del "Sistema di archiviazione e conservazione della documentazione digitale", in modo che la realizzazione che verrà effettuata dalla Regione Puglia possa costituire il primo risultato di un processo di razionalizzazione dei sistemi di gestione documentale a beneficio di tutta l'Amministrazione della Giustizia

15.2 Ipotesi di piano di trasferibilità

In considerazione:

- della suddivisione per circondario degli Uffici Giudiziari, che hanno caratteristiche, funzioni e prerogative assolutamente simili nei diversi circondari;
- della piena integrazione del progetto nell'ambito del processo di informatizzazione del Ministero della Giustizia;
- che il Ministero della Giustizia è parte integrante e partecipa attivamente a tutte le fasi del progetto;
- che i prodotti/servizi sono realizzati secondo le metodologie e le tecnologie in uso al Ministero della Giustizia;
- dell'utilizzo di tecnologie standard, scalabili e replicabili;

Il progetto è pienamente replicabile in qualsiasi circondario sede di Tribunale, a condizione di disporre delle adeguate infrastrutture e delle risorse economiche necessarie per le attività di avvio in esercizio



Il Presente Allegato è composto da n. 30 fasciate

Il Dirigente del Settore
(Avv. Davide F. Pellegrino)

Presidente della Giunta
Avv. Davide F. Pellegrino

27 NOV 2007
Ufficio della Giunta
(Avv. Romano Bonnet)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 novembre 2007, n. 1980

Accordo di Programma Quadro in materia di “e-governement e società dell’informazione” – II Atto Integrativo. Progetto “Iresud – Giustizia digitale in Puglia”. Delibera di Giunta regionale n. 1906 del 16/11/2007. Approvazione schema di convenzione tra la Regione Puglia e Ministero della Giustizia Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati e Coordinamento Interdistrettuale dei Sistemi Informativi Automatizzati di Bari (CISIA).

L'Assessore allo Sviluppo Economico, Dott. Sandro Frisullo, sulla base dell'istruttoria espletata dal Funzionario Istruttore e confermata dai Dirigente del Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione, riferisce quanto segue:

PREMESSO CHE:

- Nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma tra Stato e Regione Puglia, stipulata in data 15.2.2000, è stato formalizzato l'Accordo di Programma Quadro "in materia di e-governement e società dell'informazione", sottoscritto in data 4.8.2004 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie, il Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA) e la Regione Puglia;
- In data 28.07.2005 è stato successivamente sottoscritto il I Atto Integrativo;
- In data 30.05.2006 è stato infine sottoscritto il II Atto Integrativo, che comprende 4 interventi tra i quali il progetto SK002 "IRESUD - Giustizia digitale in Puglia", finanziato per complessivi euro 2.952.000,00, a valere sulla delibera Cipe 20/2004, quota D.1.2.2, di competenza dei Cnipa;
- Al fine di rendere le iniziative del progetto IRESUD coerenti con le altre già in atto, nonché con gli obiettivi più generali dell'Amministrazione Giudiziaria, si è proceduto, d'intesa tra il CNIPA, la Regione Puglia e il Ministero della Giustizia, ad un parziale rimodulazione dell'intervento;
- Con riferimento a tale rimodulazione ed alle esigenze gestionali che essa comporta, in sede di riunione, il Tavolo dei Sottoscrittori in data 6 settembre 2007 ha deliberato di affidare l'attuazione alla Regione Puglia, indicando anche le procedure di trasferimento delle risorse finanziarie alla Regione, ammontanti, euro 2.952.000,00;
- Nella citata riunione il Tavolo dei sottoscrittori ha subordinato l'operatività della rimodulazione alla comunicazione da parte dei CNIPA, agli altri soggetti sottoscrittori, dell'avvenuto passaggio in seno al Collegio del Centro stesso;
- Con nota n. 9108 del 25/09/2007 il CNIPA ha comunicato l'esito favorevole del Comitato di cui sopra;
- che in data 27/09/2007 è stato sottoscritto il Protocollo "Per l'individuazione di soluzioni organizzative e tecnologiche finalizzate all'innovazione digitale degli uffici giudiziari della Regione Puglia" tra Ministero della Giustizia e Regione Puglia;
- Con delibera n. 1906 del 16/11/2007 la Giunta Regionale ha, tra l'altro:
 - Preso atto di quanto deliberato dal tavolo dei sottoscrittori del 6 settembre 2007 in relazione all'intervento "IRESUD - Giustizia digitale in Puglia", cod. SK002, ivi compresa la nuova scheda progettuale articolata nelle attività e con la ripartizione finanziaria di seguito riportate:

N	Descrizione	Totale (€)
1	Potenziamento della infrastruttura tecnologica	613.000,00
2	Estensione del Sistema Auror@	309.000,00
3	Sistema di Archiviazione e conservazione della documentazione digitale	487.200,00
4	UNEP	406.500,00
5	Cablaggio degli Uffici dei Giudici di Pace	393.500,00
6	Integrazione NormeInRete	96.500,00
7	Estensione di PolisWeb e PASS	186.500,00
8	Fornitura dei servizi complementari	89.000,00
9	Integrazione dei Sistemi Applicativi	80.000,00
10	Formazione e Comunicazione	290.800,00
	Totale	2.952.000,00

- incaricato il Settore Artigianato Pmi e Internazionalizzazione quale Settore competente per l'attuazione del progetto;
- nominato quale responsabile unico del procedimento (RUP) il Dirigente Avv. Davide F. Pellegrino;

CONSIDERATO CHE:

- la già citata delibera n. 1906 del 16/11/2007 ha individuato, tra gli altri, il CISIA di Bari, quale struttura periferica locale del Ministero della Giustizia già indicata nella scheda rimodulata, quale soggetto realizzatore;
- l'intervento in questione deve produrre atti di impegno di spesa giuridicamente vincolanti entro il 31.12.07, così come previsto dalla Delibera Cipe 20/04;
- si rende necessario provvedere all'individuazione delle attività di competenza del CISIA di Bari;

Tutto ciò premesso e considerato si propone di:

- affidare al CISIA di Bari, quale struttura periferica locale del Ministero della Giustizia, nell'ambito dell'intervento "IRESUD - Giustizia digitale in Puglia", cod. SK002 le seguenti attività: UNEP; Cablaggio degli Uffici dei Giudici di Pace; Estensione di PolisWeb e PASS, per un importo complessivo di euro 986.500,00, inclusi

oneri di legge se dovuti;

- approvare lo schema di Convenzione tra la Regione Puglia e Ministero della Giustizia Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati e Coordinamento Interdistrettuale dei Sistemi Informativi Automatizzati di Bari (CISIA) regolante i rapporti in relazione all'intervento "IRESUD - Giustizia digitale in Puglia", cod. SK002, allegata al presente provvedimento quale parte integrante;

Copertura Finanziaria ai sensi della L R. n. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

- Il presente provvedimento, comporta una

spesa pari a euro 986.500,00, a carico del bilancio regionale 2007, da finanziare con le disponibilità sul capitolo 1140402 (U.P.B. 10.3.5).

Al relativo impegno dovrà provvedere il Dirigente del Settore Artigianato PMI e Internazionalizzazione con atto dirigenziale da assumersi entro il corrente esercizio finanziario.

Il presente provvedimento rientra nella categoria d'atti di competenza della Giunta Regionale, ai sensi della L.R. 7/97 art. 4 comma 4 lett. K.

L'Assessore relatore, sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate, propone alla Giunta Regionale l'adozione del conseguente atto finale.

LA GIUNTA REGIONALE

- Udita la relazione e la seguente proposta dell'Assessore;
- Viste le sottoscrizioni posta in calce al presente provvedimento dal Funzionario Istruttore e dal Dirigente del Settore;
- A voti unanimi espressi nei modi di legge;

DELIBERA

- di affidare a CISIA di Bari, quale struttura periferica locale del Ministero della Giustizia, nell'ambito dell'intervento "IRESUD - Giustizia digitale in Puglia", cod. SK002 le seguenti attività: UNEP; Cablaggio degli

Uffici dei Giudici di Pace; Estensione di PolisWeb e PASS, per un importo complessivo di euro 986.500,00, inclusi oneri di legge se dovuti;

- di approvare lo schema di Convenzione tra la Regione Puglia e Ministero della Giustizia Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automizzati e Coordinamento Interdistrettuale dei Sistemi Informativi Automatizzati di Bari (CISIA) allegato al presente provvedimento quale parte integrante del presente atto;
- di autorizzare il Dirigente del Settore Artigianato, Internazionalizzazione e Pmi, Avv. Davide F. Pellegrino, a sottoscrivere la Convenzione con il CISIA e ad apportare le modifiche eventualmente richieste dal Ministero della Giustizia;
- di incaricare il competente Ufficio Contratti dell'Assessorato Affari Generali all'espletamento degli adempimenti connessi alla stipula della Convenzione;
- di prendere atto che alla copertura delle spese si provvederà secondo le indicazioni di cui alla sezione "adempimenti contabili";
- di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia;

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
Dr. Romano Donno

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA
On. Nichi Vendola

CONVENZIONE

Convenzione tra REGIONE PUGLIA E MINISTERO DELLA GIUSTIZIA DIREZIONE GENERALE DEI SISTEMI INFORMATIVI AUTOMIZZATI E COORDINAMENTO INTERDISTRETTUALE DEI SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI di Bari per la realizzazione del progetto IRESUD – Giustizia Digitale in Puglia, che prevede un intervento a sostegno dell'Informatizzazione degli Uffici giudiziari dislocati sul territorio regionale.

TRA

La REGIONE PUGLIA, di seguito detta Regione, con sede in Lungomare Nazario Sauro, 33 – 70123 – Bari (C.F.: 80017210727), legalmente rappresentata dal Dirigente del Settore Artigianato Pmi e Internazionalizzazione, Avv. Davide F. Pellegrino;

E

il MINISTERO DELLA GIUSTIZIA – DIPARTIMENTO DELL'ORGANIZZAZIONE GIUDIZIARIA DEI BENI E DEI SERVIZI- DIREZIONE GENERALE DEI SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI, di seguito DGSIA, - in persona del dr Pasquale FARINOLA – direttore del Cisia di Bari - giusta delega Direttore Generale per i Sistemi Informativi Automatizzati, con nota del _____/2007 prot. n. _____;

NONCHÉ

IL COORDINAMENTO INTERDISTRETTUALE DEI SISTEMI INFORMATIVI AUTOMATIZZATI - di Bari , di seguito CISIA del Ministero della Giustizia, in persona del Direttore dell'Ufficio dr Pasquale FARINOLA;

PREMESSO

- che la delibera CIPE 29 settembre 2004, n. 20, di “Ripartizione delle risorse per interventi nelle aree sottoutilizzate – rifinanziamento della Legge 208/1998 per il periodo 2004 – 2007 (Legge finanziaria 2004)”, al punto 4.1.2 ha assegnato alle strutture di cui si avvale il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie un importo complessivo di 135 milioni di euro destinati alla realizzazione di quattro progetti di sviluppo della società dell'informazione nel Mezzogiorno, tra i quali un progetto finalizzato all'integrazione dell'e-government regionale e centrale nelle regioni meridionali;
- che in data 23 marzo 2005 si è riunito il tavolo di concertazione MIT - Regioni del Mezzogiorno che ha concordato la finalizzazione delle risorse CIPE assegnate con delibera n. 20/2004 alle strutture di cui si avvale il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie, per lo sviluppo della società dell'informazione;
- che in tale sede è stato definito il riparto di tali risorse da destinare alla realizzazione del progetto IRESUD nelle otto regioni del Mezzogiorno, per l'importo complessivo di euro 19.500.000,00, dei quali euro 2.952.000,00 destinati alla realizzazione di IRESUD nella Regione Puglia;
- che in data 15 dicembre 2005 la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome ha approvato il documento concernente il rafforzamento e la semplificazione delle Intese istituzionali di programma e degli Accordi di programma quadro;
- che la delibera CIPE 22 marzo 2006 n. 14 concerne la “Programmazione delle risorse del fondo per le aree sottoutilizzate mediante le Intese istituzionali di programma e gli Accordi di programma quadro”;
- La Delibera CIPE n. 11 del 22 marzo 2006, pubblicata nel Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale del 6 novembre 2006, ha tenuto luogo alla stipula degli Accordi di



Programma Quadro di settore relativi alle risorse della Delibera CIPE n. 20/2004;

- che nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma tra Stato e Regione Puglia, stipulata in data 15.2.2000, è stato formalizzato l'Accordo di Programma Quadro "in materia di e-government e società dell'informazione", sottoscritto in data 4.8.2004 tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'Innovazione e le Tecnologie, il Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA) e la Regione Puglia;
- che in data 28.07.2005 è stato sottoscritto il relativo I Atto Integrativo;
- che in data 30.05.2006 è stato sottoscritto il relativo II Atto Integrativo che comprende 4 interventi tra i quali il progetto SK002 "IRESUD – Giustizia digitale in Puglia", finanziato per complessivi € 2.952.000,00, a valere sulla delibera Cipe 20/2004, quota D.1.2.2, di competenza del Cnipa;
- Al fine di rendere le iniziative del progetto "IRESUD – Giustizia digitale in Puglia" coerenti con le altre già in atto, nonché con gli obiettivi più generali dell'Amministrazione Giudiziaria, si è proceduto, d'intesa tra il CNIPA, la Regione Puglia e il Ministero della Giustizia, ad un parziale rimodulazione dell'intervento;
- Con riferimento a tale rimodulazione ed alle esigenze gestionali che essa comporta, in sede di riunione, il Tavolo dei Sottoscrittori in data 6 settembre 2007 ha deliberato di affidare l'attuazione alla Regione Puglia, indicando anche le procedure di trasferimento delle risorse finanziarie alla Regione, ammontanti a € 2.952.000,00;
- Nella citata riunione il Tavolo dei sottoscrittori ha subordinato l'operatività della rimodulazione alla comunicazione da parte del CNIPA, agli altri soggetti sottoscrittori, dell'avvenuto passaggio in seno al Collegio del Centro stesso;
- Con nota n. 9108 del 25/09/2007 il CNIPA ha comunicato l'esito favorevole del Comitato di cui sopra;
- che in data 27/09/2007 è stato sottoscritto il Protocollo "Per l'individuazione di soluzioni organizzative e tecnologiche finalizzate all'innovazione digitale degli uffici giudiziari della Regione Puglia" tra Ministero della Giustizia e Regione Puglia;
- che la Regione Puglia con nota prot. 38/A/7243 del 19/11/07, nel comunicare l'avvenuta approvazione del suddetto Progetto, ha richiesto di affidare direttamente al Ministero della Giustizia la realizzazione di taluni interventi in esso contemplati;
- che il Ministero della Giustizia con nota prot _____ del _____ nel condividere gli interventi deliberati nell'ambito del suddetto APQ ha indicato il DGSIA dello stesso Dicastero quale propria articolazione competente;
- che la DGSIA, a sua volta, ha delegato il CISIA per l'esecuzione di tutte le attività necessarie;

CONSIDERATO

- che la Regione con deliberazione della Giunta n. 1906 del 16/11/2007 ha preso atto di quanto deliberato dal tavolo dei sottoscrittori del 6 settembre 2007 in relazione all'intervento "IRESUD – Giustizia digitale in Puglia", cod. SK002, ivi compresa la nuova scheda progettuale, allegata alla presente, articolata nelle attività e con la ripartizione finanziaria di seguito riportate:

N	Descrizione	Totale (€)
1	Potenziamento della infrastruttura tecnologica	613.000,00
2	Estensione del Sistema Auror@	309.000,00
3	Sistema di Archiviazione e conservazione della documentazione digitale	487.200,00
4	UNEP	406.500,00
5	Cablaggio degli Uffici dei Giudici di Pace	393.500,00
6	Integrazione NormeInRete	96.500,00
7	Estensione di PolisWeb e PASS	186.500,00
8	Fornitura dei servizi complementari	89.000,00
9	Integrazione dei Sistemi Applicativi	80.000,00
10	Formazione e Comunicazione	290.800,00
	Totale	2.952.000,00

- che con la stessa D.G.R. la Regione individua il Settore Artigianato, Pmi e Internazionalizzazione quale settore competente per l'attuazione del progetto nominando il dirigente, Avv. Davide F. Pellegrino quale responsabile unico del procedimento;
- che la stessa deliberazione ha indicato, tra gli altri, quale soggetto realizzatore di parte delle suddette attività il CISIA di Bari, quale struttura periferica locale del Ministero della Giustizia;

tutto ciò premesso e considerato

si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1

RICHIAMO DELLE PREMESSE

Le premesse, le considerazioni e gli allegati, nonché tutti i documenti richiamati costituiscono parte integrante della presente Atto.

Art. 2

OGGETTO

La presente convenzione ha per oggetto le attività che la Regione affida al Ministero della Giustizia e per esso al CISIA, per l'attuazione di alcuni interventi del progetto "IRESUD – Giustizia digitale in Puglia", alle condizioni contenute nella presente convenzione e negli atti in essa richiamati.

Art. 3

REFERENTE TECNICO

Il CISIA individua il Sig. _____ quale referente tecnico per l'attuazione delle attività.

ART. 4

ATTIVITÀ DI COMPETENZA DEL CISIA

La Regione affida al Ministero della Giustizia e per esso al CISIA, che accetta, nell'ambito dell'intervento "IRESUD – Giustizia digitale in Puglia", le seguenti attività:

- UNEP;
- Cablaggio degli Uffici dei Giudici di Pace;

- Estensione di PolisWeb e PASS.

Il progetto esecutivo predisposto dal CISIA recepirà le indicazioni provenienti non solo dai responsabili della Direzione Generale Sia del Ministero della Giustizia ma anche dal Settore Artigianato, PMI e Internazionalizzazione della Regione Puglia in qualità di responsabile dell'intervento.

Art. 5
DURATA

Le attività di cui al precedente articolo 4 dovranno essere completate entro il 31/12/2009.

Art. 6
NORMA FINANZIARIA

Le risorse massime disponibili per le attività di cui al precedente art. 4 sono determinate in € 986.500,00, inclusi oneri di legge se dovuti.

La somma trova copertura nell'ambito della dotazione finanziaria prevista dal II Atto Integrativo dell'APQ "in materia di e-governement e Società dell'Informazione".

Art. 7
MODALITÀ DI PAGAMENTO

L'accreditamento al CISIA delle somme occorrenti per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 4 della presente convenzione, sarà effettuato dalla Regione nei limiti delle effettive disponibilità di cassa e nei seguenti termini e modalità:

- il 30% dell'importo complessivo previsto a seguito di presentazione da parte del CISIA del progetto esecutivo contenente il cronoprogramma dei lavori ed il quadro economico a titolo di anticipazione;
- l'ulteriore 65% dell'ammontare complessivo, in erogazioni bimestrali, delle spese ammissibili, sostenute e debitamente documentate e accompagnate da relazioni di attività. Dette erogazioni restano subordinate alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate nei modi di legge per le quali la Regione ha disposto precedenti erogazioni, al netto dell'anticipazione che sarà rendicontata al saldo;
- il saldo, pari al 5% del finanziamento, ad omologazione da parte della Regione della spesa complessiva sostenuta per l'attuazione della proposta, previa presentazione di un rendiconto finanziario finale di tutti i costi ammissibili del progetto, unitamente ai certificati di collaudo dei lavori e/o delle forniture e di regolare esecuzione dei servizi, approvati da parte dell'Ente individuato quale responsabile dell'attuazione stessa.

Art. 8
AMMISSIBILITÀ DELLE SPESE

A decorrere dalla sottoscrizione della presente Convenzione, ed entro i limiti dell'importo fissato nell'Art. 6, sono ammissibili, in ossequio alla normativa vigente, solo le spese effettivamente sostenute e, quindi, comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili aventi forza probante equivalente.

Art. 9**COLLAUDO**

Il CISIA effettuerà il collaudo dei lavori eseguiti e dei beni e servizi acquisiti ai sensi della normativa vigente in materia e ne darà tempestiva comunicazione alla Regione.

Art. 10**ONERI A CARICO DELLE PARTI**

La Regione provvederà alla supervisione del controllo del corretto adempimento, applicazione ed esecuzione della convenzione e dei relativi servizi e prestazioni, come realizzati dal CISIA. IL CISIA sarà responsabile ai sensi di legge nello svolgimento delle attività affidate, ed esonera la Regione da ogni responsabilità nei confronti di terzi anche per rivalsa.

Il CISIA si impegna a:

- a) presentare alla Regione la progettazione esecutiva entro 15 giorni dalla data di sottoscrizione della presente convenzione;
- b) avviare le attività previste e assumere impegni giuridicamente vincolanti entro il 31.12.2007;
- c) realizzare quanto di propria competenza nel rispetto degli obiettivi, dei contenuti, dei tempi, dell'articolazione, delle modalità organizzative ed esecutive di svolgimento e dei costi specificati nel progetto esecutivo approvato;
- d) aderire al sistema di monitoraggio secondo le vigenti normative in materia di monitoraggio di finanziamenti Cipe ed in base ai regolamenti predisposti dal Dipartimento di Politiche e di Coesione del Ministero dello Sviluppo Economico e comunque ad eventuali altri sistemi di monitoraggio indicati dalla Regione, anche Comunitari;
- e) tenere contabilità separata per la contabilità di progetto;
- f) comunicare tempestivamente al Settore regionale competente ogni informazione riguardante le eventuali problematiche che potrebbero causare ritardi nella realizzazione dell'intervento;
- g) eseguire l'intervento in aderenza al progetto approvato ed alle eventuali variazioni che si rendessero necessarie adottare sempre che le stesse siano preventivamente approvate dalla Regione;
- h) rispettare, nello svolgimento della propria attività realizzativa dell'intervento, le normative nazionali e comunitarie attualmente vigenti in materia di lavori pubblici, di servizi e/o forniture.

Art. 11**VERIFICHE E MONITORAGGIO**

La Regione si riserva la facoltà di effettuare in qualsiasi momento e con le modalità che riterrà più opportune, verifiche e controlli su quanto connesso all'adempimento della presente convenzione.

Tali attività potranno essere svolte anche dagli organismi pubblici di verifica e controllo contabile nazionali e comunitari.

Al fine di garantire il controllo e monitoraggio da parte della Regione – nella sua qualità di soggetto responsabile il CISIA, si impegna ad inviare report periodici inerenti i dati aggregati e riassuntivi relativi alle prestazioni contrattuali eseguite.

In particolare il CISIA fornirà alla Regione i dati di monitoraggio relativi allo stato di avanzamento delle attività progettuali e riscontrerà ogni eventuale richiesta dell'Amministrazione regionale in materia di monitoraggio.

Art. 12**DIRITTO DI RIUSO**

Fatti salvi i diritti acquisiti da parte di terzi, il CISIA si impegna, nel rispetto dell'art. 25, commi 1 e 2 della legge 24/11/2000 n. 340, a rendere disponibili, sulla base di specifici accordi e a titolo gratuito, alle amministrazioni pubbliche, le esperienze e le soluzioni realizzate nell'ambito della presente convenzione.

Art. 13**BREVETTI E DIRITTI D'AUTORE**

La Regione non assume alcuna responsabilità nel caso che il CISIA usi, nell'esecuzione delle attività, dispositivi o soluzioni tecniche di cui altri abbiano ottenuto la privativa. Il CISIA pertanto, si assume tutte le responsabilità eventualmente derivanti dalla fornitura di programmi o dall'adozione di dispositivi o soluzioni tecniche che violino brevetti e diritti di autore, sollevandone espressamente la Regione.

Art. 14**RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE**

Alla Regione è riservata la facoltà di sospendere l'erogazione delle risorse di cui al precedente art. 6, allorché la realizzazione delle attività non proceda nei tempi e con le modalità previste nel Progetto esecutivo approvato.

Alla Regione e' riservato il potere di risolvere la presente convenzione nel caso in cui il CISIA incorra in violazioni o negligenze, tanto in ordine alle condizioni di cui al presente atto, quanto a norme di legge o regolamenti, disposizioni amministrative e norme di buona e corretta amministrazione.

A tal riguardo le parti convengono che i termini, le condizioni e le modalità di attuazione stabilite nella presente convenzione sono a tutti gli effetti perentori ed essenziali con conseguente risoluzione di diritto della convenzione in caso di inadempimento.

La convenzione si risolverà di diritto su semplice comunicazione della Regione, ove la diffida ad adempiere, contenente l'indicazione delle gravi inadempienze riscontrate, effettuata con lettera raccomandata al CISIA, sia rimasta senza effetti decorsi giorni 15 (quindici) dalla sua ricezione.

La Regione potrà inoltre recedere dalla convenzione qualora, nel corso delle attività emerga l'impossibilità, anche per cause non imputabili al CISIA, di conseguire gli obiettivi del progetto.

Il recesso sarà esercitato mediante comunicazione scritta ed avrà effetto immediato a partire dal momento del suo ricevimento da parte del CISIA.

In caso di risoluzione e di recesso, il corrispettivo di cui all'art. 6 verrà revocato e il CISIA sarà tenuto a ripetere le somme eventualmente ricevute a titolo di anticipazione e successive erogazioni.

La Regione si riserva il diritto di richiedere il risarcimento dei danni derivanti da quei comportamenti del CISIA che hanno provocato la risoluzione della convenzione.

In caso di mancata corresponsione dei corrispettivi alle scadenze e secondo le modalità indicate nell'art. 7 il CISIA si riserva la facoltà di interrompere le attività progettuali in corso e/o di sospendere le ulteriori prestazioni di beni e servizi da parte dei propri fornitori.

Art. 15**RISERVATEZZA**

Tutti i dati e le informazioni che verranno scambiati nell'ambito dell'attuazione del presente accordo verranno trattati confidenzialmente, nel totale rispetto della normativa sulla Privacy ai sensi del d.lgs. 196/03.



Qualora si intendano pubblicare o diffondere i risultati delle attività oggetto del presente accordo sarà necessario il preventivo consenso di entrambe le parti.

Art. 16

FORO COMPETENTE

In caso di controversia nell'interpretazione e/o esecuzione del presente contratto il Foro esclusivamente competente sarà quello di Bari.

Art. 17

CLAUSOLA DI RINVIO

Per quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si richiamano le norme e le leggi vigenti in materia, le norme del Codice Civile in quanto applicabili, nonché le disposizioni impartite dal CIPE o contenute nell'APQ SI stipulato il 4/8/2004 e i relativi Atti Integrativi, nonché alle disposizioni di leggi e regolamenti vigenti specificamente deputati a disciplinare i contratti pubblici, ivi compresi la disciplina Comunitaria relativa al FESR.

Art. 18

ONERI FISCALI E SPESE CONTRATTUALI

La presente Convenzione sarà registrata solo in caso d'uso ai sensi dell'art. 5, secondo comma, del DPR 26 ottobre 1972, n. 634 e successive modifiche e integrazioni, a cura e spese della parte richiedente. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'articolo 16 della tabella B annessa al DPR 26 ottobre 1972, n. 642, modificato dall'articolo 28 del DPR 30 dicembre 1982, n. 955.

Letto, confermato e sottoscritto;

Il giorno _____ del mese di _____ dell'anno _____ in Bari

Per la Regione Puglia
Il Dirigente
(Avv. Davide F. Pellegrino)

Per CISIA di Bari
Il Dirigente
(dott. Pasquale Farinola)

SCHEDA INTERVENTO

1 Nome del progetto

La scheda progettuale qui presentata è il risultato della revisione dell'intervento presentato nell'ambito del II atto integrativo dell'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e società dell'informazione nella Regione Puglia (stipulato il 30 giugno 2006) (C.I. SK002).

La denominazione del presente intervento è: IRESUD – Giustizia digitale in Puglia.

2 Premessa

2.1 Analisi del contesto

La Società dell'Informazione

Negli anni recenti le evoluzioni tecnologiche sembrano aver cambiato passo e scorrere più veloci. Le novità si alimentano l'un l'altra, creando nuovi prodotti, aprendo nuovi mercati, generando nuove domande e nuove offerte. In breve, le tecnologie delle Comunicazioni e dell'Informatica hanno innescato cambiamenti radicali nella società e nel costume.

Proprio perché riguarda tecnologie concepite per integrarsi e completarsi, per collegare e comunicare, il piano della Società dell'informazione della Regione Puglia è fondato su una metodologia sistemica. Esso rifiuta provvedimenti parziali e settoriali che si rivelerebbero certamente inefficaci per intervenire su uno scenario complesso con molteplici fattori interagenti. Il Piano propone, invece, azioni organiche: le uniche che possono generare i mutamenti sostanziali e permanenti negli atteggiamenti e nelle convenienze, necessari a sviluppare la Società dell'Informazione in Puglia.

In tale contesto la Regione Puglia è impegnata a:

- garantire l'accesso alle nuove tecnologie a tutti i gruppi sociali, anche svantaggiati e marginali, sia agli uomini sia alle donne. A questo scopo, la Regione si impegna ad attivare opportune iniziative di alfabetizzazione che minimizzino i rischi di emarginazione di fasce di popolazione e che favoriscano l'accesso ai servizi telematici;
- creare nuova forza-lavoro con la flessibilità necessaria ad adeguarsi alle esigenze mutevoli e riqualificare quella esistente evitandone l'espulsione dal mercato del lavoro;
- diffondere le ICT nella Pubblica Amministrazione (PA, per brevità) in modo che essa offra, anche in collaborazione con altri soggetti (privati), servizi di qualità, fruibili da amministrazioni, aziende e cittadini;
- sostenere il tessuto delle piccole e medie imprese (PMI, per brevità) regionali, per evitare che le attività economiche pugliesi siano soffocate dal processo di globalizzazione;
- accelerare, con una politica promozionale, lo sviluppo nel territorio di infrastrutture a rete e di servizi di telecomunicazione, con particolare riguardo ad Internet.

Il Piano di e-Government

Il Piano di Azione nasce nel quadro delle politiche di sviluppo della società dell'informazione promosse dall'Unione Europea con il programma "e-Europe" e delle attività svolte in Italia dal



Forum per la Società dell'Informazione, caratterizzandosi per l'indicazione di obiettivi precisi sui quali concentrare un volume significativo di risorse finanziarie. Il Piano considera l'intera pubblica amministrazione centrale e locale; prevede esplicitamente progetti coordinati, o almeno coerenti, rispetto ad un'architettura informativa complessiva di carattere nazionale; indica l'obiettivo primario di facilitare la vita ai cittadini nei loro rapporti con la pubblica amministrazione.

Nella prospettiva del Piano d'Azione di e-government vi è una sequenzialità logico temporale e anche funzionale che prevede:

- l'interconnessione delle Amministrazioni tra loro e con l'SPC (Sistema Pubblico di connettività);
- la realizzazione dei servizi infrastrutturali che qualificano in vario modo tale rete;
- lo sviluppo delle applicazioni telematiche (servizi applicativi) per la cooperazione tra i sistemi informativi degli Enti e l'accesso telematico dei cittadini e delle imprese alla nuova generazione di servizi e informazioni pubblici, secondo la visione propria dell'e-government.

Le azioni per produrre i suddetti risultati sono quelle descritte a livello generale nel Piano di e-government a carico delle Regioni e dagli Enti Locali. Con il DPCM del 14 febbraio 2002 il Governo ha disciplinato la ripartizione dei finanziamenti e raggruppato le azioni del programma nazionale di e-government in tre categorie di progetti:

- progetti di competenza delle regioni e degli enti locali;
- progetti di competenza di amministrazioni centrali;
- progetti di competenza del Dipartimento per l'Innovazione e le tecnologie della Presidenza del Consiglio.

Il decreto stabilisce inoltre che i progetti di competenza delle regioni e degli enti locali debbano attenersi ai seguenti criteri generali:

- promuovere servizi ai cittadini e alle imprese, realizzabili anche attraverso l'integrazione tra diverse amministrazioni;
- promuovere il riuso delle soluzioni in ambienti con caratteristiche simili;
- prevedere un piano di sviluppo e di avviamento all'esercizio, comprendente un piano economico complessivo che evidenzia tutte le varie voci di costo previste dal progetto stesso;
- favorire progetti in compartecipazione di più amministrazioni;
- favorire la collaborazione tra settore pubblico e privato.

L'Accordo di Programma Quadro

L'Accordo di Programma Quadro in materia di e-government e società dell'informazione della Regione Puglia con il MIT ed il MEF, si inserisce all'interno della visione strategico-programmatica che la Regione Puglia si è data rispetto:

- alla modernizzazione della PAL e dei servizi di pubblica utilità;
- alla capacità di investimento strategico delle imprese, sia sul fronte dell'offerta che della domanda di tecnologie dell'informazione e comunicazione;
- allo sviluppo della società civile nella direzione della società dell'informazione (riduzione del digital divide).

Le linee di intervento previste nell'Accordo di Programma contribuiranno a colmare:

- il ritardo della società civile pugliese nell'adozione di nuovi modelli culturali e di consumo basati sull'ICT, riducendo il rischio di deriva verso i margini del modello di sistema socio-economico-culturale sostenuto dalla Unione Europea;
- il ritardo della Pubblica Amministrazione nell'ammodernamento tecnologico e organizzativo basato sull'ICT, con effetti negativi in termini di costi, efficienza, produttività, trasparenza, vicinanza ai cittadini ed alle imprese;
- il rischio di sovrapposizioni e ridondanze di interventi progettuali sia in termini di tipologie di investimenti che di risorse pubbliche programmate.

Il percorso logico funzionale che ha caratterizzato questa prima fase di attività attraverso l'analisi dello scenario regionale della Società dell'Informazione e l'identificazione dei progetti selezionati, insiste su tre fattori chiave:

- **qualificare** la domanda, esplicita e latente, di innovazione in ambito ICT, espressa a livello regionale.
- **integrare** le progettualità già attive (o di prossimo avvio) sul territorio.
- **potenziare** la competitività del territorio nella sua dimensione "sistemica" (di cittadini, imprese, istituzioni).

La matrice di interventi sviluppabili nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro per il rafforzamento della Società dell'Informazione in Puglia è strutturata in linea sia con il quadro di policy nazionale che con il sistema di interventi già avviati nell'ambito dell'attuazione della prima fase del piano di e-government che del programma operativo regionale (Asse 6 e Progetti Integrati).

2.2 Eventuali sinergie con altre attività realizzate o in via di realizzazione

Il progetto di informatizzazione degli Uffici Giudiziari di Lecce si colloca in un contesto caratterizzato da grande progettualità in materia di innovazione tecnologica. Tra le molteplici attività, in corso o di prossimo avviamento, che coinvolgono i suddetti uffici direttamente o indirettamente, ve ne sono alcune i cui contenuti hanno una forte correlazione con quanto previsto dal Progetto.

Progetto Pilota per l'informatizzazione della Procura della Repubblica di Lecce

Attualmente la Procura della Repubblica di Lecce è oggetto di un intervento di innovazione che prevede le seguenti principali macroazioni:

- reengineering dei processi e organizzativo;
- formazione;
- rinnovamento totale dell'infrastruttura hardware, di rete e dei sistemi di base;
- dematerializzazione della carta;
- acquisizione di un sistema di workflow e di gestione documentale a supporto delle attività dei P.M. e degli Uffici;
- acquisizione di un sistema di business intelligence a supporto delle attività investigative;
- realizzazione del portale della Procura;

Le suddette azioni sono state pianificate e progettate per conseguire risultati circoscritti all'ambito della Procura della Repubblica di Lecce. Proprio la limitazione dell'ambito, tuttavia, rischia di costituire un fattore limitante dei risultati ottenibili. La Procura della Repubblica, infatti, è parte integrante di un più ampio sistema costituito dalla totalità degli Uffici Giudiziari. Gran parte dei processi organizzativi vede coinvolti soggetti interni alla Procura e soggetti appartenenti ad altre strutture, in particolar modo del Tribunale di primo grado.

Alcune delle macroazioni su menzionate potrebbero conseguire risultati maggiormente apprezzabili se implementate in modo integrato sull'insieme degli uffici. L'estensione agli altri uffici del sistema di gestione documentale e workflow dei processi, ad esempio, rappresenterebbe la naturale evoluzione del progetto. Un altro elemento di forte sinergia è rappresentato dalla possibilità di integrare i servizi online. Il portale della Procura si rivolge, infatti, ad un'utenza (cittadini, avvocati, operatori della giustizia) che è comune a tutti gli uffici e che si troverebbe ad interagire con un unico punto di accesso a tutti i servizi erogati dagli uffici giudiziari.

Attività di innovazione tecnologica promosse dal Ministero di Giustizia

Alcune delle attività promosse dal Ministero di Giustizia nell'ambito della propria attività di innovazione tecnologica hanno una forte correlazione con le attività previste dal presente intervento e dal progetto pilota Procura della Repubblica di Lecce. Tra queste è il caso di citare:

- Progetto "Acquisizione telematica notizie di reato". Tale progetto prevede la realizzazione di un sistema che consenta la trasmissione telematica delle notizia di reato dalle forze di Polizia alla Procura della Repubblica.
- Progetto "Server consolidation". Il progetto prevede la totale e complessiva riorganizzazione dell'ambiente IT degli Uffici Giudiziari, per utilizzare al meglio le risorse, semplificando la gestione delle applicazioni e dei dati.
- Progetto "Secur Justice". Progetto finanziato dalla Comunità Europea nell'ambito del VI Programma Quadro per lo sviluppo di una soluzione tecnologica volto a favorire la "delocalizzazione dei dibattimenti" nel contesto della gestione dei processi penali.
- Progetto "Polis Penale". Creazione e diffusione di un sistema di archiviazione digitale delle sentenze ed information retrieval per la ricerca del precedente giurisprudenziale (Polis Penale).
- Progetto "PolisWeb". Accesso completo agli avvocati alle informazioni riguardanti i procedimenti civili di pertinenza e che consente ricerche a testo libero sulle sentenze e sui provvedimenti prodotti;
- Progetto "Pass". Punti di Accesso ai Servizi per i cittadini: il progetto prevede la realizzazione di una serie di sportelli di front office virtuali per la richiesta di certificati del Casellario Giudiziario, ubicati presso gli Uffici dei Giudici di Pace, Tribunali o Corti d'Appello.

Progetti di e-Government

Diversi progetti e-Government in ambito regionale hanno correlazione e potenziali elementi di sinergia con il presente progetto. Tra questi si segnalano:

- Il Progetto ICAR – Interoperabilità e Cooperazione Applicativa tra Regioni;
- RUPAR Puglia – Rete Unitaria delle Pubbliche Amministrazione Regionali;
- SCATEL – Servizi di cooperazione e Applicazioni Trasversali per Enti Locali;
- APULIE – Servizi e-gov per l'impresa ed il cittadino che coinvolge 154 Comuni pugliesi.

3 Obiettivi del progetto

Il progetto ruota intorno a tre principi tesi a garantire il rispetto dei diritti e la soddisfazione dei bisogni e delle esigenze dei cittadini, la trasparenza amministrativa e l'efficienza della macchina amministrativa.

Obiettivo principale è l'integrazione tra la PAL e la PAC territoriale per ciò che attiene l'integrazione dei servizi di e-gov e l'interconnessione delle basi dati al fine di creare i presupposti di cooperazione tra sistemi diversi. Altro obiettivo specifico del progetto è la realizzazione del Sistema (Giustizia Digitale) capace di essere esteso ad altri uffici giudiziari presenti sul territorio regionale ed extraregionale ed in sinergia con quanto si sta realizzando nel progetto pilota della Procura della Repubblica di Lecce. Per raggiungere questo risultato il progetto riserva particolare attenzione alla reingegnerizzazione dei processi istituzionali degli uffici coinvolti. Essa si caratterizza come una specifica modalità di cambiamento di una organizzazione e della sua gestione. Essa si colloca peraltro all'interno di un approccio più generale, in genere citato come "approccio per processi" o "visione per processi". Questo approccio si basa appunto su una rappresentazione dell'organizzazione basata sui processi (e non sulle strutture organizzative o sulle funzioni) e indirizza in maniera coerente a questa visione le scelte di intervento e gestione organizzativa.

Dall'approccio per processi derivano infatti:

- l'evoluzione verso una "organizzazione per processi";
- lo snellimento dell'organizzazione;
- la ricomposizione del lavoro e delle professionalità richieste;
- la formalizzazione delle modalità di gestione dei processi;
- l'adozione di modalità di gestione della qualità e di miglioramento continuo.

Le azioni che sono alla base del Progetto sono:

- snellimento delle pratiche,
- riduzione dei tempi di espletamento delle pratiche,
- diffusione dei servizi e-government,
- potenziamento dell'attività decisionale,
- contenimento dei costi,
- incremento e velocizzazione dei rapporti con le altre PA nelle procedure istituzionali,
- più certezze e sicurezza per cittadini, imprese ed operatori della giustizia,
- riduzione del divario esistente tra la società civile e lo Stato rispetto ai temi della giustizia e della sicurezza pubblica.

Il Progetto è realizzato in modo da consentire lo sviluppo in più fasi, in considerazione del livello di complessità generale e della capacità degli uffici di recepire pienamente le nuove modalità organizzative ed i nuovi strumenti informatici e telematici e beneficerà dei risultati dello studio sull'integrazione dell'e-government regionale e centrale. Il Progetto si integra con i Piani Triennali per l'Informatica del Ministero della Giustizia e con i progetti di e-government che a livello locale sono in via di realizzazione. Inoltre, si integra funzionalmente con il realizzando S.I. della Procura della Repubblica sia per quanto riguarda l'infrastruttura tecnologica sia per quanto riguarda l'architettura applicativa. Tale condizione consente di mirare alla realizzazione di un unico.

4 Contenuti del progetto

Obiettivo del progetto è dotare gli uffici giudiziari del Tribunale di Lecce di una infrastruttura di base, che di servizi applicativi avanzati, complementari ed innovativi rispetto a quelli già esistenti nella struttura. Di seguito si elencano i punti salienti del progetto:



- razionalizzazione e semplificazione delle attività giudiziarie ed amministrative del Tribunale di Lecce;
- unitarietà tecnologica ed applicativa del nuovo Sistema Informativo, integrato al realizzando Sistema della Procura della Repubblica, nel rispetto e nella valorizzazione della autonomia e della responsabilità gestionale delle singole strutture organizzative preposte alla gestione delle diverse attività istituzionali, ma secondo un unico coordinamento gestionale e strategico;
- salvaguardia dei risultati legati agli investimenti già effettuati attraverso il recupero del software già in uso e dei dati attualmente presenti nei diversi uffici;
- capacità del sistema di essere flessibilmente adeguato alle nuove esigenze di carattere normativo ed organizzativo;
- completa integrazione funzionale con il sistema della Procura della Repubblica di Lecce, anche attraverso il riuso di componenti tecnologiche, applicative ed organizzative già utilizzate dalla Procura;
- capacità del nuovo sistema di integrarsi con altri sistemi informativi interni all'Amministrazione, ivi incluso il sistema RE.GE. del Ministero di Giustizia, nel rispetto dei criteri di sicurezza per l'accesso e la gestione dei flussi informativi da e verso distinte basi di dati;
- collegamento ed integrazione con i sistemi informativi delle altre Amministrazioni pubbliche ritenute di maggiore impatto organizzativo e di importanza nel trattamento dei dati comuni;
- garanzia di accesso al sistema da parte di tutti gli utenti (interni ed esterni) attraverso il rispetto di quanto previsto dalle norme che regolano l'accessibilità ai sistemi informativi;
- aggiornamento del personale attraverso un'adeguata attività formativa ed un efficace addestramento operativo finalizzati all'ottenimento di un maggiore grado di coinvolgimento e consapevolezza nell'utilizzo dei sistemi informatici.

5 Servizi e prodotti che si intendono realizzare

Nell'ambito del progetto IRE-Sud, la Regione Puglia, in accordo con gli operatori della giustizia, ha posto grande attenzione al complessivo ammodernamento delle tecnologie informatiche e di comunicazione degli uffici regionali del Ministero della Giustizia e, in particolare, ha individuato tre obiettivi prioritari:

- potenziamento dell'infrastruttura tecnologica e di rete attualmente presente presso il Tribunale;
- completamento del percorso progettuale già avviato presso la Procura della Repubblica di Lecce estendendo agli uffici del GIP, del GUP e del Riesame l'applicativo realizzato per la gestione del "fascicolo digitale";
- diffusione presso gli uffici giudiziari presenti sul territorio regionale di alcune applicazioni di rilevanza nazionale realizzate dal Ministero della Giustizia.

In ragione dell'esperienza maturata attraverso il progetto pilota Procura della Pubblica di Lecce sulle tematiche di gestione documentale, e sulla base delle esigenze riscontrate dal Ministero della Giustizia a livello nazionale, si ritiene opportuno, inoltre, indirizzare parte delle risorse all'attività di progettazione e prototipizzazione di un sistema di archiviazione e conservazione della documentazione condivisibile dalle diverse strutture operative del Ministero.



Pertanto gli interventi previsti nell'ambito del progetto IRE-Sud comprendono:

1. il potenziamento dell'infrastruttura tecnologica del tribunale, sulla base dei fabbisogni rilevati ed in accordo con le scelte di architettura della Direzione Generale per i Sistemi Informativi e Automatizzati (DGSIA) del Ministero della Giustizia;
2. l'estensione, secondo la pratica del riuso, delle piattaforme applicative già utilizzate per la Procura della Repubblica con riferimento alla dematerializzazione della carta e al workflow documentale e di processo, limitatamente agli uffici del Gip, del Gup e del Riesame;
3. il dispiegamento, attraverso l'acquisizione delle componenti tecnologiche e dei servizi necessari, di applicazioni del Ministero della Giustizia come PASS, PolisWeb, UNEP;
4. la progettazione di un sistema archiviazione e conservazione digitale della documentazione e la realizzazione di un prototipo applicativo basato su tecnologie indicate da DGSIA ed integrato/integrabile con il nuovo sistema REGE Web;
5. la fornitura di altri servizi complementari (e-learning, Portale della Giustizia, predisposizione di progetti di comunicazione, etc.);
6. l'analisi e la realizzazione dei componenti di integrazione dei sistemi realizzati con quelli resi disponibili dal Ministero della Giustizia (ReGe Web, Sidip, Esecuzioni, Casellario, ecc.);
7. l'avviamento dei sistemi applicativi realizzati, dei servizi di assistenza, di gestione e manutenzione dei sistemi hardware e software e di assistenza agli utenti del sistema;
8. il coordinamento ed il monitoraggio del progetto.

5.1 Potenziamento dell'infrastruttura tecnologica del Tribunale di Lecce

Per la realizzazione dell'intervento, qualora le configurazioni hardware previste nell'ambito della iniziativa dell'Amministrazione centrale finalizzata al Server Consolidation non saranno ritenute idonee o non saranno rese disponibili, sarà necessario potenziare il sistema informatico del Tribunale ed adeguare la strumentazione personale e condivisa degli operatori, necessaria al corretto uso del sistema applicativo.

Saranno effettuati ulteriori interventi di messa in sicurezza della Sala Ced del Palazzo di Giustizia di Lecce realizzata dal Ministero della Giustizia attraverso l'intervento previsto dal PON (Programma Operativo Nazionale) "Sicurezza per lo sviluppo del mezzogiorno d'Italia".

Parte integrante dell'intervento è costituita dall'adeguamento della rete intranet degli uffici del Tribunale che dovrà abilitare il collegamento al Sistema Pubblico di Connettività (SPC), ivi inclusa la RUPAR Puglia ed i servizi attivi su queste infrastrutture.

L'infrastruttura di rete attualmente presente presso gli uffici del Palazzo di Giustizia è stata infatti realizzata in tempi diversi, con materiali ed apparati diversi e con un sistema di cablaggio non conforme alle specifiche e standard correnti.

Sarà quindi realizzata la nuova infrastruttura di rete rispondente sia ai requisiti di qualità che alle esigenze, presenti e future, espresse dagli uffici. L'intervento sarà coerente con quanto già realizzato dalla Procura della Repubblica di Lecce e garantirà, di conseguenza, la completa integrazione di comunicazione telematica tra tutti gli uffici.

In sintesi le attività previste sono:

- definizione del progetto di infrastruttura della rete locale del Tribunale di Lecce;
- realizzazione del cablaggio strutturato degli Uffici del Gip, Gup, Riesame, delle Aule e delle Sale di Consiglio;
- fornitura degli apparati attivi e passivi di rete;

- fornitura dell'Hardware personale e condiviso (PC, stampanti, scanner, schede Umts, ecc.);
- fornitura del software di base;
- collaudo della fornitura;
- erogazione dei servizi di formazione, assistenza e manutenzione.

5.2 Estensione delle piattaforme applicative già utilizzate per la Procura di Lecce

Il Sistema Auror@, basato sulla piattaforma Filenet P8, sviluppato per la Procura della Repubblica di Lecce è una soluzione che integra al 100% la gestione dei contenuti (fascicoli, atti, metadati, indici) con quella dei procedimenti (flussi giudiziari, regole, interazioni tra utenti).

Una soluzione con tali requisiti permette di tenere sotto controllo tutto il ciclo di vita del fascicolo: dalla sua creazione alla tracciatura delle operazioni compiute su di esso dai vari utenti, dalla trasformazione in altro fascicolo alla conclusione del ciclo con la sua definizione.

L'architettura software si basa su piattaforma web based, con l'utilizzo di tecnologie e standard open, per consentire il colloquio applicativo tra le varie componenti del sistema e con progetti esterni.

Il modello adottato per la realizzazione del sistema Auror@ prevede una struttura modulare basata su diverse componenti funzionali integrate tra loro; ogni componente è un sottosistema che svolge determinate funzioni.

L'obiettivo generale è la realizzazione di un sistema integrato per l'automazione/informatizzazione delle attività della Procura della Repubblica e del Tribunale riferito ai processi istituzionali interni, alle interazioni con gli altri Uffici Giudiziari, le altre Pubbliche Amministrazioni, gli Avvocati, i cittadini, le imprese e tutti gli altri attori che a vario titolo interagiscono, al fine di:

- rendere più efficiente l'impiego delle risorse umane e finanziarie;
- accrescere l'efficacia dell'azione giudiziaria;
- razionalizzare e semplificare le attività;
- migliorare la trasparenza ed i servizi ai cittadini.

La digitalizzazione di tutti i documenti correlati al fascicolo e alle attività della Procura e la creazione del fascicolo digitale, insieme agli strumenti della società dell'informazione (Portale web, Posta Elettronica Certificata, Carta d'identità elettronica o CNS, Firma Digitale e Marca Temporale), consente l'interazione telematica tra i vari utenti, con immediati vantaggi per tutte le parti in termini di:

- riduzione di tempi e costi per l'accesso agli atti prodotti;
- ricerche all'interno dei singoli documenti o nell'intero fascicolo;
- estrapolazione di parti da inserire nei propri documenti;
- maggiore conoscenza degli atti e delle informazioni processuali.

L'elemento essenziale e centrale dell'attuale progetto è l'attività di razionalizzazione e semplificazione delle attività giudiziarie ed amministrative degli Uffici del GIP, del GUP e del Riesame del Tribunale di Lecce, con lo scopo di definire un prototipo organizzativo basilare per la realizzazione della "giustizia digitale", che costituisce il completamento di quanto già realizzato per la Procura di Lecce. Dal Progetto è esclusa la trattazione delle problematiche legate alla fase dibattimentale per la quale sono già in fase di sperimentazione altri progetti ministeriali, quali il sistema Auror@ si integrerà funzionalmente.

L'intervento prevede, attraverso l'ausilio di strumenti informatici, l'archiviazione digitale della documentazione ricevuta, prodotta ed inviata dagli Uffici del Gip, del Gup e del Riesame che sarà memorizzata nel fascicolo digitale creato dal Pubblico Ministero, la gestione e la produzione automatica della documentazione trattata, la gestione delle procedure giudiziarie del Tribunale che dovranno integrarsi con quelle già sviluppate in Procura.

Attraverso questo sistema sarà possibile completare l'iter di gestione del fascicolo processuale, dal momento della ricezione della notizia di reato a quello della definizione del fascicolo.

In sintesi le attività previste sono:

- analisi dei processi uffici Gip, Gup, Riesame;
- analisi della modulistica;
- reengineering dei processi e proposta di semplificazione delle attività;
- acquisto delle licenze FileNet P8;
- sviluppo del Workflow di processo;
- sviluppo del sistema documentale;
- test del sistema;
- rilascio in esercizio del sistema realizzato.

La piattaforma applicativa sarà la stessa utilizzata dal Progetto Pilota della Procura della Repubblica di Lecce.

5.3 Dispiegamento di applicazioni del Ministero della Giustizia

Attualmente sono in fase di sperimentazione, in diverse sedi pilota, alcune applicazioni del Ministero della Giustizia. L'intervento mira a definire le componenti tecnologiche di riferimento ed i servizi necessari per il dispiegamento dei progetti PASS, PolisWeb e UNEP al fine di rendere possibile l'uso di detti sistemi presso le sedi centrali e periferiche distrettuali regionali. Di seguito si descrivono brevemente le caratteristiche dei progetti oggetto dell'intervento IRE-Sud evidenziando gli elementi di novità rispetto a quanto già realizzato in ambito nazionale e locale per ciascuna delle iniziative.

5.3.1 Progetto PASS

Il Progetto PASS si inquadra in un contesto comune ad altre iniziative progettuali della Pubblica Amministrazione e del CNIPA, il cui scopo principale è quello di rendere disponibili sul territorio il maggior numero possibile di Sportelli (sia fisici che virtuali), a cui il cittadino può rivolgersi per le proprie interazioni con l'Amministrazione della Giustizia, in primo luogo la richiesta di certificati e di documentazione amministrativa. Esso consiste nella realizzazione di una rete di sportelli di front-office, costituiti dagli Uffici dei Giudici di Pace con sedi, autonome o presso tribunali, presenti anche in comuni di dimensioni medio-piccole, che consentiranno ai cittadini anche non residenti nella sede di un Distretto o di un Circondario di ottenere un certificato direttamente dall'Amministrazione Giudiziaria più vicina (a prescindere dalla competenza territoriale) o presso il Comune abilitato al servizio, senza dover ricorrere alla prassi di delegare un'agenzia, previo esborso di denaro, per la medesima operazione.

Attraverso l'estensione del Progetto PASS anche ai Comuni, il cittadino si potrà recare presso un qualunque ufficio comunale abilitato e munito di un documento di riconoscimento valido, potrà richiedere il certificato di cui necessita. Qui un dipendente, opportunamente formato, utilizza un'applicazione di tipo web per inserire i dati anagrafici del cittadino, il tipo di certificato richiesto, l'ufficio giudiziario competente. L'applicazione invia quindi un messaggio all'ufficio giudiziario competente, ove un cancelliere elabora la richiesta, produce (stampa) il certificato.  appone il

timbro, scansiona il documento e ne invia l'immagine all'ufficio presso il quale l'utente finale ha effettuato la richiesta. A questo punto, un funzionario comunale abilitato stampa il documento e lo consegna al cittadino, previa la riscossione del pagamento dei diritti di cancelleria. Lo scambio dei messaggi avviene tramite caselle di posta elettronica certificata, in armonia con quanto previsto nel progetto @P@.

5.3.2 Estensione del Progetto PolisWeb

Il sistema PolisWeb è un applicativo già sviluppato dal Ministero della Giustizia che è stato concepito per permettere principalmente agli avvocati di accedere ai dati dei fascicoli iscritti nel ruolo generale del Contenzioso Civile, Volontaria Giurisdizione, Diritto del Lavoro e Esecuzioni Civili degli Uffici Giudiziari senza doversi recare in cancelleria. Inoltre esso fornisce agli avvocati un servizio telematico di prenotazione alla cancelleria di copie cartacee certificate dei documenti.

Tale sistema può essere configurato in modo da consentire la visualizzazione dei dati relativi ai fascicoli iscritti nei Tribunali e alla Corte di Appello appartenenti allo stesso distretto.

Attualmente il sistema si basa su una architettura centralizzata, che raccoglie tutte le istanze provenienti dai Punti di Accesso, ovvero dalle società che gestiscono l'autenticazione degli avvocati. L'avvocato viene autenticato mediante smart card dal punto di accesso e viene direzionato sul server di produzione, che ospita una copia (aggiornata in orario notturno) dei registri di cancelleria di tutti i Tribunali che hanno avviato il servizio.

Attualmente il sistema consente:

- all'avvocato, di accedere ai dati del fascicolo della causa in cui è costituito difensore se tale fascicolo è gestito in uno dei sistemi del contenzioso civile o volontaria giurisdizione o diritto del lavoro o esecuzioni civili dei Tribunali;
- all'avvocato che deve costituirsi difensore della parte chiamata in giudizio con citazione, di conoscere, quando assegnate, la sezione, il giudice della causa, l'effettiva data di prima udienza;
- l'accesso alla banca dati della giurisprudenza di merito degli Uffici Giudiziari del Distretto nel caso in cui le sentenze siano state prodotte dai magistrati con l'applicativo Polis.

In particolare l'avvocato per poter usufruire dei servizi esposti dal sistema dovrà:

- scegliere un punto di accesso e registrarsi presso di esso, secondo le procedure definite dallo stesso punto di accesso, presentando un certificato, rilasciato in data non anteriore a venti giorni, in cui il consiglio dell'ordine di appartenenza attesta l'iscrizione all'albo, all'albo speciale, al registro dei praticanti abilitati, oppure la qualifica che legittima all'esercizio della difesa e l'assenza di cause ostative allo svolgimento dell'attività difensiva;
- Dotarsi di una smart-card (o in genere un dispositivo crittografico) contenente il certificato di autenticazione occorrente per essere autenticati in occasione della connessione al Punto di Accesso, operazione necessaria preliminarmente all'effettuazione di qualsiasi operazione;
- Dotarsi di una qualsiasi connessione ad internet in modo da raggiungere il punto di accesso.

Una volta pronto e abilitato presso il punto di accesso, l'avvocato, dalla sua postazione (con la smart-card inserita e connesso ad internet), si collega al punto di accesso presso cui è registrato. Il punto di accesso, una volta autenticato l'avvocato, rimanda l'utente alla home page di PolisWeb, la quale propone l'elenco degli uffici giudiziari abilitati. Scelto l'ufficio giudiziario, all'avvocato viene subito presentata la home page di PolisWeb relativa all'ufficio selezionato, da dove può consultare le informazioni di propria pertinenza, ossia i procedimenti dove è costituito. Inoltre a seconda dell'utilizzo del relativo registro di cancelleria presso il singolo ufficio del Giudice di Pace, è possibile la consultazione delle banche dati relative a:

- contenzioso civile
- diritto del lavoro
- volontaria giurisdizione
- esecuzioni civili, immobiliari e mobiliari.

5.3.3 Progetto UNEP

Il progetto prevede il dispiegamento, in ambito distrettuale, della soluzione Software che la Regione Basilicata ha in corso di sviluppo nell'ambito del progetto Ire-Sud. Tale progetto prevede la reingegnerizzazione in ambiente Web dell'applicativo GSU (Gestione Servizi UNEP) realizzato presso la Corte di Appello di Potenza che attualmente si basa su un architettura Client/Server. Il passaggio ad una architettura di tipo web consente di centralizzare gli apparati, abbattendo i costi di manutenzione ed eliminando la necessità di installazione del software sui vari client distribuiti sul territorio.

In particolare il sistema di gestione degli uffici UNEP servirà non solo alla gestione dei registri cronologici, dei rimborsi e all'acquisizione degli atti telematici ma, in un'ottica integrata, dovrà rappresentare la base per alimentare il modulo di gestione amministrativa con i dati contabili necessari (diritti, trasferite ecc.) per poi ricevere da quest'ultimo le risultanze delle elaborazioni ai fini dell'emissione dei verbali di riparto, degli stati mensili e dell'ulteriore documentazione contabile richiesta dall'ordinamento vigente.

In particolare il sistema dovrà assicurare la gestione di tutti i registri previsti normalmente in uso e al fine di incrementare l'efficienza e la produttività degli uffici, la più ampia possibilità di gestione delle fasi di carico e scarico degli atti.

Nell'ambito del suddetto progetto si prevede oltre alla gestione degli adempimenti per le notifiche, le esecuzioni e i protesti anche l'integrazione con gli attuali punti d'accesso per fornire ai cittadini un canale di comunicazione diretto con gli uffici UNEP, in grado di fornire informazioni specifiche e strumenti di interoperabilità, il tutto in linea con gli obiettivi fissati dal codice dell'amministrazione digitale.

5.4 Progettazione di un sistema di archiviazione e conservazione della documentazione digitale del Ministero della Giustizia

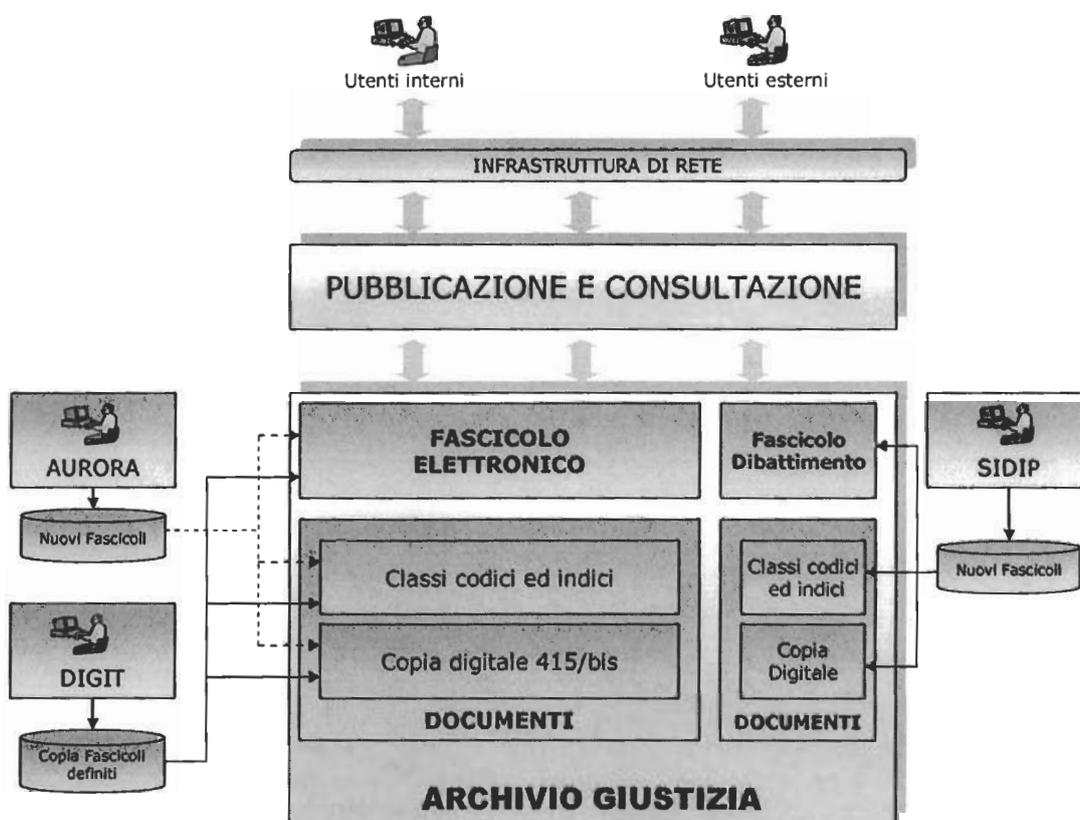
Questa attività è finalizzata alla progettazione e realizzazione in via sperimentale di un'infrastruttura tecnologica che possa rappresentare il denominatore comune per le applicazioni correlate alla gestione della documentazione in formato digitale già sviluppate all'interno del Ministero della Giustizia e che sia in grado di fornire servizi comuni di archiviazione, conservazione e consultazione digitale dei documenti.

In sintesi l'intervento prevede la definizione e lo sviluppo di un'infrastruttura in grado di fornire servizi comuni alle diverse applicazioni di gestione documentale e più in generale agli utenti interessati alla consultazione dei documenti archiviati, attraverso:

- Un archivio unico, denominato "Archivio Giustizia", che possa costituire un riferimento per i processi di archiviazione, conservazione, gestione e consultazione della documentazione in formato digitale presente all'interno dell'amministrazione.
- Tale archivio, che sarà oggetto di progettazione, analisi e di una prima realizzazione prototipale, mira ad aggregare in un unico contenitore opportunamente strutturato, tutti gli oggetti documentali prodotti dai diversi sistemi attualmente in uso presso gli uffici del Ministero (Auror@, Digit, Sidip).
- Un portale informativo unico che, attraverso uno strato di "servizi applicativi" e un unico sistema di profilazione, renda disponibili i servizi di pubblicazione e consultazione



telematica di tutti i documenti (indipendentemente dalla loro origine) ai diversi utenti interni ed esterni.



In questo schema vengono rappresentati i diversi ambiti dell'intervento progettuale (le aree in giallo) ed i diversi sistemi applicativi i cui contributi si vuole portare a factor comune.

Come si evince dalla figura, gli utenti potranno accedere con una modalità standard alle informazioni prodotte dalle diverse applicazioni realizzate dal Ministero della Giustizia che oggi trattano i documenti con diversi formati e tecnologie.

Per informazione aggiuntiva si riassumono nel seguito gli ambiti delle diverse applicazioni indicate nello schema:

- Digit, che gestisce la digitalizzazione dei fascicoli processuali definiti (anche storici);
- Auror@, che gestisce il fascicolo processuale dal momento della ricezione della notizia di reato al momento della sua archiviazione o rinvio a giudizio;
- Sidip, che prende in carico il fascicolo processuale prodotto da Auror@ e lo gestisce, arricchendolo con ulteriori documenti processuali, per tutta la fase dibattimentale, sino al momento della sentenza.

L'intervento prevede la definizione ed la implementazione delle modalità di cooperazione applicativa tra i vari Data Base e la realizzazione dell'interfaccia utente per la gestione dei servizi di pubblicazione e di consultazione. degli stessi.

5.5 Integrazione NormeinRete

Il portale NormeinRete (NIR) ha lo scopo di favorire l'accesso ai testi normativi attraverso un'unica interfaccia di ricerca in grado di operare selezioni sul corpus documentale distribuito sui siti internet istituzionali. Il portale quindi non costituisce nuove raccolte documentali ma unifica attraverso un'unica interfaccia le raccolte pubblicate autonomamente dalle istituzioni ed amministrazioni pubbliche aderenti (circa 55). La base documentale distribuita che è attualmente possibile interrogare attraverso il motore di ricerca di NormeinRete, per un totale di circa 180.000 documenti, comprende:

- Normativa statale primaria dal 1904;
- Legislazione comunitaria e regionale;
- Selezioni tematiche pubblicate da amministrazioni centrali di normativa primaria (su vari temi, tra cui: giustizia, contratti collettivi di lavoro, commercio elettronico e sviluppo produttivo, pubblica amministrazione) e di normativa secondaria (circolari, delibere).

Il servizio che NormeinRete realizza costituisce un caso particolare di servizio unitario di accesso a dati pubblici detenuti da amministrazioni diverse.

Per consentire l'individuazione all'interno di un sito di tutti e soli i documenti di natura normativa, è necessario che il sistema informatico dell'amministrazione esponga le informazioni utili a tale scopo, quali ad esempio la dislocazione dei documenti normativi all'interno del sito e la modalità di accesso.

Inoltre è necessario che esistano degli elementi architettonici centralizzati deputati a gestire i dati identificativi e descrittivi delle diverse entità coinvolte. Pertanto il servizio si realizza attraverso il sistema distribuito risultante dalla integrazione delle raccolte documentali rese disponibili da diverse istituzioni ed amministrazioni pubbliche, dei relativi componenti di integrazione specifici e di alcuni componenti centralizzati. I componenti architettonici sono quindi di tre tipi, che vengono elencati di seguito con l'indicazione dei ruoli corrispondenti:

- registri centrali: deputati alla gestione delle informazioni comuni necessarie a rendere operativa la cooperazione. Nello specifico
 - registro autorità emittenti;
 - registro dei nodi NIR;
 - catalogo delle norme
- nodi NormeinRete: sono gli elementi architettonici necessari a consentire alle amministrazioni partecipanti di svolgere il ruolo di fornitori di contenuti. Ciascuna mette a disposizione un sottoinsieme del proprio patrimonio informativo e le opportune interfacce necessarie a consentirne l'interrogazione integrata con le basi documentali degli altri fornitori di contenuti;
- sito NormeinRete: comprende i componenti hardware e software necessari al funzionamento del servizio interamministrazione, costituendone il front-office ed effettuando l'indicizzazione e l'integrazione logica delle raccolte documentali.

In definitiva, il progetto prevede l'integrazione della base documentale normativa della regione Puglia con il sistema NormeinRete. Nello specifico saranno predisposte le seguenti attività:

- Adeguamento del repository di documenti normativi esistente;
- pubblicazione dei documenti normativi secondo lo standard NormeinRete DTD 2.2;
- attribuzione ad ogni documento normativo di una coppia URL/URN (Uniform Resource Name secondo lo standard NormeinRete URN 1.4);
- inserimento delle coppie URL/URN nel Catalogo delle Norme centralizzate



- indicizzazione dei documenti normativi.

5.6 Cablaggio degli Uffici dei Giudici di Pace

Gli uffici del Giudice di Pace amministrano la giustizia di primo grado cosiddetta minore ma che, in realtà, concentra quantitativamente la gran parte del contenzioso civile e, in parecchi casi, le materie di maggiore interesse per il cittadino.

Notorie sono le carenze rilevate su questi uffici, di recente istituzione, che non di rado, per quelli con competenza territoriale circondariale, si ripercuotono anche sul funzionamento dei tribunali presenti sul territorio regionale. In particolare con questo intervento si vuole realizzare l'interconnessione alla rete unica della Giustizia degli Uffici dei Giudici di Pace non Connessi.

Di massima si prevede la realizzazione delle seguenti macro-attività:

- adeguamento cablaggio interno (LAN);
- noleggio linee ADSL;
- fornitura apparati di rete (Router);
- servizi di supporto.

5.7 Realizzazione servizi complementari

L'intervento mira a sviluppare alcuni interventi già individuati, come ad esempio la formazione erogata attraverso la piattaforma di e-learning della Giustizia di Lecce, lo sviluppo dei servizi e-government del Tribunale erogati attraverso il Portale della Giustizia di Lecce, alcune applicazioni gestionali di ausilio all'attività istituzionale degli Uffici.

In particolare, per quanto riguarda la piattaforma di e-learning già realizzata per la Procura della Repubblica di Lecce, sarà sviluppata la parte relativa al Tribunale attraverso l'inserimento di nuovi moduli formativi di interesse, la disponibilità di strumenti capaci di monitorare lo stato di apprendimento dei discenti, forum di discussione, ecc.

Per quanto riguarda lo sviluppo dei servizi da erogare attraverso il Portale della Giustizia di Lecce, sarà sviluppata la parte relativa al Tribunale e che sarà specificata in fase di progettazione esecutiva.

5.8 Analisi e realizzazione dei componenti di integrazione tra i sistemi applicativi ministeriali

Attualmente la DGSIA sta rilasciando alcuni applicativi che saranno utilizzati dagli uffici giudiziari a partire dal 2008. Tali sistemi sono sviluppati con tecnologie di ultima generazione ed utilizzano basi dati di tipo relazionale.

L'attività fa riferimento alla progettazione e realizzazione delle componenti di integrazione tra i sistemi applicativi sviluppati dal progetto ed i sistemi che il Ministero della Giustizia renderà disponibili (ReGe Web, Sidip, Esecuzioni, ecc.).

Inoltre, se disponibili, saranno creati i componenti di integrazione con i sistemi del Casellario, dello SDI e del DAP.

5.9 Formazione e Comunicazione

Nel progetto è prevista una azione di formazione su scala regionale dedicata agli utenti che saranno i fruitori degli applicativi del progetto. Questa azione si sviluppa dalla consapevolezza che i bisogni di formazione all'interno del sistema giustizia per l'avvio del nuovo progetto si manifestano come un insieme di necessità diverse ed eterogenee che richiedono di essere collegate in maniera puntuale e soprattutto coerente con le finalità strategiche del progetto stesso. A tal fine il primo step

dell'azione in esame riguarderà la predisposizione di un Piano di Formazione considerato come l'espressione di un insieme finalizzato di elementi organizzativi, culturali e professionali.

L'elaborazione di un Piano di Formazione si rivela strategica per gli utenti del sistema giustizia perché permette di accompagnare e veicolare azioni quali:

- evoluzione degli obiettivi, dell'assetto e della cultura dell'organizzazione;
- introduzione di nuove modalità operative;
- inserimento nel sistema di nuove e significative risorse;
- attuazione di processi di riconversione e riqualificazione del personale.

Il Piano di formazione è finalizzato, in particolare, a integrare e coordinare tra di loro tutte le iniziative che interessano l'intervento Ire-Sud Puglia e che hanno risvolti di natura formativa.

Attraverso il piano di formazione si intende perciò raggiungere un duplice obiettivo:

1. da un lato, sul versante delle risorse coinvolte nel progetto (operatori e specialisti impegnati in ambito giudiziario), il miglioramento e lo sviluppo delle competenze:
 - tecnico-professionali, inteso come l'aggiornamento e lo sviluppo delle conoscenze e delle capacità tecniche;
 - gestionali fondamentali per inserire le attività tecniche in un contesto organizzativo e a rendere compatibili le soluzioni tecniche proposte con gli obiettivi e le regole del sistema e con le esigenze del contesto esterno;
 - relazionali degli operatori e degli specialisti impegnati in ambito giudiziario, ovvero le abilità e competenze di comunicare, ascoltare, proporre, risolvere i problemi e di comprendere il contesto con cui l'Amministrazione Giudiziaria entra in contatto; permettono di decodificare la domanda dell'utenza.
2. dall'altro il supporto allo Sviluppo Organizzativo inteso come progettazione formativa a sostegno del cambiamento e delle sfide collegate all'innovazione che negli ultimi anni sono in atto nell'Amministrazione Giudiziaria.

Nell'ambito del piano di formazione sarà data priorità alle aree di contenuto che costituiscono lo strumento di adeguamento dei saperi ai processi di innovazione in corso. Il potenziamento dell'infrastruttura tecnologica, la gestione del fascicolo digitale avviato presso il Tribunale di Lecce o l'estensione dei progetti già avviati dal Ministero della Giustizia, quali PASS, PolisWeb, UNEP, comportano un nuovo modo di operare dell'amministrazione nel suo complesso. I forti cambiamenti previsti nelle modalità operative, se non accompagnati da un corrispondente e diffuso adeguamento delle conoscenze sull'utilizzo delle nuove tecnologie, sicuramente non possono raggiungere gli obiettivi prefissati nei tempi previsti.

La razionalizzazione dei processi di lavoro in coerenza con le innovazioni tecnologiche ed organizzative, l'evoluzione normativa, comportano l'esigenza di tenere aperte finestre di aggiornamento continuo perché le risposte dell'Amministrazione Giudiziaria siano sempre coerenti con le esigenze delle amministrazioni, dei cittadini e delle imprese.

6 Localizzazione

Il territorio regionale della Puglia.

7 Destinatari del progetto

7.1 Enti destinatari

Il progetto interesserà tutti gli uffici giudiziari dislocati nel territorio regionale, in particolare:

- n. 64 uffici dei Giudici di Pace;
- n. 40 uffici UNEP
- gli uffici del Tribunale di Lecce.

7.2 Soggetti destinatari finali

I soggetti destinatari finali del progetto sono tutti gli operatori del settore giustizia ed i cittadini della Regione Puglia che hanno necessità di accedere ai servizi giudiziari erogati dagli uffici del Giudice di Pace, quali sportelli di front-office dell'Amministrazione Giudiziaria sul territorio regionale. Inoltre il progetto conseguirà, quale risultato finale, la realizzazione di una rete informatica di connessione degli uffici giudiziari della regione Puglia che costituirà anche la premessa per l'implementazione di altri progetti di e-government che le Amministrazioni interessate riterranno opportuno avviare.

8 Risultati e benefici attesi

Fra i benefici attesi dal progetto per l'utenza esterna (cittadini, avvocati, imprese, ecc.) si possono annoverare:

- snellimento di tempi e procedure (anche attraverso la firma digitale, della CNS e di sistemi di pagamento on line);
- accesso telematico ad atti e documenti del fascicolo digitale reso disponibile dagli uffici di competenza;
- maggiore trasparenza dell'attività giudiziaria ed amministrativa e certezza dei tempi realizzativi;
- sicurezza dell'esecuzione dei procedimenti giudiziari ed amministrativi;
- crescita culturale di tutto il territorio interessato al Progetto e di altre realtà locali;
- riduzione del "digital divide" attraverso l'utilizzo di strumenti innovativi e realizzazione di servizi all'utenza esterna;
- ultimo, ma di decisiva importanza, la riduzione di costi legati agli spostamenti fisici (si pensi solo ai tempi morti per l'uso dell'auto in città) e conseguente aumento della qualità della vita

Fra i benefici per l'utenza interna (Magistrati, Cancellieri, Amministrativi, ecc.), si possono annoverare:

- creazione di opportunità di collaborazione e coordinamento tra gli uffici;
- riduzione drastica dei tempi e delle modalità di trasferimento delle informazioni tra gli Uffici;
- riduzione drastica della movimentazione dei fascicoli cartacei;
- delocalizzazione del lavoro per il personale giudiziario;
- riduzione dei costi per l'acquisto di carta determinata dalla dematerializzazione della stessa;
- smaltimento delle presenze esterne presso gli Uffici Giudiziari con conseguente riduzione dell'affollamento degli stessi;

- accrescimento della cultura informatica e della professionalità all'interno degli uffici attraverso la formazione, la creazione di nuovi profili professionali, la riqualificazione del personale.

9 Soggetti istituzionali coinvolti interni ed esterni

- Centro Nazionale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione (CNIPA);
- Regione Puglia - Assessorato Bilancio e Programmazione;
- Ministero della Giustizia - Direzione Generale dei Sistemi Informativi Automatizzati (DGSIA) e strutture decentrate (CISIA di Bari);
- Uffici giudiziari della Regione Puglia.

10 Coerenza programmatica

10.1 Documenti di riferimento

- D.P.C.M. 22 ottobre 1999, n. 437. Regolamento recante caratteristiche e modalità per il rilascio della carta di identità elettronica e del documento di identità elettronico, a norma dell'articolo 2, comma 10, della L. 15 maggio 1997, n. 127, come modificato dall'articolo 2, comma 4, della L. 16 giugno 1998, n. 191.
- D. Lgs. 17/03/1995 n. 157 e s.m.i. e regolamenti di applicazione "Attuazione della direttiva 92/50/CEE in materia di appalti pubblici di servizi "
- D.Lgs. 19 settembre 1994, n. 626 "Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE E 90/679/CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro. ecologia"
- D. Lgs. 24 luglio 1992 n. 358 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni in materia di appalti pubblici di forniture, in attuazione delle direttive 77/62/CEE, 80/767/CEE E 88/295/CEE."
- D. Lgs. 12 febbraio 1993, n. 39 "Norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 2, comma 1, lettera mm), della L. 23 ottobre 1992, n. 421"
- D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 "Codice dell'amministrazione digitale"
- D.P.R. 20 agosto 2001, n. 384 "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di spese in economia"
- D.P.R. 11 Novembre 1994, n. 680 "Regolamento per il coordinamento delle norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche con le esigenze di gestione dei sistemi concernenti la sicurezza dello stato"
- L. 22 aprile 1941, n. 633 (1) e s.m.i. "Protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio"
- R. D. 23 MAGGIO 1924, n. 827 e s.m.i. "Regolamento per l'amministrazione del ~~testimonio~~ e per la contabilità generale dello stato."

- D.P.C.M. n. 452/97 Regolamento recante approvazione del capitolato di cui all'articolo 12, comma 1, del D. Lgs. 12 febbraio 1993, n. 39, relativo alla locazione e all'acquisto di apparecchiature informatiche, nonché alla licenza d'uso dei programmi.
- L. 15 MAGGIO 1997, N. 127, s.m.i. e regolamenti di attuazione "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e controllo"
- L. 7 AGOSTO 1990, N. 241. e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"
- D.P.R. 8 MARZO 1999, N. 70 e s.m.i. "regolamento recante disciplina del telelavoro nelle pubbliche amministrazioni, a norma dell'art. 4, comma 3, della L. 16 giugno 1998, 191"
- D.P.R. 10 NOVEMBRE 1997, N. 513 "Regolamento recante criteri e modalità per la formazione, l'archiviazione e la trasmissione di documenti con strumenti informatici e telematici, a norma dell'articolo 15, comma 2, della L. 15 marzo 1997, n. 59."
- D.P.C.M. 8 FEBBRAIO 1999 "Regole tecniche per la formazione, la trasmissione, la conservazione, la duplicazione, la riproduzione e la validazione, anche temporale, dei documenti informatici ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D. P.R. 10 novembre 1997, n. 513."
- D. MIN. GIUS. 24 maggio 2001 "Regole procedurali relative alla tenuta dei registri informatizzati dell'amministrazione della giustizia"
- L. 11 febbraio 1994, n. 109, s.m.i. e regolamenti di applicazione "L. quadro in materia di lavori pubblici"
- D.P.R. 25 febbraio 2000, n. 34 "Sistema di qualificazione per gli esecutori di lavori, ai sensi dell'art. 8 della L. 109/1994 e successive modificazioni"
- D.M. 19.04.2000 N. 145 "Nuovo capitolato generale d'appalto dei lavori pubblici"
- D.P.C.M. 27 febbraio 1997 n. 116 ."Regolamento recante norme per la determinazione degli elementi di valutazione e di ponderazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'articolo 23, comma 1, lettera b) , del d. legislativo 17 marzo 1995, n. 157, per l'aggiudicazione degli appalti di servizi in materia di architettura, ingegneria e di altri servizi tecnici di cui alla categoria 12 della C.P.C. n. 867 contenuta nell'allegato 1 del D. n. 157 del 1995."
- D. P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 "T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa"
- D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"
- D. Lgs. 23 gennaio 2002, n. 10, s.m.i. ed integrazioni " Attuazione della direttiva 1999/93/CE relativa ad un quadro comunitario per le firme elettroniche"
- L. 9 gennaio 2004, n. 4, s.m.i e regolamenti di attuazione "Disposizioni per favorire l'accesso dei soggetti disabili agli strumenti informatici"
- D. Min. Gius. 27 marzo 264/2000 "Regolamento recante norme per la tenuta dei registri presso gli uffici giudiziari"
- D.P.R. 14 Novembre 2002, n. 313 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti"

- D.P.R. 28 ottobre 1994 n. 748 e s.m.i. "regolamento recante modalità applicative del D. Lgs. 12 FEBBRAIO 1993, N. 39, recante norme in materia di sistemi informatici automatizzati delle amministrazioni pubbliche, in relazione all'amministrazione giustizia."
- Provvedimento garante per la protezione dei dati personali 30 giugno 2005
- D.P.R. 4 aprile 2002, n. 101 "Regolamento recante criteri e modalità per l'espletamento da parte delle amministrazioni pubbliche di procedure telematiche di acquisto per l'approvvigionamento di beni e servizi"
- D.P.C.M. 13 gennaio 2004 "Regole tecniche per la formazione, la trasmissione, la conservazione, la duplicazione, la riproduzione e la validazione, anche temporale, dei documenti informatici"
- D.P.C.M. 2 luglio 2004 "Competenza in materia di certificatori di firma elettronica"
- D.P.C.M. 30 ottobre 2003 "Approvazione dello schema nazionale per la valutazione e la certificazione della sicurezza nel settore della tecnologia dell'informazione, ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D. Lgs. 23 gennaio 2002, n. 10.
- Direttiva Funzione Pubblica 13 dicembre 2001 "Formazione e valorizzazione del personale delle pubbliche amministrazioni"
- Direttiva MIT del 6 agosto 2004 "Progetti formativi in modalità e-learning nelle pubbliche amministrazioni"
- L. 16 gennaio 2003, n. 3, s.m.i, integrazioni e regolamenti di applicazione "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione."
- Dir. P.C.M. 27 Luglio 2005 "Qualità dei servizi on-line e misurazione della soddisfazione degli utenti"
- CIRC. CNIPA 04 Luglio 2005, n. 47 "Articolo 8 del D. Lgs. 12 febbraio 1993, n. 39: richieste di parere al Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione sugli schemi dei contratti per l'acquisizione di beni e servizi relativi a sistemi informativi automatizzati."
- DEL. CNIPA 17 Febbraio 2005, n. 4 "Regole per il riconoscimento e la verifica del documento informatico"
- Direttiva Presidenza Del Consiglio Dei Ministri 04 Gennaio 2005 "Linee guida in materia di digitalizzazione dell'amministrazione."
- CIRC. CNIPA 27 Dicembre 2004, n. 45 "Indicazioni relative agli appalti pubblici per la fornitura di personal computer notebook e server."
- D. Ministero della Giustizia 14 Ottobre 2004 " Regole tecnico-operative per l'uso di strumenti informatici e telematici nel processo civile"
- DIRETTIVA MIT 27 Novembre 2003 "Impiego della posta elettronica nelle pubbliche amministrazioni"
- CIRCOLARE AIPA n.10, 22 novembre 1995 "Limiti di somma oltre i quali è obbligatoria la richiesta di parere all'Autorità per l'informatica nella Pubblica Amministrazione"
- CIRCOLARE AIPA n. 14 del 2 aprile 1993 "Decreto legislativo 12 febbraio 1993. n. 39. Norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 2. comma 1, lettera mm), della legge 23 ottobre 1992, n. 488".

- CIRCOLARE AIPA del 16 febbraio 2001, n./27 "Art. 17 del decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1997, n. 513: utilizzo della firma digitale nelle Pubbliche Amministrazioni"
- CIRCOLARE AIPA del 21 giugno 2001 n. 31 "Art. 7, comma 6, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 31 ottobre 2000, recante "Regole tecniche per il protocollo informatico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 ottobre 1998, n. 428" - requisiti minimi di sicurezza dei sistemi operativi disponibili commercialmente"
- CIRCOLARE AIPA n.5, 5 agosto 1994 "Art. 13, comma 2, del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39 - Monitoraggio dei contratti di grande rilievo relativi a progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e conduzione operativa dei sistemi informativi automatizzati: criteri e modalità"
- CIRCOLARE AIPA n. 6, 5 settembre 1994 "Art. 8 del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n.39; richieste di parere all'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione sugli schemi dei contratti per l'acquisizione di beni e servizi relativi a sistemi informativi automatizzati"
- DELIBERAZIONE CNIPA n. 11 del 19 febbraio 2004 "Regole tecniche per la riproduzione e conservazione di documenti su supporto ottico idoneo a garantire la conformità dei documenti agli originali - articolo 6, commi 1 e 2, del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445"
- D.P.C.M .13 gennaio 2004 "Regole tecniche per la formazione, la trasmissione, la conservazione, la duplicazione, la riproduzione e la validazione, anche temporale, dei documenti informatici"
- DELIBERAZIONE AIPA n. 19 del 9 novembre 1995 "Art. 2, comma 2 del DPR 20 aprile 1994, n. 367: Regole tecniche per il mandato informatico"
- Deliberazione AIPA n. 24 del 30 Luglio 1998 "Art. 2, comma 15, della Legge 24 dicembre 1993, n. 537: Regole tecniche per l'uso di supporti ottici"
- Deliberazione AIPA n. 51/2000 del 23 novembre 2000 "Regole tecniche in materia di formazione e conservazione di documenti informatici delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 18, comma 3, del Decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1997, n. 513"
- RACCOMANDAZIONE AIPA n. 1/2000 "Norme provvisorie in materia di sicurezza dei siti Internet delle Amministrazioni Centrali e degli Enti Pubblici"
- DECRETO MIT 2 novembre 2005 "Regole tecniche per la formazione, la trasmissione e la validazione, anche temporale, della posta elettronica certificata"
- Direttiva MIT 16 gennaio 2002 n. 69 "Sicurezza informatica e delle telecomunicazioni nelle pubbliche amministrazioni statali"
- D.P.C.M. 14 Ottobre 2003 "Approvazione delle linee guida per l'adozione del protocollo informatico e per il trattamento informatico dei procedimenti amministrativi"
- CIRC. AIPA 22 Aprile 2002, n.40 "Formato per la rappresentazione elettronica dei provvedimenti normativi tramite il linguaggio di marcatura XML"
- Dir P.C.M. 09 Dicembre 2002 "Trasparenza dell'azione amministrativa e gestione elettronica dei flussi documentali"

- DEL. AIPA 13 Dicembre 2001, n. 42 "Regole tecniche per la riproduzione e conservazione di documenti su supporto ottico idoneo a garantire la conformità dei documenti agli originali - art. 6, commi 1 e 2, del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al D. P.R. 28 dicembre 2000, n. 445"
- CIRC. AIPA 06 Novembre 2001, n. 35 "Assegnazione dei nomi uniformi ai documenti giuridici"
- CIRCOLARE AIPA 5 ottobre 2001 n. 33 "Trasmissione di copia dei contratti stipulati dalle amministrazioni di cui all'art. 1 del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, in materia di beni e servizi informatici"
- CIRC. AIPA 7 Maggio 2001, n. 28 "art. 18, comma 2, del D.P.C.M. 31 OTTOBRE 2000, pubblicato nella gazzetta ufficiale 21 novembre 2000, n. 272, recante regole tecniche per il protocollo informatico di cui al D. P.R. 28 DICEMBRE 2000, N. 445 - Standard, modalità di trasmissione, formato e definizioni dei tipi di informazioni minime ed accessorie comunemente scambiate tra le pubbliche amministrazioni e associate ai documenti protocollati."
- DEL. AIPA 09 Novembre 2000, n. 49 "Regole tecniche e criteri operativi per l'utilizzo della certificazione EN ISO 9000 nell'appalto di contratti relativi a progettazione, realizzazione, manutenzione, gestione e conduzione operativa dei sistemi informativi automatizzati, ex art. 7, CO. 1, LETT. A), DEL D. Lgs. 12 FEBBRAIO 1993, N. 39 "
- DIR. P.C.M. 20 Luglio 1999 "Sistemi di telefonia delle amministrazioni pubbliche"
- CEI 110-5 (EN 55022)
- UNI EN50082-1
- D. Lgs 475/92 "Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale"
- L. n. 46/90 "Norme per la sicurezza degli impianti"
- D.P.R. 3 giugno 1998 n. 252 "Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti relativi al rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia."
- Legge n. 68/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili"
- Legge n. 348/1982 "Costituzione di cauzioni con polizze fidejussorie a garanzia di obbligazioni verso lo stato ed altri enti pubblici"
- Legge 14 marzo 2005, n. 41 "Disposizioni per l'attuazione della decisione 2002/187/GAI del Consiglio dell'Unione europea del 28 febbraio 2002, che istituisce l'Eurojust per rafforzare la lotta contro le forme gravi di criminalità"
- Protocollo d'Intesa tra il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione e il Ministro della Giustizia per la realizzazione di interventi di digitalizzazione, evoluzione ed integrazione dei sistemi informativi dell'Amministrazione della Giustizia, stipulato il 17 gennaio 2007

11 Costi e fonti di finanziamento

Di seguito sono riportati i costi per la realizzazione dell'intervento. Le risorse finanziarie assegnate per la realizzazione dell'iniziativa ammontano a € 2.952.000,00, a valere sui fondi della delibera CIPE n. 20 del 29 settembre 2004, per la quota assegnata al progetto IRE-Sud Puglia, come stabilito nell'ambito della riunione del Tavolo di concertazione MIT - Regioni del Mezzogiorno del 23 marzo 2005.:

PIANIFICAZIONE FINANZIARIA			
Fonte finanziamento	2006	2007	TOTALE
Delibera CIPE 20/2004 quota programmi nazionali D.1.2.2. assegnazione condizionata per progetti nel campo della Società dell'Informazione.	802.000,00	2.150.000,00	2.952.000,00

11.1 Piano dei Costi

La stima dei costi dell'intero progetto, diviso per macroaree di intervento, è la seguente:

Macro attività	% sul complessivo	Valori in euro
Spese Generali (Coordinamento, Progettazione e Management)	7,9%	234.000,00
Potenziamento della Infrastruttura Tecnologica	20,3%	600.000,00
Estensione del sistema Auror@ agli uffici del Gip, del Gup e del Riesame	9,1%	270.000,00
Progettazione e prototipizzazione del Sistema di archiviazione e conservazione della documentazione digitale	15,2%	448.200,00
UNEP	13,6%	400.000,00
Cablaggio Uffici dei Giudici di Pace	13,1%	387.000,00
Integrazione NormeinRete	3,0%	90.000,00
Estensione di PolisWeb + PASS	6,1%	180.000,00
Fornitura dei servizi complementari	1,7%	50.000,00
Analisi e realizzazione dei componenti di integrazione tra i sistemi applicativi	1,4%	41.000,00
Formazione e Comunicazione	8,5%	251.800,00
Totale	100%	2.952.000,00

Potenziamento della Infrastruttura Tecnologica

Attività	Descrizione	Totale
1	Definizione infrastruttura di rete	15.000,00
2	Realizzazione Cablaggio	150.000,00
3	Fornitura apparati attivi e passivi di rete	65.000,00
4	Fornitura hardware e software di base (comprensivo di servizi)	370.000,00
5	Spese generali	13.000,00
	Totale	613.000,00

Estensione del Sistema Auror@

Attività	Descrizione	Totale
1	Analisi dei processi Uffici Gip, Gup, Riesame	39.000,00
2	Analisi della modulistica	22.000,00
3	Reengineering dei processi	26.000,00
4	Acquisto delle licenze FileNet P8	40.000,00
5	Sviluppo del Workflow di processo	78.000,00
6	Sviluppo del sistema documentale	39.000,00
7	Test del sistema	26.000,00
8	Spese generali	39.000,00
	Totale	309.000,00

Sistema di archiviazione e conservazione della documentazione digitale

Attività	Descrizione	Totale
1	Analisi della documentazione	39.000,00
2	Analisi dei processi	39.000,00
3	Progettazione del fascicolo digitale	52.000,00
4	Analisi dei progetti esistenti	6.000,00
5	Disegno del fascicolo digitale	52.000,00
6	Realizzazione del fascicolo (layer) e dei relativi servizi	117.000,00
7	Realizzazione delle cooperazioni	39.000,00
8	Progettazione Portale	13.000,00
9	Realizzazione portale	52.200,00
10	Messa in sicurezza	39.000,00
11	Spese generali	39.000,00
	Totale	487.200,00

UNEP

Attività	Descrizione	Totale
1	Postazioni PC	85.800,00
2	Cablaggio UNEP	50.000,00
3	Connettività RUG	48.000,00
4	Kit Firma D. + Pec	7.800,00
5	Adeguamento Infrastruttura Hw	135.000,00
6	Formazione UNEP	15.000,00
7	Servizi Installazione, avviamento e manutenzione	58.400,00
8	Spese generali	6.500,00
	Totale	406.500,00

Cablaggio degli Uffici dei Giudici di Pace

Attività	Descrizione	Totale
1	Cablaggio Uffici GdP (si prevede il Cablaggio di circa 43 Uffici)	215.000,00
2	Connettività degli Uffici GdP non collegati alla RUG (si prevede il Collegamento di circa 43 Uffici)	172.000,00
3	Spese generali	6.500,00
	Totale	393.500,00

Integrazione NormeInRete

Attività	Descrizione	Totale
1	Adeguamento del Repository di documenti normativi esistente, pubblicazione degli stessi secondo lo standard NormeInRete DTD 2.2 e successiva indicizzazione	80.000,00
2	Formazione del Personale	10.000,00
3	Spese generali	6.500,00
	Totale	96.500,00

Estensione di PolisWeb e PASS

Attività	Descrizione	Totale
1	Postazioni PC	137.400,00
2	Kit Firma D. + Pec	12.600,00
3	Formazione PASS	15.000,00
4	Servizi Installazione, avviamento e manutenzione	15.000,00
5	Spese generali	6.500,00
	Totale	186.500,00

Fornitura dei servizi complementari

Attività	Descrizione	Totale
1	Analisi dei bisogni formativi Tribunale di Lecce	10.000,00
2	Adeguamento della piattaforma di e-learning di Lecce	10.000,00
3	Analisi dei servizi da erogare attraverso il Portale	15.000,00
4	Sviluppo dei servizi da erogare attraverso il Portale	15.000,00
5	Spese generali	39.000,00
	Totale	89.000,00

Integrazione dei Sistemi Applicativi

Attività	Descrizione	Totale
1	Analisi delle funzionalità e dei DB	13.000,00
2	Disegno delle modalità di interoperabilità e cooperazione dei sistemi	6.500,00
3	Sviluppo dei moduli di cooperazione	15.000,00
4	Test dei moduli	6.500,00
5	Spese generali	39.000,00
	Totale	80.000,00

Formazione e Comunicazione

Attività	Descrizione	Totale
1	Progettazione del Piano formativo regionale	37.300,00
2	Definizione delle modalità di erogazione della formazione	13.000,00
3	Erogazione della formazione frontale	117.000,00
4	Valutazione del livello di apprendimento	19.500,00
5	Tutoraggio	65.000,00
6	Spese generali	39.000,00
	Totale	290.800,00

12. Diagramma di GANNT relativo alle attività del progetto

Viene di seguito presentata la pianificazione GANTT di massima delle macroattività descritte.

Attività	3 mesi	9 mesi	15 mesi	21 mesi	27 mesi
Costituzione gruppo di lavoro e definizione gestione progetto					
Definizione progettazione esecutiva					
Definizione del Capitolato per le forniture: - Capitolato - Alternative di attuazione - Modello di valutazione e monitoraggio					
Affidamento forniture					
Attuazione					
Sperimentazione e collaudo					
Monitoraggio					
Definizione del piano di comunicazione e formazione.					
Scelta dei soggetti attuatori, delle modalità e della tempistica delle attività di comunicazione					
Attuazione del piano di comunicazione e formazione					

13 Fattori critici ed elementi di successo

I fattori critici del progetto sono legati alla numerosità sia degli attori coinvolti, sia degli interventi da effettuare, che riguardano settori diversi dell'Amministrazione della Giustizia. Infatti, gli interventi proposti sono di natura infrastrutturale, di dispiegamento di software, di acquisizioni hardware ed impattano su servizi diversi.

Questa problematica si può risolvere con un forte coordinamento.

Tuttavia il progetto ha come elemento di successo la possibilità di intervenire su un settore, come quello della Giustizia, che si trova in una situazione di grave affanno per la scarsità di risorse disponibili, in modo da far accrescere le "prestazioni" complessive della giustizia pugliese.

14 Modalità di gestione del progetto

Il CNIPA affida la responsabilità del presente intervento alla Regione Puglia, che dovrà comunque condividere le scelte progettuali con il CNIPA stesso e con le strutture periferiche locali del Ministero della Giustizia (CISIA di Bari).

Il confronto tra i soggetti sopra citati avrà la sua sintesi nel Gruppo di Lavoro integrato che definisce gli assetti organizzativi, l'attribuzione delle funzioni operative in merito alle diverse attività in cui si articola l'intervento, concorda le decisioni in merito alla progettazione, al fine di avviare l'individuazione dei soggetti attuatori, la realizzazione delle strutture e la pianificazione e la gestione della comunicazione a livello locale. Il CNIPA continuerà inoltre a svolgere un ruolo di coordinamento generale con una visione interregionale, al fine di assicurare la coerenza delle iniziative intraprese sul territorio con le linee programmatiche nazionali e favorire il riuso di soluzioni.

La Regione nomina quale responsabile dell'intervento il responsabile del Settore Artigianato, PMI e Internazionalizzazione.

15 Riutilizzo dei prodotti dell'intervento e trasferibilità in altri contesti

Al fine di permettere il riutilizzo del maggior numero di componenti, si provvederà in modo che la realizzazione delle applicazioni rispetti le regole e le norme pratiche indicate dal CNIPA:

- **comprensibilità:** è intesa come grado di comprensibilità delle funzionalità dell'applicazione. Può essere definita sulla base della stima dello sforzo necessario per riconoscere "l'idea" che sta dietro l'applicazione e la sua applicabilità (per poter decidere quanto l'applicazione sia in grado di soddisfare nuovi requisiti funzionali si ha bisogno di un alto grado di "comprensibilità" dell'applicazione);
- **adattabilità:** è la capacità di adattabilità dell'applicazione rispetto i requisiti tecnici e funzionali di un nuovo sistema. Può essere definita sulla base di una misura della facilità con la quale l'applicazione può adattarsi a soddisfare un requisito che differisce da quelli sui quali è stato originariamente sviluppata;
- **portabilità:** è intesa come la facilità di effettuare il "porting" di un'applicazione su un nuovo ambiente. Può essere determinata sulla base della misura della facilità con cui un'applicazione è in grado di essere trasferita da un ambiente ad un altro.

15.1 Elementi oggetto di possibile Riutilizzo

I prodotti software realizzati sono riconducibili a due tipologie:

- **Dispiegamento di applicazioni specifiche del Ministero della Giustizia.** Tali applicazioni sono per lo più basate su tecnologie web con architetture centralizzate. Le estensioni sviluppate nell'ambito degli interventi regionali vengono concordate con l'Amministrazione centrale e pertanto rese immediatamente disponibili agli utenti sull'intero territorio nazionale;
- **Realizzazione di strumenti di memorizzazione, gestione, indicizzazione ed analisi documentale,** i quali possono essere completamente riutilizzati previa personalizzazione dei contenuti e delle interfacce.

In particolare, già nel corso delle attività legate alla predisposizione del presente progetto, il CNIPA ha promosso e coordinato un intenso confronto con la Direzione generale dei sistemi informativi automatizzati del Ministero della Giustizia al fine di pervenire alla definizione condivisa del "Sistema di archiviazione e conservazione della documentazione digitale", in modo che la realizzazione che verrà effettuata dalla Regione Puglia possa costituire il primo risultato di un processo di razionalizzazione dei sistemi di gestione documentale a beneficio di tutta l'Amministrazione della Giustizia

15.2 Ipotesi di piano di trasferibilità

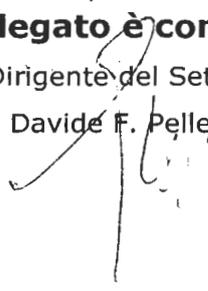
In considerazione:

- della suddivisione per circondario degli Uffici Giudiziari, che hanno caratteristiche, funzioni e prerogative assolutamente simili nei diversi circondari;
- della piena integrazione del progetto nell'ambito del processo di informatizzazione del Ministero della Giustizia;
- che il Ministero della Giustizia è parte integrante e partecipa attivamente a tutte le fasi del progetto;
- che i prodotti/servizi sono realizzati secondo le metodologie e le tecnologie in uso al Ministero della Giustizia;
- dell'utilizzo di tecnologie standard, scalabili e replicabili;

Il progetto è pienamente replicabile in qualsiasi circondario sede di Tribunale, a condizione di disporre delle adeguate infrastrutture e delle risorse economiche necessarie per le attività di avvio in esercizio

Il Presente Allegato è composto da n. 34 facciate

Il Dirigente del Settore
(Avv. Davide F. Pellegrino)





BOLLETTINO  **UFFICIALE**
DELLA REGIONE PUGLIA

Direzione e Redazione: Lungomare Nazario Sauro, 33 - 70121 Bari

Tel. 0805406316 - 6317 - 6372 / fax 0805406379

Abbonamenti: 0805406379

Sito internet: <http://www.regione.puglia.it>

e-mail: burp@regione.puglia.it

Direttore Responsabile **Dott. Antonio Dell'Era**

Autorizzazione Tribunale di Bari N. 474 dell'8-6-1974

Sped. in abb. Postale - 70% - CNS / CBPA - SUD / AVELLINO / 079/2007 - Poligrafica Ruggiero S.r.l. - 83100 Avellino
